Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9527 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ANCHE DAL PARTITO UN MANDATO PIENO AL PRESIDENTE INCARICATO ANDREOTTI

La DC promette di presentare proposte «originali» di programma

Il successo delle trattative dipende, però, dall'offrire ai comunisti qualcosa in più dell'intesa di luglio - Donat Cattin si è levato contro una «dimenticanza» sugli impegni già deliberati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel tentativo di soluzione della crisi di governo, Andreotti ha già acquisito un punto a suo vantaggio: l'appoggio incondizionato che gli ha espresso il suo partito stando almeno ai pronunciamenti ufficiali. Per molti aspetti non si tratta di una novità ma è certamente significativo che, almeno in questa fase, non siano emersi più o meno sfumate divergenze. Eppure nel dare via libera al presidente incaricato la DC sa che Andreotti ha possibilità di successo solo se potrà offrire alle altre forze politiche — in particolare al PCI — qualcosa di più dell'intesa programmatica del luglio scorso. Questo, comunque non potrà e non dovrà portare ad un ufficiale ribaltamento del quadro politico. Sta di fatto che Andreotti, ha avuto ieri dalla direzione democristiana un mandato «pieno» cioè senza delimitazioni del campo d'azione nel tentativo di soluzione della crisi.

Le conclusioni a cui è pervenuta la direzione della DC, dopo un dibattito privo di spunti polemici di rilievo possono così riassumersi: 1) Mandato pieno ad Andreotti. 2) Distinzione di due tempi nelle trattative: Andreotti affronterà nella prima fase delle trattative con i partiti i problemi del programma; in un secondo tempo cercherà di sciogliere il nodo della saldatura dei contenuti economico-programmatici con i problemi di schieramento politico. 3) Per non creare fin dall'inizio difficoltà al presidente incaricato, il richiamo alle decisioni precedenti della direzione del partito e cioè all'impossibilità di superare certi limiti nella trattativa è stato fatto in riferimento non al presidente del consiglio, ma alla delegazione della DC che dovrà seguire la crisi. 4) La DC presenterà proprie «proposte programmatiche originali» e conferma la sua piena disponibilità a confrontarsi con gli altri partiti sui principali problemi economici dell'ordine pubblico, referendum ecc. 5) La DC ricercherà soluzioni politiche che comunque, siano approvate a larghissima maggioranza e non passino attraverso spaccature interne, che la DC non potrebbe tollerare.

Occorre soffermarsi su alcuni di questi punti e, in particolare, su quello riguardante il richiamo alle precedenti deliberazioni e l'unità del partito. A conclusione del dibattito, Zaccagnini ha letto il documento finale che non conteneva alcun accenno alle precedenti decisioni. A questo punto, Donat Cattin, ha dichiarato che era invece necessario un richiamo ai precedenti deliberati. «Se non c'è questo riferimento ha detto Donat Cattin io non me la sento di votare a favore e mi asterrò». L'intervento di Donat Cattin ha rappresentato l'unico autentico passaggio difficile per Andreotti nel dibattito svoltosi in direzione.

Misasi, della base, ha replicato immediatamente: «Se Donat Cattin si astiene perché il documento non contiene condizionamenti, io mi asterrò se verrà accolta la richiesta di Donat Cattin». Forlani è intervenuto proponendo la seguente frase di compromesso. «Alla luce delle indicazioni precedenti effettuate anche dalla direzione del partito». La proposta è stata accolta, ma nel testo finale per non creare imbarazzi al presidente del consiglio, il riferimento è stato inserito nel periodo riguardante l'operato della direzione del partito e non inserito nell'augurio rivolto al presidente del consiglio.

Le indicazioni precedenti sono quelle fornite da Zaccagnini nella relazione svolta nella riunione di mercoledì scorso cioè la formula che esclude il governo di emergenza ma non esclude la maggioranza di programma. Non è che con questo la DC abbia già accettato i comunisti nella maggioranza, tutt'altro. E' vero che la DC, invece, vuole prima tentare un accordo sul programma e poi discutere com'è possibile trasferire questo accordo sul programma sul piano politico, in ogni caso, evitando spaccature del partito.

Il sottosegretario alla presidenza Evangelisti che è uno dei più stretti collaboratori di Andreotti, ha osservato: «bisogna dare modo al presidente del consiglio di cominciare il suo lavoro senza vincoli pregiu-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Profonde ferite all'interno del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le tensioni che da tempo travagliato il Partito socialista hanno trovato conferma e ulteriore accentuazione in seno al comitato centrale determinando una frattura del partito che non sarà facile ricucire. Le linee a confronto, ricordiamolo, sono due: quella del segretario Craxi e Signorile, che potremmo definire «morbida» e quella intransigente di Manca, De Martino, Mancini. Dall'acceso dibattito sembra chiaramente delineato il successo della prima, quella facente capo al segretario del partito. L'ordine del giorno che convoca il congresso per il 28 marzo ha ottenuto 91 firme, perciò, a meno di sorprese eclatanti dell'ultimo momento, Craxi ha la maggioranza assicurata.

Perché questa battaglia così dura intorno alla data del congresso? La data, ormai è chiaro, è stato soltanto il pretesto per arrivare a un confronto che si era reso necessario in casa socialista. Craxi ha puntato molto su questa mossa, nel tentativo di rafforzarsi coagulando intorno a sé la maggior parte dei consensi alla linea politica del partito. In sostanza, è per la linea politica che si è combattuto. Il segretario ha voluto lo scontro prima che l'andare del tempo e gli sviluppi dell'intera situazione politica consentissero ai suoi oppositori di crescere in forza e numero.

A questo punto il dissenso socialista non resta, né può restare, un fatto a sé stante, avulso dal contesto politico in cui si è sviluppato. Il prevalere infatti di una linea o dell'altra, è in grado di determinare un mutamento nel gioco di appoggi e alleanze fra i tre più grandi partiti politici italiani. La linea «morbida» di Craxi, anche se non al cento per cento, autorizza tuttavia a ipotizzare in maniera abbastanza credibile, un riavvicinamento socialista alla DC, o, quantomeno, una disponibilità che potrebbe costituire una sorta di salvagente al partito di maggioranza relativa in un momento di burrasca qual'è quello attuale.

In questo caso, la messa in minoranza della linea dura, farebbe perdere al Partito comunista un valido perno su cui far ruotare la tattica berlingueriana di un avvicinamento cauto al governo. Perciò, il tutto potrebbe portare il Partito comunista su posizioni più intransigenti.

Ma passiamo alla cronaca dei travagli del PSI. Già in mattinata, si era avuto un avviso dell'aria che tirava. La mediazione tentata da Lauricella, è naufragata al primo tentativo. Dopo la sospensione della seduta mattutina, si è avuto un vivace battibecco fra Craxi e Manca. Il dibattito, comunque, ha avuto i momenti di maggiore interesse negli interventi di De Martino e Signorile.

De Martino ha sostenuto la assurdità che in una situazione «così piena di rischi e di incognite nel partito si determini una grave tensione sul tema del congresso». Se questo accade, per De Martino, significa che esistono contrasti di fondo sulla linea politica e sull'individualità del partito, che vanno risolti in modo democratico.

Signorile ha detto che devono essere date tre risposte rese necessarie dall'andamento del dibattito del comitato centrale. Alle forze politiche va ribadito il fermo impegno del PSI per la politica dell'emergenza, il rifiuto a dividere la sinistra in ruoli diversi nella gestione di questa politica, l'assoluto diniego delle elezioni anticipate. E' giusto quindi ricordare che c'è nel parlamento una maggioranza per la difesa della legislatura che, pur non avendo omogeneità e significato politico, può costituire una salvaguardia importante che non ci fa andare disarmati alla trattativa con la DC.

Dopo la replica del segretario Craxi che ha avuto to-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

IL CONFINE SUL MARE RENDE PROIBITO IL «RETTANGOLO» DELLA PESCA

Il governo ha forse dimenticato com'è fatto il Golfo di Trieste

Gli accordi sull'Adriatico non hanno riguardato queste acque già regolate prima di Osimo da intese speciali - La Regione chiede il riesame della vicenda

Soltanto ieri si sono potuti avere i primi lumi sui motivi dell'inattesa e sconcertante decisione del ministero della marina mercantile di annullare il «rettangolo» di pesca comune situato a cavallo del confine marittimo tra Salvore e il Lazzaretto. Gli onorevoli Belci e Marocco della DC hanno avuto a Roma un colloquio con il sottosegretario alla marina mercantile, sen. Rosa, per esporre la preoccupante situazione degli oltre quattrocento pescatori di Trieste, Grado e Marano, i quali non possono più attingere a parte della preziosa riserva ittica che la nuova frontiera fissata da Osimo attribuisce definitivamente alla Jugoslavia.

Nel corso del colloquio è emerso che gli accordi italo-jugoslavi sulla pesca, recentemente prorogati fino al 30 giugno di quest'anno, restano bensì in vigore per tutte le zone di pesca dell'Adriatico, ma non per quella del Golfo di Trieste. Si è insomma scoperto, soltanto ora, che il «rettangolo» tra Salvore e il Lazzaretto resta escluso dagli accordi, e ciò dal momento della loro stessa proroga, avvenuta alla fine di dicembre.

Come è stato possibile che si perdurasse per tanti giorni nella convinzione che tutto era rimasto come prima per quanto riguarda il Golfo di Trieste? Si è trattato, molto probabilmente, di un clamoroso caso di disinformazione reciproca tra il ministero degli esteri, quello della marina e la Federpesca.

Soltanto quindici giorni fa il ministero della marina mercantile aveva comunicato alla regione che l'accordo per la pesca era stato prorogato, in ciò lasciando ragionevolmente supporre che nulla fosse mutato nelle clausole dell'accordo e che anche la più settentrionale delle zone di pesca — l'unica ad acque promiscue — fosse inclusa nella convenzione tra i due paesi.

Sulla base di queste assicurazioni i pescatori di Trieste, Marano e Grado hanno continuato tranquillamente a tirar le reti nella parte jugoslava del «rettangolo», mentre la capitaneria di porto di Capodistria già era venuta a conoscenza dei mutati termini dell'accordo. Verosimilmente su segnalazione di Belgrado, il ministero della marina si è accorto del malinteso ed ha inviato il laconico telegramma alla capitaneria di porto di Trieste, in base al quale l'articolo 15 del trattato — quello relativo al Golfo di Trieste — non aveva più validità. A giustificazione della notizia, piovuta come una doccia fredda, un'altrettanto laconica motivazione, e cioè che «nella predetta zona, la linea di frontiera era stata fissata dal trattato di Osimo». Tutto questo senza che venissero preventivamente avvisate le autorità locali, che si sono trovate nell'impossibilità di intervenire tempestivamente per difendere gli interessi della comunità.

Colti di sorpresa sono stati soprattutto i pescatori, i quali non hanno potuto più ritirare le reti già gettate nella zona «off limits» (da parte jugoslava è stato ad ogni modo comunicato che la capitaneria di Capodistria è disposta a chiudere un occhio per consentire ai pescatori italiani, nei primi giorni di bel tempo, di recuperare le reti lasciate al largo).

Quali i motivi della decisione jugoslava di escludere il Golfo di Trieste dal trattato per la pesca? Le ipotesi sono due. La prima è quella riportata da fonte ministeriale dall'assessore regionale all'industria e commercio Stopper, secondo la quale il «rettangolo della pesca promiscua era stato stabilito in considerazione della sovrapposizione delle acque territoriali dei due stati nel Golfo di Trieste. Questa situazione oggi non esiste più, in quanto l'ultimo trattato fra Italia e Jugoslavia ha definitivamente fissato nella nostra zona la frontiera marittima». Va ricordato in proposito che il confine di Osimo lascia alla Jugoslavia un terzo del «rettangolo» (circa dieci miglia quadrate), mentre la restante parte — la meno pescosa — resta all'Italia.

La seconda ipotesi è che gli jugoslavi intendano rinegoziare separatamente dal trattato sulla pesca le condizioni pecuniarie d'accesso dei pescatori italiani al rettangolo situato nel Golfo di Trieste, il quale — proprio in ragione della sua posizione a cavallo del confine — era rimasto l'unico «gratuito» fra le altre zone di pesca nell'Adriatico.

Secondo fonti competenti sarebbe peraltro difficile giungere a un accordo di questo tipo, in quanto la CEE non ammette, ora, trattati del genere tra un paese membro e una nazione extra-CEE; tanto più che la Comunità stessa si sta preparando a firmare direttamente con la Jugoslavia un trattato per le restanti zone di pesca. A questo punto — a meno che da parte italiana non si facciano pressioni sulla CEE e questa non prema a sua volta sulla Jugoslavia — la scadenza dell'accordo sulla pesca, sancirebbe la definitiva scomparsa del «rettangolo» situato fra il Lazzaretto e Salvore, con conseguente crisi del settore della pesca nel Friuli-Venezia Giulia.

In attesa del nuovo accordo tra Cee e Jugoslavia, da parte degli on. Belci e Marocco è stata sottolineata la necessità di un riesame del problema al fine di trovare «anche nel regime provvisorio stabilito dopo la scadenza del precedente accordo e tenuto conto della definizione della frontiera marittima fra i due Paesi» una soluzione soddisfacente, come del resto avvenuto per le zone di pesca nella restante parte dell'Adriatico.

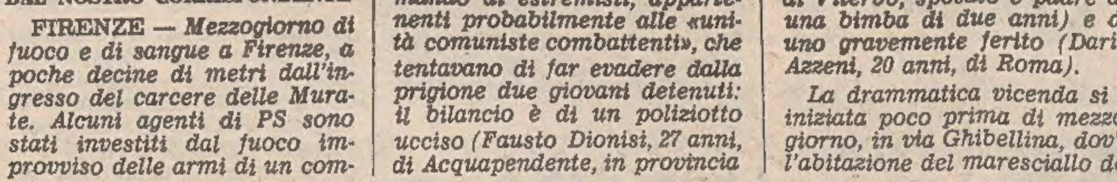
Un riesame dell'accordo appare «indispensabile» anche per le segreterie provinciali della DC di Gorizia e Trieste, le quali ritengono «insufficiente» la valutazione del problema da parte del ministero della marina mercantile, e lamentano la «mancata consultazione in merito della Regione e delle rappresentanze locali» nel trattare la questione della proroga. «Devono inoltre essere espresse — conclude la nota democristiana — le più gravi perplessità sul modo di procedere del ministero della Marina mercantile, che tra l'altro contrasta con la vasta collaborazione instaurata fra le amministrazioni dello stato, la regione e gli enti locali, per quanto riguarda la trattazione dei vari aspetti riguardanti l'attuazione degli accordi di Osimo».

Paolo Rumiz

FALLISCE NEL SANGUE UN COMPLICATO PIANO PER FAR FUGGIRE DUE DETENUTI DALLE «MURATE»

Firenze: agente falciato da ultrà durante un tentativo di evasione

Due membri del commando hanno sparato a bruciapelo contro una pattuglia di P.S. - Anche un ferito grave



Firenze — I vani soccorsi all'agente Dionisi, colpito a bruciapelo dai terroristi (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *Mezzogiorno di fuoco e di sangue a Firenze, a poche decine di metri dall'ingresso del carcere delle Murate. Alcuni agenti di PS sono stati investiti dal fuoco improvviso delle armi di un commando di estremisti, appartenenti probabilmente alle «unità comuniste combattenti», che tentavano di far evadere dalla prigione due giovani detenuti: il bilancio è di un poliziotto ucciso (Fausto Dionisi, 27 anni, di Acquapendente, in provincia di Viterbo, sposato e padre di una bimba di due anni) e di uno gravemente ferito (Dario Azzeni, 20 anni, di Roma).*

La drammatica vicenda si è iniziata poco prima di mezzogiorno, in via Ghibellina, dov'è l'abitazione del maresciallo degli agenti di custodia del carcere, Mario Galasso, adiacente al cortile del luogo di pena; a quell'ora una donna molto giovane, bruna, bassa, minuta, ha suonato alla porta e ha chiesto alla moglie del sottufficiale di farla salire perché doveva consegnare una lettera. Non sospettando nulla, Anna Galasso ha lasciato entrare la giovane, che però le ha subito spianato contro una pistola, esortandola a sedersi e a «stare buona». La Galasso è stata paralizzata dalla paura, ha appena intravisto altri due giovani che entravano in casa ed è rimasta per circa un'ora e mezzo davanti alla canna della pistola impugnata dalla terrorista.

Obiettivo dei giovani ultrà era una finestra dell'alloggio, munita d'inferriata, che guarda sul cortile del terzo braccio del carcere; la finestra si trova al primo piano, a quattro o cinque metri dal suolo. I due uomini hanno cominciato subito a segare le sbarre; intanto, al terzo piano delle Murate, veniva segata l'inferriata della finestra di una cella che dà sullo stesso cortile, e nella quale sono rinchiusi due detenuti, Franco Jannotta e Renato Bandoli. Nel progetto del commando, i due dovevano guadagnare la libertà calandosi nel cortile con una lunga corda; dal cortile, dovevano poi arrampicarsi fino alla finestra dell'alloggio del maresciallo, e quindi raggiungere via Ghibellina, fuggendo a bordo di un furgone in attesa all'angolo con via delle Casine.

Il progetto stava per compiersi quando un caso fortuito ha mandato all'aria le previsioni del commando, portando però anche alla tragedia gli uomini di un'autopattuglia della «Mobile»; un passante ha notato l'autofurgone e, sapendo che un amico aveva denunciato pochi giorni fa il furto di un automezzo di quel tipo, gli ha telefonato: la targa era proprio quella dell'autofurgone rubato. La questura ha segnalato via radio la presenza del furgone in via delle Casine, e la «volante» di zona era lì pochi minuti dopo.

L'autista, l'appuntato Oreste Cianciosi, 45 anni, da Castiglione del Lago (Perugia), ha fermato la macchina e i due suoi compagni di pattuglia sono scesi per controllare l'autofurgone in sosta. Ma non hanno fatto nemmeno in tempo ad aprirne gli sportelli: sono stati raggiunti dalle sventagliate provenienti dai mitra di due giovani fermi accanto all'auto-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

Firenze — Fausto Dionisi

A TORINO

PREGIUDICATI SPARANO e feriscono un appuntato

TORINO — Un appuntato di P.S. è rimasto ferito da un colpo di pistola a una coscia durante un'operazione organizzata ieri sera, alla periferia del capoluogo piemontese, per catturare i responsabili di un tentativo di estorsione. In via Badini Confalonieri, alle 19.30 di ieri, un commerciante torinese avrebbe dovuto consegnare del denaro a due pregiudicati che lo minacciavano; all'ora stabilita la zona è stata circondata dagli agenti e, quando gli autori della tentata estorsione si sono presentati all'appuntamento, si sono accorti della trappola e hanno tentato di fuggire, sparando diversi colpi di pistola, uno dei quali ha ferito l'appuntato Francesco Grassitelli. I due sono stati poi catturati: sono Vincenzo Denaro, 31 anni, da Marsala (Trapani) e Luigi Malia, 28 anni, da Lentini (Siracusa); il secondo era evaso nel luglio scorso dal carcere. Le condizioni dell'appuntato Grassitelli non vengono considerate gravi.

AL PROCESSO DI SAVONA NUOVE ACCUSE DA FRANCO REDAELLI

Anche Balbo giocava al rialzo incalza il terzo supertestimone

«Si infuriò quando gli portai la prima bustarella di 14 milioni: ne voleva 30»

SAVONA — «Consegnai io a Balbo la prima "bustarella" di 14 milioni. Si infuriò, minacciò di far saltare il contratto, perché di milioni ne voleva trenta». Anche Franco Redaelli, terzo «supertestimone» al processo di Savona per lo «scandalo del Friuli», ha ripetuto ieri davanti ai giudici — come avevano fatto giovedì i due titolari della «Precasa» — le sue accuse.

Ex compagno di scuola dell'on. Zamberletti, agente di assicurazioni a Monza e rappresentante della «Precasa» per la Lombardia, Franco Redaelli, nella sua deposizione, ha sparato a zero, soprattutto su Giuseppe Balbo che, secondo l'accusa, prese 14 milioni in cambio dell'appalto da un miliardo alla «Precasa» per i prefabbricati ai terremotati.

Durante il racconto di Redaelli, Balbo è scattato più volte e, nel corso di un confronto, ha ribattuto punto su punto: «Non ho mai ricevuto offerte scritte di prefabbricati dalla "Precasa" — ha detto ai giudici —, devo per forza averli indirizzati o alla segreteria tecnica del commissariato o al dipartimento prefabbricati. Era lì che si facevano gli atti necessari».

Il confronto ha movimentato l'udienza, e Balbo è stato anche accusato di calunnia dall'avv. Alfredo Biondi, della parte civile. Tornata la calma, Redaelli ha ripreso il suo racconto: lui e Renato Carozzo, titolare della «Precasa», prima della firma dell'appalto — ha detto — trattarono sempre e solo con Balbo: «Ci disse — ha raccontato Redaelli — che per avere il contratto bisognava pagare. Chiese per il partito il 15, o almeno il 10 per cento, dell'intera fornitura. Carozzo, dopo molte titubanze, gli promise il 5 p.c.».

A Girolamo Bandera, ex sindaco di Maiano, accusato di aver seguito Balbo nella corsa alle «bustarelle», Redaelli ha dedicato solo un accenno: «Una volta, in un ristorante friulano, disse che con i soldi della "Precasa" avrebbe sistemato i problemi della sua vita».

Renato Carozzo ha poi formulato un'altra accusa contro Bandera: richiamato dai giudici per un chiarimento, il titolare della «Precasa» ha infatti raccontato che, quando nacquero le contestazioni fra la ditta e il comune di Maiano sulla qualità dei prefabbricati, Bandera gli propose un accordo: «Mi disse — ha detto Carozzo — di far causa civile al suo comune per chiedere i danni: lui mi avrebbe aiutato a vincerla. In cambio, avrei dovuto dargli la metà». L'atmosfera dell'udienza, resa elettrica dal confronto Balbo-Redaelli, si è poi distesa per un episodio curioso e patetico. Una donna, convocata per testimoniare, Maria Chinesi, friulana di Artegna, al termine della sua deposizione su circostanze minori si è rivolta al presidente: «Sono tre giorni che mi trovo a Savona in albergo — ha detto —: sono vedova, con quattro figli, e non ho soldi per pagarlo». Nel giro di pochi minuti, con una colletta fra il pubblico, i giornalisti e gli avvocati, sono state raccolte quasi trecentomila lire.

Nelle ultime battute dell'udienza è stato sentito, fra gli altri testimoni, il capo della «squadra mobile» savonese, Fausto Acierno, il quale raccolse per primo il racconto-denuncia di Carozzo e della Allegro. La versione di Acierno è in contrasto con quella dei titolari della «Precasa»: questi ultimi, infatti, hanno detto ai giudici di aver fatto subito i nomi sia di Balbo sia di Bandera e Pastrengo; Acierno, invece, ha ripetuto che Carozzo e Allegro parlarono prima di Bandera, e solo in un secondo momento, molti giorni dopo, accennarono a Balbo e Pastrengo.

Prima che l'udienza fosse rinviata a stamane, il pubblico ministero Boccia, per sapere chi seguì la pratica dei prefabbricati di Maiano, ha chiesto che vengano citati altri due testimoni: l'ing. Giorgio Mariani, attuale comandante dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, e l'ing. Maggiulli, che facevano parte entrambi degli uffici tecnici del commissariato straordinario.

«LA PORTA DELLA PACE NON E' CHIUSA», PERO'...

Fallita la mediazione di Vance Sadat-Dayan: dialogo tra sordi

IL CAIRO — E' praticamente fallita la missione del segretario di stato americano Cyrus Vance in Egitto, per tentar di salvare i negoziati di pace in Medio Oriente; Vance è ripartito dal Cairo dopo un colloquio di due ore con Sadat, il quale — in una successiva conferenza stampa — ha detto che i negoziati potranno riprendere solo se gli israeliani smetteranno la loro «arroganza» e capiranno che «la pace non può essere realizzata calpestando la terra e la sovranità altrui». «Tutta la situazione dev'essere riveduta», ha aggiunto il Presidente egiziano.

Vance, dunque, non ha compiuto il «miracolo» in cui alcuni osservatori si ostinavano a credere; ed è assai difficile che si compia anche un altro «miracolo», cioè una doppia visita a Washington di Sadat e del primo ministro israeliano Begin per colloqui «incrociati» con Carter: la notizia, diffusa dalla rete televisiva americana «NBC», è stata nettamente smentita dalla Casa Bianca. Quale potrà essere, ora, il successivo passo del difficile dialogo tra Israele ed Egitto, non è dato di sapere: ieri Sadat ha comunque confermato di essere d'accordo sulla ripresa dei lavori della commissione militare mista, al Cairo, e ha gettato acqua sul fuoco affermando che «la porta della pace non è chiusa».

Tuttavia, nella sua lunga conferenza stampa, il «rais» ha anche sostenuto che «l'intero approccio verso la pace è stato deformato da Israele e reso niente affatto serio»; Sadat ha insistito sulla necessità di trovare un «approccio corretto», affermando che gli israeliani «vogliono la terra, vogliono la sicurezza, vogliono tutto ma... non sono pronti a comprendere che la pace può fondarsi soltanto sulla giustizia».

Sadat ha precisato che l'Egitto «non vuole la pace a qualsiasi prezzo», ha poi avuto parole dure per Begin, del quale ha denunciato l'«arroganza» nelle dichiarazioni dei giorni scorsi, «ancora più pesanti di quelle del ministro degli esteri Dayan»: «Si tratta del vecchio metodo arrogante — ha detto Sadat — ma Begin vedrà che Israele, oggi e domani, non vincerà in tal modo».

Il Presidente egiziano ha quindi ribadito che il minimo necessario per «continuare il nostro lavoro» e giungere a una soluzione globale è la dichiarazione di principio dello sgombero dei territori occupati nel 1967 e l'autodeterminazione dei palestinesi: «Qualunque sia il tempo per giungervi — ha detto — è una cosa negoziabile e sulla quale possiamo accordarci in una situazione meno pericolosa di quella che Israele sta per creare».

Infine, parlando degli Stati Uniti, Sadat ha detto che Vance gli ha proposto «alternative», che studierà, e ha aggiunto di aver chiesto al segretario di stato americano di far giungere al Presidente Carter «precisi messaggi», dei quali non ha però rivelato il contenuto.

Benché gli ultimi sviluppi della situazione abbiano deluso coloro che si attendevano un ripensamento in senso positivo da parte di Israele ed Egitto, è opinione comune tra gli osservatori mediorientali che Sadat abbia comunque già ottenuto due importanti successi tattici: ha profondamente coinvolto gli Stati Uniti nella ricerca della pace in Medio Oriente (Washington ha dovuto infatti rinunciare alla sua posizione di «osservatore», per trasformarsi, prima, in arbitro e, poi, in mediatore fra il Cairo e Gerusalemme) e ha dimostrato agli altri paesi arabi, che non avevano preso posizione nei confronti del suo gesto di pace o che lo avevano criticato, che egli non è affatto pronto a fare la sia pur minima concessione per far avanzare il negoziato; mentre gli arabi del cosiddetto «fronte del rifiuto» si oppongono alla pace, Sadat ha potuto dimostrare che la vera fermezza si esprime anche nel dialogo e che il dialogo stesso non è affatto una resa o una rinuncia.

A tarda sera si è appreso che, rispondendo alle dichiarazioni di Sadat, il ministro degli esteri israeliano Dayan ha nuovamente respinto — in un'intervista alla televisione di Gerusalemme — le richieste egiziane per una completa evacuazione dei territori occupati e ha aggiunto che, se Il Cairo continuerà a insistere su questo argomento, «i negoziati possono essere considerati morti».

Gheddafi: l'Egitto inganna Israele e S.U. e prepara la guerra

TRIPOLI — Secondo il Presidente libico Ghedaffi, le «avances» di pace di Sadat verso Israele non rappresenterebbero che un trucco, per ingannare israeliani e americani e avere il tempo di preparare l'Egitto a una nuova guerra: il leader libico avrebbe fatto queste dichiarazioni — secondo quanto reso noto dall'agenzia «Jana» — agli allievi dell'accademia militare di Tripoli, aggiungendo che, in caso di conflitto, la Libia fornirebbe all'Egitto «centinaia di carri armati».

Sempre in base alle informazioni provenienti da Tripoli, il finto piano di pace avrebbe dovuto consentire a Sadat di ottenere tempo in vista di tre obiettivi: ricevere nuovi armamenti dalla Francia e dall'Inghilterra; completare la costruzione di un tunnel sotto il Canale di Suez, destinato a far passare i mezzi blindati nel Sinai; organizzare la copertura aerea necessaria a un'offensiva di mezzi corazzati.

«Speciale» su Kissinger: polemiche TG1 - PCI

ROMA — In seguito alla lettera di protesta inviata al direttore del TG 1, Emilio Rossi, dal capo dell'ufficio stampa del PCI, Antonio Tatò, per lo «Speciale TG 1» su Kissinger e l'eurocomunismo, il comitato di redazione del TG 1 comunica: «Il capo ufficio stampa del PCI se la prende con il TG 1 per avere trasmesso un documentario americano sull'eurocomunismo "di livello così deplorevole da esigere una correzione e una riparazione, quanto meno in nome della obiettività e della completezza dell'informazione". Certo al collega Tatò non è sfuggito che quel documentario è lo stesso cui la stampa di tutto il mondo, compresa quella italiana e compresa quella del suo partito, ha dedicato negli ultimi giorni larghissimo spazio e interesse. Il direttore del TG 1 ha già risposto alla richiesta di rettifica, perentoriamente avanzata da Tatò. A noi spetta affermare il diritto-dovere dei giornalisti di informare obiettivamente il pubblico, come sempre è avvenuto al TG 1, e di respingere ogni pressione che possa limitarlo. Forse il capo ufficio stampa del PCI ritiene che lo spettatore italiano non sia sufficientemente maturo per conoscere un documento di obiettivo interesse giornalistico come il servizio filmato americano? Qualsiasi buon giornalista, avendo per le mani un documento come quello, ha il dovere di non tenerlo chiuso nel cassetto. Ed è solo così che si difendono veramente la completezza e l'imparzialità, e, soprattutto, la libertà dell'informazione».

Del comunicato diffuso dal comitato di redazione del TG 1 si è dissociato Roberto Morrione, uno dei 3 membri del comitato di redazione (gli altri sono Melodia e Fede). Morrione, in un comunicato, sostiene che — pur non entrando nel merito della lettera di Tatò perché considera le richieste del capo dell'ufficio stampa del PCI non attinenti alle «funzioni di rappresentanti dei giornalisti del [redacted]anto invece alle competenze del consiglio di amministrazione e della commissione parlamentare di vigilanza» — «una cosa è dare notizia dei contenuti di una trasmissione nel contesto del dibattito politico e di diverse prese di posizione all'interno della società americana, e tutt'altra cosa è offrire quello stesso documentario, pensato e realizzato con indiscutibili fini anticomunisti e su misura per l'opinione pubblica americana, a milioni e milioni di spettatori italiani».

Distrutti i filmati sull'«autunno caldo»: i sindacati vogliono un'inchiesta sulla Rai

ROMA — La federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto alla Rai e alla commissione parlamentare di vigilanza un'inchiesta sulla distribuzione di circa centomila metri di filmati originali e di registrazioni sonore sull'autunno sindacale del 1969, compresi i negativi (circa tremila metri) del programma «La spinta dell'autunno», trasmesso in cinque puntate all'inizio del 1971. L'inchiesta — «rigorosa e pubblica» — è stata sollecitata formalmente con una lettera firmata da Lama, Macario e Benvenuto. Il materiale filmato era stato fra l'altro richiesto dai sindacati, da quattro università italiane e dal ministero del Lavoro.

Con questa iniziativa nei confronti della Rai — è detto in una nota della federazione Cgil-Cisl-Uil — si solleva il problema sui poteri decisionali, discrezionali e riservati che rendono possibili all'azienda «atti gravissimi di questo genere». Il passo dei sindacati costituisce «una prima verifica dell'effettiva realizzazione nei fatti dei principi di riforma dell'ente radiotelevisivo».

Nella lettera di Lama, Macario e Benvenuto si chiede che l'inchiesta non solo accerti e sanzioni le responsabilità, ma informi la pubblica opinione sull'esistenza o meno di garanzie obiettive di controllo sul patrimonio culturale e documentario di cui la RAI è «depositaria» e in nessun caso «privata proprietaria».

IN LOMBARDIA

Dipendenti di azienda schiacciati dal treno

MILANO — Due dipendenti di un'azienda che ha in appalto il servizio mensa all'interno dello stabilimento «Breda Siderurgica» di Sesto San Giovanni sono morti in un incidente sul lavoro accaduto ieri verso le 18. Le vittime, entrambe sulla cinquantina, sono Mario Dinelli, residente a Milano ed Elisabetta Alcaro, abitante a Bresso (Milano).

L'incidente, secondo quanto riferito da un membro del consiglio di fabbrica, è accaduto nel piazzale antistante la mensa dello stabilimento. I due, che lavoravano per conto dell'Italmensa (l'azienda che ha in appalto il servizio mensa per i vari stabilimenti del gruppo), dopo aver scaricato da un'auto la cena per i lavoratori del turno notturno, sono risaliti sull'autovettura. Mentre stavano facendo una manovra in retromarcia non si sarebbero accorti — secondo le prime notizie — di essersi avvicinati troppo ai binari del treno interno.

Un convoglio, in transito proprio in quel momento, ha agganciato l'autovettura, schiacciandola poi contro una parete di protezione. I due addetti alla mensa sono stati soccorsi e trasportati al centro traumatologico di Milano, ma durante il percorso sono morti.

AGGIORNATO L'INCONTRO TRA GOVERNO, IRI E SME

Per la vertenza Unidal domani riunione decisiva

Quali sono i punti determinanti della difficile trattativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo una lunga notte di trattative, l'incontro tra governo, Iri, Sme e sindacati per la vertenza dell'Unidal è stato aggiornato a domenica prossima alle 10.30. «La riunione si è conclusa — dichiarato il segretario confederale della Uil, Zoni — senza che fosse presa alcuna decisione concreta perché non eravamo in grado di assumerla, benché da parte dell'Iri, della Sme e del governo ci fosse la volontà di chiudere».

Zoni ha sottolineato che i sindacati hanno preferito attendere la riunione dei consigli di fabbrica fissata a Milano per oggi nella sede della Cisl lombarda. Al termine della riunione al ministero del Bilancio, la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si è riunita per circa un'ora con i rappresentanti della Filia e della Federazione unitaria del commercio.

Al termine di questo ulteriore «summit», Rossitto, segretario confederale della Cgil, ha informato le delegazioni dei consigli di fabbrica che — fermi restando i punti già acquisiti (riguardanti principalmente il Mezzogiorno) — le trattative vertono su due ordini di problemi: le questioni inerenti ai dipendenti della rete commerciale dell'Unidal, compresi commessi viaggiatori e piazzisti.; l'attività industriale, con particolare riferimento all'area milanese.

Riguardo al primo punto, il sindacalista ha confermato la disponibilità delle parti all'estensione della cassa integrazione anche per il settore commerciale e al fatto che entro aprile dovrebbe essere definita la ristrutturazione dell'intera rete commerciale. Per quanto riguarda invece l'area milanese, Rossitto ha dichiarato che governo, Iri e Sme hanno prospettato due ipotesi di mobilità, una interna alla nuova società alimentare, la Sidalm, l'altra esterna verso le aziende dell'Iri.

Da parte sua, il sottosegretario al Lavoro, Manfredi Bosco, ha dichiarato che nella riunione della scorsa notte «si sono fatti ulteriori passi avanti, chiarendo definitivamente alcuni problemi aperti, mentre sui restanti si è avvertita l'esigenza di un breve ulteriore approfondimento, capace di portare la complessa vicenda a una soluzione positiva». Sembra quindi, vista la buona volontà delle controparti di giungere all'accordo, che la riunione di domani sarà quella decisiva.

R. R.

CHIESTO DAI COMITATI PROMOTORI PRIMA DELLA RIUNIONE DEI SEI PARTITI

Un confronto sui referendum

Milano — Manifestazione radicale contro la «bocciatura» di quattro referendum (telefoto Ansa)

ROMA — I comitati promotori dei referendum sull'aborto, sulla legge Reale, sul finanziamento pubblico dei partiti, sulla commissione inquirente e sulla legge manicomiale hanno richiesto ieri ai partiti e ai gruppi parlamentari della DC, del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI una serie di incontri da tenere prima dell'annunciata riunione di mercoledì, in cui i sei partiti discuteranno le modifiche da apportare alle leggi ancora da sottoporre a referendum.

Dopo aver ricordato che PSI e PLI si sono già pronunciati perché fossero sentiti anche i comitati promotori dei referendum per valutare le eventuali modifiche legislative, «i comitati promotori dei cinque referendum — si legge in un comunicato — fanno rilevare che un rifiuto di incontrare i rappresentanti dei 700 mila cittadini sottoscrittori delle richieste dei referendum potrebbe solo dimostrare che ancora una volta si vuole eludere la domanda di mutamento che viene dal paese e truffare la volontà popolare».

(R. R.)

Dalla prima pagina

La DC

liziali, ma è anche vero che alla fine l'unica soluzione politica possibile sarà quella che otterrà, per quanto riguarda la DC, il massimo delle adesioni all'interno dei gruppi parlamentari. Se ci fossero 30 deputati che si dichiarassero contrari, non si potrebbe procedere oltre».

Vediamo meglio nei particolari il dibattito in direzione. Ha parlato per primo Zaccagnini che ha ribadito le tesi contenute nella relazione svolta mercoledì della scorsa settimana. il vicesegretario Galloni ha fatto una breve relazione sul lavoro svolto dai tecnici, ma ha aggiunto: «Ho il dovere di dirvi che alcuni partiti legano le questioni programmatiche alle pregiudiziali politiche». I più significativi interventi nel dibattito sono stati quelli di Arnaud, D'Arezzo per i fanfaniani, Gava per i dorotei, Salvi per i morotei. In generale sono stati rilevati i rischi di un fallimento del tentativo Andreotti e l'esigenza che la DC dia un proprio contributo «deciso e originale» per la soluzione della crisi.

Andreotti, ha concluso la discussione sottolineando «le gravi difficoltà del momento» ma si è anche detto abbastanza fiducioso per quanto riguarda il prossimo confronto programmatico e sulla sostanziale buona volontà dei partiti a ricercare soluzioni piuttosto che arrivare a rotture pregiudiziali.

Andreotti oggi e domani si dedicherà all'elaborazione dei dati programmatici. Lunedì mattina parteciperà alle riunioni dei direttivi dei gruppi d.c.; lunedì pomeriggio comincerà gli incontri separati con le delegazioni dei partiti, incontri che continuerà per tutta la giornata di martedì. Le prossime giornate della crisi saranno, dunque, centrate sui problemi del programma. I nodi più difficili da risolvere riguardano l'aspetto economico, il sindacato di polizia e i referendum.

Per quanto riguarda i problemi economici, il comitato di esperti dei sei partiti, incaricato dell'aggiornamento del programma concordato a luglio, ha concluso i suoi lavori ieri mattina. Ne è venuto fuori un documento di 40 cartelle circa che la DC si è incaricata di trasmettere ieri pomeriggio ai segretari dei sei partiti.

In questo documento s'individuano i punti dell'accordo di luglio da aggiornare, ma soprattutto si forniscono ai partiti alcune indicazioni utili per risolvere la crisi e stendere il nuovo programma. I temi affrontati nel corso dei lavori della commissione di esperti sono: interventi nel Mezzogiorno (problema prioritario sopra ogni altro) e soluzione dei nodi aperti; ristrutturazione finanziaria e industria delle imprese; provvidenze per la mobilità del lavoro e adozione di adeguate misure per il collocamento delle eccedenze strutturali di manodopera; politica e assetto delle PP.SS. misure per il rilancio dell'economia e per l'occupazione; verifica dell'equilibrio finanziario e allargamento del credito.

R. P.

Ferite

ni concilianti anche senza nulla concedere agli oppositori (rigettando una proposta di De Martino ha detto: Mi dispiace, Francesco, ma mantengo il mio parere e ha chiuso citando una frase di Mao: La prospettiva è luminosa, la marcia è a zig-zag). Il comitato centrale ha sospeso i lavori per permettere alla segreteria di riunirsi per esaminare le procedure delle votazioni sui documenti presentati. La segreteria ha deciso di sottoporre al voto per appello nominale i quattro ordini del giorno presentati sul problema della data del congresso.

A. C.

Firenze

mezzo. Il capopattuglia Fausto Dionisi è stato colpito in pieno petto da più proiettili ed è morto pochi minuti dopo, l'agente Azzeni è rimasto ferito a sua volta, ma ciononostante è riuscito a sparare una raffica contro i due assassini che già si davano alla fuga a piedi.

Dentro il furgone è stata trovata, poi, una borsa contenente un mitra, un apparecchio radio ricetrasmittente e una bomba a mano; un'altra bomba a mano era stata scagliata dai due giovani in fuga sotto l'auto della polizia, ma fortunatamente non è esplosa.

Quando l'eco della sparatoria è giunta nella casa del maresciallo Galasso, la ragazza è rimasta colpita dall'imprevista piega che prendevano gli avvenimenti, e si è distratta un attimo: è bastato alla sua prigioniera per correre in cucina, e da lì in bagno. Dalla finestra che dà sul cortile del carcere Anna Galasso ha cominciato a chiamare aiuto: è stata sentita dal marito e da un altro sottufficiale, che sono immediatamente usciti dalle Murate per salire in casa.

Ma del commando non c'era più traccia: la ragazza, munita anch'essa di ricetrasmittente, ha ricevuto evidentemente l'allarme dai due sparatori in fuga, ha subito avvertito i complici che stavano segando l'inferriata e con loro ha guadagnato l'uscita della casa, allontanandosi nel dedalo di stradine del vecchio quartiere di Santa Croce.

Allarme, accorrere di «volanti» della polizia e autoradio dei carabinieri, controlli in tutta la zona, ma senza esito: fino a sera nessun gruppo politico aveva rivendicato l'azione e nessuna testimonianza certa aveva consentito agli investigatori di imboccare una pista certa. L'unica supposizione valida, anche per la presenza tra i mancati evasi di Renato Bandoli — 25 anni, studente, da Bagnacavallo (Ravenna) — è che il commando fosse composto da estremisti delle «unità comuniste combattenti», delle quali Bandoli è sospettato di far parte.

F. A.

NUOVE PRESSIONI PER UNA SOLUZIONE

Crisi a Pordenone: proposta comunista

Si chiedono «giunte di unità democratica»

PORDENONE — Il PCI propone «giunte di unità democratica» per risolvere la crisi al comune e alla provincia di Pordenone. «DC e PSDI — ha detto ieri in una conferenza stampa il segretario provinciale comunista Gasparotto — si decidano a riconoscere che la maggioranza di cui faceva parte anche il PRI è venuta meno. Formalizzino dunque la crisi e dicano ai loro rappresentanti di non restare più in carica. Continuare in questo modo, con la scusa che entro febbraio occorre affrontare i bilanci, non può che aggravare i problemi, già gravi, della Destra Tagliamento».

I comunisti propongono dunque una maggioranza che comprenda tutti i partiti democratici, e chiedono — come del resto i socialisti e i repubblicani — l'immediata convocazione dei consigli comunale e provinciale. La stessa stesura dei bilanci — aggiungono — potrà essere un valido momento per la ricerca di intese, che poi dovrebbero sfociare nella preparazione di un più organico programma poliennale, da seguire fino al 1980, anno delle prossime elezioni. L'obiettivo finale della proposta comunista è comunque la formazione di giunte aperte alla partecipazione dei partiti che finora ne sono rimasti esclusi.

Gasparotto però ha lasciato intendere, insieme all'on. Migliorini (anch'egli presente all'incontro di ieri), che non si escludono soluzioni intermedie, quali il coinvolgimento del PCI, se non direttamente in giunta, perlomeno nella maggioranza.

La possibilità numerica per maggioranze di sinistra (comprendenti cioè PCI, PSI, PRI e PSDI) in effetti esiste, anche se l'attuale posizione dei socialdemocratici non induce a ritenere praticabile un simile sbocco della crisi. Il PCI si dichiara comunque pronto a sottoscrivere un piano globale dell'assetto politico degli organi amministrativi della Destra Tagliamento.

F. D.

Ucciso a Roma nella sua auto

ROMA — Un uomo è stato trovato morto ieri sera a bordo di una «127» nel quartiere Trionfale, a Roma. Il morto è il proprietario dell'automobile, Gerardo Pisano, di 37 anni, sposato e con due figli. L'uomo, che faceva il barbiere, ieri sera aveva appena chiuso il suo negozio in via Gualtiero Serafino 27, non lontano dalla sua abitazione, e aveva attraversato la strada per salire sulla vettura che aveva lasciato parcheggiata in uno spiazzo sterrato adibito a posteggio.

Secondo la ricostruzione della polizia, l'uomo è salito sull'auto e ha acceso i fari, quando qualcuno (le testimonianze sono discordi: c'è chi parla di una persona, chi di più persone) gli si è avvicinato, ha aperto lo sportello e gli ha sparato contro quattro colpi con una pistola. Sembra si tratti di un'arma di grosso calibro. Due proiettili hanno colpito il barbiere alla testa, gli altri due si sono conficcati nello sportello opposto al lato della guida.

Secondo le prime indagini della squadra mobile e del commissariato di pubblica sicurezza di zona, l'uomo non svolgeva attività politica. «Gli interessava solo se il Napoli vinceva», hanno detto alcuni abitanti della zona alla polizia. Le testimonianze, come si è detto, non concordano sul numero dei presunti assassini.

SCONTRI TRA DIMOSTRANTI E POLIZIOTTI PER IL SECONDO GIORNO CONSECUTIVO

Raid di ultrà nel centro di Bologna Percosso un giornalista dell'«Unità»

«Ti abbiamo riconosciuto, sappiamo che sei venuto per spiare!», e giù botte e sprangate

BOLOGNA — Incidenti tra ultrà e forze di polizia si sono verificati per la seconda giornata consecutiva ieri mattina nel centro cittadino. Alcune centinaia di estremisti, provenienti dalla zona universitaria, si sono divisi in gruppetti di venti-trenta persone ciascuno, dando vita ad azioni di disturbo che dapprima si sono limitate al blocco di strade e incroci di maggiore importanza, provocando notevoli intralci al traffico. La polizia e i carabinieri sono intervenuti più volte disperdendo i dimostranti con cariche e con il lancio di candelotti lacrimogeni.

Gli incidenti di maggiore rilievo sono avvenuti nella zona delle «Due Torri», in via Zamboni e in piazza Mascarella, nei pressi della zona universitaria e in piazza dei Martiri, all'angolo tra via Marconi e via Riva di Reno, dove abita il giudice Bruno Catalanotti, che ha istruito il processo per i disordini avvenuti a Bologna a metà marzo dello scorso anno dopo l'uccisione dello studente di «Lotta continua» Pierfrancesco Lorusso. Gli incidenti sono motivati dai ritardi sulla conclusione di questa inchiesta.

Un gruppo di ultrà, armati di spranghe di ferro e bastoni e col volto mascherato da passamontagna, ha aggredito e ferito il giornalista dell'«Unità» Romano Zanarini, che insieme ad altri cinque colleghi e al consigliere comunale Giorgio Ghezzi si trovava verso le 13 in piazza Verdi, nei pressi dell'università, in attesa di partecipare a una conferenza stampa del «Cispel» sui problemi delle amministrazioni locali.

I giornalisti sono stati spintonati e costretti ad allontanarsi dalla piazza; subito dopo i manifestanti, reduci dai disordini che per il secondo giorno consecutivo hanno messo in subbuglio alcune zone del centro cittadino, hanno circondato Romano Zanarini gridando: «Tu sei dell' "Unità", ti abbiamo riconosciuto e sappiamo che sei venuto qui per spiare!». Il giornalista ha replicato che si trovava nella zona universitaria soltanto per compiere il suo lavoro, ma è stato malmenato e colpito alla fronte con una spranga di ferro.

Zanarini, sanguinante per una vasta ferita, ha cercato di rifugiarsi presso la mensa universitaria; è stato messo in salvo da alcuni netturbini, i quali, resisi conto della situazione, lo hanno fatto salire a bordo di un camion della N.U., che si è velocemente allontanato dalla zona calda. Durante i disordini della mattinata sono stati aggrediti anche alcuni passanti in via Marconi.

Accame chiede la laurea in scienze militari

ROMA — Il presidente della commissione difesa della Camera Accame ha presentato alla Camera una proposta di legge con la quale chiede che sia istituita la laurea in scienze militari per gli ufficiali che attualmente, frequentando le accademie delle scuole superiori delle forze armate, non conseguono alcun titolo di studio valido in campo civile.

Dopo la frequenza di un corso quadriennale (un biennio presso le accademie militari e un biennio presso le scuole di applicazione), i giovani dovrebbero conseguire la laurea in scienze militari con specializzazioni in armi terrestri, navali e aeronautiche. Gli istituti militari potrebbero così aspirare a una elevazione a rango universitario in considerazione dei titoli di qualità e di serietà negli studi che li contraddistinguono.

«Occorre tener presente — osserva Accame nelal relazione — che le cause che determinano la scarsa partecipazione dei giovani ai concorsi — sono da attribuirsi al fatto che, attraverso gli studi militari, i giovani non acquisiscono i titoli che possono essere loro utili anche nella vita civile».

Con l'articolo 4 del progetto, viene chiesta poi l'istituzione dell'«Università della difesa nazionale», ente di diritto pubblico con proprio ordinamento. Questa università dovrebbe rilasciare il diploma universitario, il diploma di laurea in scienze militari e l'attestato di dottorato di ricerca, quest'ultimo da conseguirsi presso i dipartimenti derivanti dall'unificazione delle scuole di guerra dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, dell'Istituto stati maggiori interforze e del Centro alti studi militari.

Un milione e 211 mila i giovani disoccupati

ROMA — L'Istat ha reso noto i dati definitivi dell'indagine sulle forze di lavoro dell'ottobre 1977: le persone in cerca di occupazione (disoccupati, giovani in cerca di primo impiego, persone in condizioni non professionali disponibili ad accettare un lavoro) erano un milione e 598 mila. Gli occupati, sempre nell'ottobre 1977, erano 19 milioni e 961 mila.

I dati dell'Istat confermano la gravità del fenomeno della disoccupazione giovanile: tra le persone in cerca di occupazione, un milione e 211 mila (pari al 75,8 per cento) erano giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni.

GLI ARRESTI SONO SALITI A QUATTORDICI, MA SI ATTENDONO LE PRIME SCARCERAZIONI

Si smonta il caso dei miliardi riciclati?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli arresti sono saliti a quattordici, ma al palazzo di giustizia c'è una certa perplessità circa la reale portata dell'operazione che ha portato in carcere l'ex-prefetto Antonio Sampaoli Pignocchi, l'armatore Gianni Meloni, l'ex-commissario capo Walter Beneforti e il religioso Fernando Taddei. Se l'altro ieri si parlava tranquillamente di «riciclaggio» di parecchi miliardi frutto dei riscatti di alcuni dei più clamorosi sequestri di persona degli ultimi tempi, adesso sembra essere intervenuta una maggiore cautela.

E' confermato che tutta l'inchiesta ha preso le mosse dalle indagini relative al riclaggio del «denaro sporco» ma viene anche precisato che quasi tutti gli arrestati hanno ben poco a che fare con i rapimenti. Più probabile, stando almeno ai primi accertamenti, che alcuni degli arrestati siano al centro del «giro» di ricettazione, sia pure di un certo livello: quadri, preziosi, e così via. Tra l'altro, sembra che gli interrogatori svolti dai magistrati inquirenti abbiano portato alla conclusione che, almeno per una parte delle persone rinchiuse in carcere, non ci siano affatto gli estremi per l'arresto.

Già nella giornata di oggi, ad esempio, potrebbero essere scarcerate la moglie e la figlia del prefetto Sampaoli e — forse — gli stessi Beneforti e Melloni. Nei loro confronti, infatti, esisterebbero soltanto indizi relativi a determinate «presentazioni» sospette. Niente di più.

Certo, tra gli arrestati figurano anche persone la cui posizione processuale appare molto più grave e delicata. E' il caso, ad esempio di Giuseppe Di Lorenzo. Proprio dai pedinamenti svolti nei confronti suoi e del latitante Saverio Spanò, infatti, i carabinieri sono arrivati alla scoperta di un deposito bancario fatto con denaro «sporco», proveniente cioè da un riscatto. Poi, proseguendo negli appostamenti e indagando sulle persone che i due frequentavano e con le quali avevano contatti di vario genere, gli investigatori sarebbero arrivati piano piano ai «cittadini al di sopra di ogni sospetto». L'anello di collegamento tra i due ambienti — quello del «riciclaggio» e quello della ricettazione — sembra essere rappresentato dal religioso Fernando Taddei. Ma non è neppure escluso che anche la posizione di quest'ultimo possa venire ridimensionata in un secondo momento dell'istruttoria.

S. G.

Roma — Una parte della refurtiva ricuperata nell'inchiesta sui miliardi riciclati (telefoto Ansa)

LA SCIAGURA DI DICEMBRE CON 3 OPERAI MORTI

Incendio Montedison 119 «comunicazioni»

BRINDISI — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dibitonto — nell'ambito dell'inchiesta sull'incendio al reparto «P2T» dello stabilimento petrolchimico della Montedison, avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 dicembre scorso e che provocò la morte di tre operai e il ferimento di altri 52 — ha finora inviato 119 comunicazioni giudiziarie a dirigenti, parti lese e rappresentanti dei lavoratori.

In particolare, le comunicazioni giudiziarie sono state inviate: una parte a coloro che hanno interesse nelle indagini preistruttorie (il presidente della Montedison, il direttore dello stabilimento di Brindisi, i tecnici responsabili del reparto «P2 T», responsabili del le ditte che avevano costruito l'impianto), l'altra alle parti lese (congiunti delle vittime, dipendenti infortunati) e alle organizzazioni sindacali e di categoria.

A quanto sembra, è la prima volta che in una inchiesta del genere vengono coinvolte le rappresentanze dei lavoratori. Il magistrato ha adottato questo provvedimento sulla base dell'art. 9 dello statuto dei lavoratori («i lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure indonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica»).

Le organizzazioni sindacali alle quali il dott. Dibitonto ha inviato le comunicazioni giudiziarie sono Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Cisal, Associazione dirigenti petrolchimico. Associazione quadri dello stesso stabilimento.

Intanto i periti di ufficio — i professori Amicarelli e Fumarola dell'Università di Bari e il prof. Rappini dell'Università di Genova, quest'ultimo uno dei maggiori esperti internazionali di impiantistica — hanno presentato al magistrato una relazione parziale sull'accaduto.

Sulla base di questa, il dott. Dibitonto ha disposto il dissequestro di quella parte del reparto, soprannominata «zona calda», in modo da consentire l'immediata ricostruzione degli impianti. Per quanto riguarda quelli ubicati nelle altre zone del «P2 T» sarà adottata una decisione giovedì prossimo, in una riunione presieduta dal magistrato, alla quale parteciperano i periti di ufficio e di parte. Tutto è però subordinato a un programma di lavori elaborato a Milano dalla Montedison, che dovrà pervenire al magistrato entro il giorno precedente l'incontro.

Il dott. Dibitonto ha poi chiesto al Senato e alla Camera dei deputati copie delle relazioni delle commissioni di inchiesta parlamentare sull'Icmesa di Seveso per la parte che riguarda la situazione dell'industria chimica nazionale. La stessa richiesta ha anche inviato al ministero del Lavoro per quanto riguarda i risultati della sua commissione di inchiesta, sempre dell'Icmesa.

DOPO QUELLA DEGLI «HERCULES D'ORO» PRENDE QUOTA L'INCHIESTA SUGLI AEREI ANTISOM

Ma a che gioco sta giocando Lefebvre? Ora saltano fuori i «Breguet Atlantique»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ovidio Lefebvre non finisce mai di stupire. Come imputato, si rifiuta di rispondere (salvo poi ritrattare categoricamente le gravissime accuse di corruzione a suo tempo rivolte contro l'ex ministro della difesa Mario Tanassi), come testimone, si dimentica delle sue «precarie condizioni di salute» e risponde tranquillamente per circa tre ore e mezzo alle domande del magistrato ordinario a proposito delle indagini sull'acquisto dei «Breguet Atlantique» nel 1968.*

Quando lo hanno saputo, il giudice costituzionale Giulio Gionfrida e i tre commissari d'accusa dell'Alta corte di giustizia, non hanno saputo nascondere il loro disappunto, ripetendosi a vicenda la domanda: «Ma a che gioco sta giocando?». Se qualcuno ancora mostrava di credere alla scusa dello stato di salute, l'ultima decisione di Ovidio Lefebvre ha spazzato via i dubbi residui sull'attendibilità del personaggio. Da lui, ormai, ci si può aspettare di tutto.

Cosa ha detto, in qualità di testimone (e quindi ancora una volta in assenza dei propri legali) l'ex rappresentante della Lockheed in Italia? Il pubblico ministero Ilario Martella, lo stesso magistrato che si occupò delle prime indagini sullo scandalo degli «Hercules d'oro» e che ora sta cercando di fare luce sull'acquisto dei «Breguet Atlantique», si comporta nello stesso identico modo del suo collega di palazzo della Consulta: larghi sorrisi, massima cortesia, ma rigoroso riserbo. Si sa comunque con certezza che davanti alle sue domande Ovidio Lefebvre non si è tirato indietro, dando prova di avere riacquistato completamente la lucidità e soprattutto la memoria.

L'inchiesta sull'acquisto dei «Breguet Atlantique» è strettamente collegata a quella relativa alla compravendita degli «Hercules C-130». Era il 1968 e l'Italia aveva deciso di fornire la nostra aeronautica militare di un consistente numero (45) di aerei antisommergibile. La scelta era tra i velivoli della casa francese e gli «Orion P-3», prodotti invece dalla Lockheed. Alla fine la spuntarono i transalpini, anche perché il nostro ministero della difesa preferì optare per un aereo di produzione europea. La cosa riuscì incomprensibile agli americani, convinti che il loro velivolo fosse senz'altro migliore di quello francese. Fu così che ai dirigenti della Lockheed arrivò un'informazione «confidenziale»: gli italiani avevano preferito gli «Breguet Atlantique» per il semplice fatto che i francesi avevano «unto» le ruote giuste dell'apparato statale, elargendo tangenti.

Gli americani non si scandalizzarono troppo e da quel momento decisero che per i prossimi affari sarebbe stato opportuno fare altrettanto. Ecco perché la Lockheed non battè ciglio quando Lefebvre fece sapere che per «piazzare» gli «Hercules» era necessario far ricorso alla corruzione.

L'acquisto dei «Breguet Atlantique» è stato già vagliato in sede di Inquirente, anche perché sulla vicenda i radicali presentarono una denuncia nei confronti del Presidente della Repubblica (che nel 1968 era presidente del Consiglio, con Gui ministro della difesa). Le indagini, tuttavia, dimostrarono l'assoluta estraneità del Capo dello Stato, tanto è vero che l'Inquirente bocciò l'apertura di un'inchiesta formale praticamente all'unanimità (19 voti contro e uno soltanto, quello del socialista Campopiano, a favore).

A dimostrazione dell'innocenza di Leone, giocò un fatto preciso: mentre era presidente del consiglio, Antonio Lefebvre andò da lui per raccomandargli l'acquisto degli aerei della Lockheed, società della quale sia lui sia il fratello Ovidio avevano preso la rappresentanza in Italia. Leone chiamò Gui e chiese notizie al riguardo. Il ministro della difesa gli comunicò che la scelta era ormai orientata verso i «Breguet Atlantique». Nonostante l'amicizia personale con Lefebvre, il presidente del consiglio prese atto dell'orientamento degli organi competenti e evitò accuratamente di insistere per favorire i Lefebvre. Un comportamento, dunque, che non poteva prestarsi ad equivoci di sorta.

Ora è chiaro che Martella vuole cercare di sapere se la voce dell'acquisto dei «Breguet Atlantique» in forza dell'elargizione di «tangenti» abbia un fondamento o meno. Per il momento, il magistrato si è limitato a introdurre l'argomento. La prossima volta, probabilmente all'inizio della settimana entrante, si entrerà nel vivo della vicenda. E anche in questa indagine il ruolo di Ovidio Lefebvre potrebbe rivelarsi tutt'altro che secondario. A prescindere dalle bugie dette finora.

Sergio Geraldini

VENTESIMO FIGLIO

FOGGIA — Una donna di 44 anni di Manfredonia (Foggia) ha dato alla luce il ventesimo figlio. Quelli viventi sono diciassette (due sono già sposati). Si tratta di Lucia Rosciano, moglie di un bracciante agricolo.

Il medico di Idria

HACQUET, l'inquieto, potrebbe essere il titolo di un libro d'avventure. Per esserne protagonista, l'uomo i requisiti li ha proprio tutti ed è, anche, figlio esemplare del suo tempo, come si può arguire dalle non molte notizie che ci sono pervenute sul suo conto. Solo nel 1908 venne alla luce un manoscritto: «Precis de la vie de Belsazar Hacquet écrit par lui même», introdotto da un pensiero di Voltaire, «On doit des Egards aux vivants; on ne doit aux morts que la verité». Ma, forse, nei pochi fogli che compongono questa autobiografia la verità trapela tra le righe. Dobbiamo accontentarci, seguire Belsazar nel suo irrequieto spostarsi per l'Europa, non si sa, a volte, se vittima dei venti crudeli e bizzarri della guerra oppure se mosso da insondabili scelte personali. La sua autobiografia rimane un documento strano, caotico, nel quale le notizie si accavallano in un gelido inventario, solo di rado sfiorato da un risentimento dell'animo.

Nasce a Leconquet in Bretagna nel 1740. «Mes parents m'ont été inconnû, excepté qu'on me dit que mon pére etoit d'une famille aristocratique...», e dunque, fin dall'inizio, un'ombra ambigua, misteriosa. La sua infanzia è subito segnata da un destino vagabondo. E' messo a studiare qua e là, in modo irregolare e a Parigi, adolescente o poco più, si dedica alla medicina. Compie dei viaggi in Spagna e in Inghilterra e, al ritorno in patria, finisce arruolato nella marina da guerra francese come «garcon marin». Da questo momento Hacquet è preso nel turbine di vicende militari che lo spingono sotto diverse bandiere, al servizio degli inglesi, dei prussiani, degli austriaci. Non combatte, è un chirurgo militare. Tra una battaglia e l'altra, indifferente per le sorti di quelle guerre incerte che insanguinano i paesi d'Europa, egli trova il tempo per dedicarsi a ricerche scientifiche. Anzi egli è, soprattutto e fondamentalmente, uno scienziato, appassionato di geologia, mineralogia, botanica, di tutto ciò, si direbbe, che cade nel campo della sua osservazione.

Il 1766 è un anno importante: Belsazar conosce la pace, grazie al favore di Gerhard wan Swieten, medico personale dell'imperatrice Maria Teresa. Riesce così a entrare nel servizio civile della monarchia austriaca, come medico a Idria. Nella piccola città del mercurio, chiusa fra le montagne, egli rimane per sette anni, durante i quali potrà dedicarsi a un'inesausta serie di peregrinazioni nel mondo alpino. Appena giunto a Idria si verifica nelle gallerie della miniera un'esplosione che provoca gravi ustioni a un gran numero di minatori ma tutti, grazie alle cure del nuovo medico riescono a guarire. Hacquet scrive una relazione che viene pubblicata su un periodico viennese.

Esplora in lungo e in largo tutta l'alta Carniola, nei lunghi inverni montani compie esperienze di chimica, annota infaticabile i risultati dei suoi viaggi. Nel 1769 effettua un lungo itinerario italiano, soddisfatto — come annota — di poter vedere i fenomeni vulcanici del Vesuvio e dell'Etna. L'anno successivo lo vediamo in giro per il litorale istriano e la Dalmazia. Intanto pubblica uno studio per rendere fertile la pianura di Theresienstadt, in Austria, e un altro per guarire dal morso di vipera senza soccorso medico. E' in rapporto epistolare con scienziati di fama europea, riceve riconoscimenti ufficiali da parte di accademie e intanto continua a viaggiare infaticabilmente. Non c'è dubbio, è l'uomo che conosce più a fondo Stiria, Carinzia, Carniola, Istria, Dalmazia.

Il 21 marzo del 1784 ha l'«onore» di ricevere la visita di Giuseppe II. Si intrattiene con lui per oltre un'ora e gli illustra le risorse e le possibilità future delle miniere d'Idria. Parlando di questo incontro Hacquet esce dalla consueta laconicità: «Joseph est le seul grand homme que jamais la maison d'Autriche a eû». E si lamenta, come di una grande disgrazia per il paese e per l'Europa tutta, che la morte prematura del sovrano abbia troncato il suo grande piano di riforme.

Le annotazioni dell'autobiografia si rincorrono con una vitalità demoniaca. 1788: «Ho pubblicato negli annali di chimica una notizia sulle pietre focaie della Galizia, inoltre una descrizione di un bambino mostruoso con delle escrescenze cornee. Ho fatto il primo viaggio in Galizia per vedere le acque solforose di Sklo e Lubin e le miniere di ferro di Smolna; in seguito ho percorso la Volinia, la Podolia, la Moldavia... Ho seguito l'armata russa e quella austriaca fino in Bessarabia... il medesimo anno ho redatto due dissertazioni sul congelamento e sui difetti organici degli animali... ho ripreso il viaggio nei Carpazi meridionali... ho donato una descrizione delle montagne salifere alla società reale di Gottinga... ho visitato le miniere della Slesia, lo Schleswig Holstein, Copenhaghen, Berlino, Breslavia, Lipsia...».

Nel 1799 Hacquet constata di essere pervenuto all'età di sessant'anni e di trovarsi sano, robusto, senza aver mai sofferto (beato lui) il mal di denti. Si sposa, la moglie è una «fille vertueuse et jolie agé de 20 ans», ma di questa giovanissima sposa conosciamo ben poco. Alcune pagine avanti è detto testualmente, nelle poche righe che riassumono la «cronaca» del 1809: «... ho compilato una descrizione di un fossile di conchiglia bivalve in un manuale tascabile di mineralogia, inoltre su un variolite sconosciuto... il 28 novembre ho perduto mia moglie unica nel suo genere. La tristezza di questa perdita ha abbreviato i miei giorni». Sei mesi dopo, a Cracovia, il re di Sassonia, accompagnato dal principe Poniatowski, dall'arcivescovo della città, dal senato universitario, ecc. viene a visitare il gabinetto di storia naturale di Hacquet e propone allo scienziato di assumere un importante incarico a Dresda. Benché tentato fortemente, Hacquet non se la sente di lasciare il servizio che per tanto tempo ha reso alla casa d'Austria. Nel dicembre del 1812 subisce un'operazione felicemente riuscitasi e, a questo punto, l'autobiografia s'interrompe. Hacquet morirà a Vienna il 10 gennaio del 1815.

Di lui abbiamo un ritratto, un'incisione eseguita nel 1793, in età quindi, se c'è coincidenza di date, di anni cinquantatré o giù di lì: l'uomo è visto di profilo, su uno sfondo di rocce e alla base degli strumenti per lavori di mineralogia. Belsazar Hacquet, dice una scritta, «Professor der Naturkunde». Il ritratto non esprime gran che se non che si tratta di un individuo massiccio, il volto, visto di profilo, appena sfiorato da un'ombra di insofferenza, come se costasse fatica farsi ritrarre.

La sua fama è affidata ad alcuni libri che costituiscono un'indagine pionieristica, di prima mano, sull'ambiente montano delle Alpi occidentali e su altre regioni vicine. I titoli sono, a prima vista, un po' complicati, come quella «Oryctographia carniolica oder Physikalische Erdbeschreibung des Herzogthums Krain, Istrien und zum Theil der benachbarten Länder», in quattro volumi, stampati a Lipsia tra il 1778 e il 1779. Orittografia ovvero descrizione dei minerali, ma nei volumi c'è davvero un po' di tutto e di particolare interesse un'accurata descrizione di Idria, delle sue miniere, dei sistemi di lavorazione, illustrati con accurate incisioni.

Hacquet fu anche a Trieste. «Ora una parola, scrisse nella sua "Oryctographia", sul porto di mare di Trieste. La città è divisa in vecchia e nuova, la prima è piccola e sorge su una collina... la seconda giace sul piano, ebbe origine essendo sovrana Maria Teresa e s'ingrandisce di giorno in giorno...».

Curioso, infaticabile, questo francese approdato nel cuore dell'Europa danubiana ove i suoi viaggi si snodano in una rete fittissima, conobbe uomini e cose in un flusso ininterrotto e di tutto diede relazione. «Non ho avuto patrie, disse, sono un cosmopolita. La penso come Terenzio "homo sum et nihil humani a me alienum". Col tempo ho imparato anche, secondo quanto insegnano i saggi cinesi, che se vi raccontano che due montagne si sono fatte più vicine, potete anche crederci, mentre se vi vogliono convincere che il carattere degli uomini è cambiato, fate finta di non aver sentito». Forse aveva soprattutto fiducia in se stesso e in quella sua stella lucida e imperterrita che lo guidava per monti e vallate alla ricerca di minerali, piante, fiori, cose da sistemare nelle sue relazioni, in carte, disegni, secondo quello spirito dell'epoca che mirava a dar ordine all'ordito apparentemente confuso della natura.

Rinaldo Derossi

BREVE VIAGGIO IN TERRA D'ISRAELE: INTERVISTA CON LA PACE

Nell'accorata canzone di Yaffa tutto il peso della guerra dei trent'anni

Vi si ritrovano le note, i segni e le parole del corale anelito di un popolo intero a una vita normale, serena. Una delusione, dopo il clamoroso gesto di Sadat, oggi potrebbe avere effetti tanto più rabbiosi e dirompenti

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — *Da Trieste alla città sacra a tre religioni, scavalcando il Mediterraneo a bordo del candido jet dell'Alitalia, è passare dall'una all'altra bora. Quessù a Gerusalemme, quota 800 metri, la temperatura sfiora i zero gradi, le antiche mura della cittadella investite, sotto un cielo livido, da gelide raffiche (sarà inverno anche nel deserto del Neghev, e vedrò gli uadi riempirsi, spettacolo raro, d'acqua improvvisa).*

Giubilo e perplessità

La pioggia stinge i manifesti che ricordano la visita di Sadat; dalle vetrine rigate di lacrime, il sorriso del presidente egiziano rimbalza da posters colorati, da medaglie e monete coniate per l'occasione, da cartoline e gigantografie, dalla riproduzione delle prime pagine dei giornali usciti in quello storico 19 novembre (nel mercato della città vecchia vedrò un assembramento di arabi esiliati davanti a un poster, ancora fresco di stampa, che raffigura Sadat e il presidente israeliano Begin mentre si stringono sorridenti la mano e nel mezzo, per fotomontaggio, un'avvenente fanciulla seminuda: «Non fate la guerra, fate l'amore»).

A quattro anni dalla fine della guerra di Kippur è dunque scoppiata la pace? Certo, la visita di Sadat a Gerusalemme è stata un'autentica bomba per gli israeliani. Ancora frastornati dallo scoppio, essi ne attendono ora gli effetti. E le reazioni intanto, mentre si stanno discutendo le possibilità d'accordo, sono le più diverse: sono espressioni di giubilo, dopo tanti lutti, e sono sentimenti di acuta perplessità. Da una parte si guarda come a una strada a senso unico, che conduce irreversibilmente alla pace; da un'altra si temono, dopo così grandi speranze, amare delusioni. Ma è un fatto che il pubblico scatta in piedi, durante la gara di basket fra il Maccabi di Tel Aviv e il Real Madrid, all'annuncio dello speaker che in tribuna-stampa c'è un inviato egiziano, e applaude a lungo con calore.



Dopo aver cantato per i soldati di quattro guerre, Yaffa Yarkoni inneggia infine alla pace

L'uomo della strada ha afferrato il senso delle attuali trattative con l'Egitto. Le posizioni sono ancora distanti ma l'una e l'altra parte, dietro il paravento delle rituali sparate demagogiche, sono animate dalle migliori intenzioni. E le speranze, come i problemi, sono grandi perché non esistono scogli, dicono qui in Israele, che non possano essere aggirati, quando l'aspirazione alla pace sia sincera. Non è dall'oggi al domani — nonostante il clamoroso scambio di visite fra Sadat e Begin — che due Paesi nemici da trent'anni, quattro volte in guerra, possano concordare una pace definitiva. Ci sono persistenti ostilità — tanti lutti nel mezzo — e reciproche, legittime diffidenze; e ciascuna parte deve fare i conti anche con i propri problemi di politica interna e, per quanto riguarda l'Egitto, col fronte arabo del dissenso che preme alle spalle. Ma imboccata la via della pace, non si vede — per quanto essa possa essere lunga e accidentata — come si possa più tornare indietro. Soprattutto quando l'uomo della strada, l'opinione pubblica — qui come in Egitto — abbia salutato con fervore così sincero quelle strette di mano a Gerusalemme ed al Cairo.

Ciò non toglie che negli ambienti governativi israeliani si nutrano — specie di fronte ai contraddittori atteggiamenti del presidente egiziano, di cui i quotidiani locali riportano ogni giorno dichiarazioni che contrastano l'una con l'altra — sentimenti di sospetto e anche di amaro scetticismo. Il dott. Itzhak Minerbi, direttore del dipartimento Europa del ministero degli esteri israeliano, il quale ha accompagnato il ministro Dayan nella sua recentissima visita a Roma, è lo specchio fedele della politica ufficiale di Gerusalemme. «Il gesto di Sadat — dichiara — è stato in effetti sensazionale, la sua venuta qui è stata un'autentica prova di buona volontà. Ma andiamoci piano. Nella migliore delle ipotesi il suo gesto prefigura, come massimo risultato, un passo indietro di trent'anni, un ritorno al 1948 come se nel mezzo non fosse accaduto nulla».

«Bisogna tener presente infatti — soggiunge — la profonda asimmetria del conflitto fra Israele e i Paesi arabi. Non si tratta solo dell'evidente disparità di forze, numeriche ma anche economiche: il 32 per cento del bilancio israeliano è impegnato dalle spese militari, mentre gli arabi sono imbottiti di petrodollari; ma si tratta anche del fatto che fin dal 1948 Israele ha riconosciuto tutti gli Stati Arabi, mentre essi tuttora non riconoscono lo Stato ebraico. Ebbene, nella migliore delle ipotesi — insiste Minerbi — il nostro Stato sarà infine riconosciuto dall'Egitto, trent'anni dopo. Quanto alle dichiarazioni rese da Sadat nel suo discorso al parlamento israeliano, esse si limitano in fondo ad affermare l'opportunità del negoziato diretto (senza l'intermediazione dell'Onu, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e dell'Europa) quale unico metodo di soluzione dei conflitti internazionali. Un metodo — e qui Minerbi non sa trattenere un piccolo sfogo polemico — vivacemente contestato, chissà perché, dalle sinistre».

Piove. Avvolto in un ampio giubbotto grigioverde, sciarpa e occhiali, un piccolo mitra impugnato con la stessa eleganza di un ombrello, Itzhak Minerbi — «salito» in Israele dall'Italia nel '47, dieci anni di vita in kibbutz, in diplomazia dal 1961 — getta altra acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Per il momento l'unico fatto positivo è che ci si sia finalmente riuniti a discutere. Ma il divario delle posizioni è notevole. Israele, secondo il piano Begin, è disponibile per il riconoscimento pieno della sovranità egiziana su tutto il Sinai, ma permane il problema della sicurezza militare: se l'Egitto è animato da sinceri intenti di pace non può negarci la garanzia di una stazione di allerta elettronica, che ci offra la possibilità di un tempestivo avvistamento di eventuali attacchi aerei al nostro territorio; e se l'Egitto desidera veramente essere in pace con noi, non può negarci un presidio a Sharm El Sheik, a garanzia della nostra libertà di navigazione attraverso gli stretti di Tiran, la cui strozzatura fu il "casus belli" del '67. Lo stretto potrebbe essere presidiato da pattuglie miste, israeliane ed egiziane, o anche da un contingente dell'Onu a patto che quest'ultimo non si ritiri se non su richiesta di entrambe le parti. E una volta che la pace sia stata collaudata, non avremmo difficoltà a rinunciare a tali presidi precauzionali. Intanto, però, è un fatto che tuttora il canale di Suez non può essere attraversato da navi battenti bandiera israeliana. Ci si consenta perciò una certa cautela».

Ma è evidente — osserva il diplomatico — la difficoltà di Sadat di conseguire un trattato limitato soltanto alla penisola del Sinai, separato da una soluzione del problema dei palestinesi. «Per tale questione, il piano Begin offre la completa autonomia amministrativa a tutti gli arabi, 700 mila in Cisgiordania e 350 mila nella striscia di Gaza, che dimorano entro le linee israeliane del "cessate il fuoco" 1967: elezione diretta dei propri consigli comunali, competenti per tutti i problemi locali, da quelli dell'agricoltura a quelli della sanità, dai trasporti all'educazione, ecc. Con la scomparsa del governatorato civile israeliano, gli arabi potrebbero optare per la cittadinanza israeliana o giordana, e potrebbero a scelta essere elettori ed eleggibili per due parlamenti. Il problema della sovranità israeliana sui territori occupati verrebbe per il momento sacrificato — dice Minerbi — a quello della sicurezza militare. Se ancora a novembre i palestinesi dell'Olp hanno sparato da oltre confine raffiche di "katiuscia", non possiamo accedere alla richiesta di un mini-stato indipendente palestinese in Cisgiordania, con i missili a 14 chilometri dal mare puntati sulle nostre città».

E i famosi insediamenti ebraici nei territori occupati, compreso il Sinai? Itzhak Minerbi minimizza la questione: «Se tali insediamenti, che a esempio raggruppano 6 mila coloni in tutto il Sinai, dovessero essere d'ostacolo al raggiungimento di una pace duratura, ebbene essi verrebbero senz'altro ritirati da un'ora all'altra. Se poi singoli coloni desiderassero rimanere di là, sotto giurisdizione egiziana, il tollerarli non potrebbe costituire se non una garanzia in più della volontà di pacifica convivenza da parte egiziana: quasi un ostaggio a riprova che gli accordi, una volta raggiunti, non nascondano recondite insidie».

Ma Sadat — osserva realisticamente Minerbi — vuole tutto e subito: che Israele si ridimensioni entro i confini del «cessate il fuoco» 1948; che restituisca tutti i territori successivamente occupati, anche le fasce strategiche considerate essenziali per la sicurezza di un Paese tuttora minacciato nella sua stessa esistenza; che rinunci a valide garanzie sulla propria libertà di navigazione; che acceda alla costituzione in Cisgiordania di uno Stato palestinese che, al momento, si proporrebbe la nostra distruzione. «Il nostro — conclude il diplomatico — non è un atteggiamento dilatorio, quale può esserci rimproverato da un'opinione pubblica internazionale folgorata dal clamoroso gesto del presidente Sadat (e qui il portavoce del ministro Dayan ha un'espressione di stizza per il telegramma augurale inoltrato dal presidente della Repubblica, Leone, unilateralmente a Sadat ignorando l'altro partner della trattativa di pace); è che la materia del contendere, talmente delicata, va approfonditamente discussa, punto per punto, con reciproche concessioni e compromessi. O si esigono, da noi, totali cedimenti senza garanzie?».

Limpida voce

Una celebre, quasi mitica, cantante israeliana — Yaffa Yarkoni — conclude così con la sua limpida voce il suo «show» in una caratteristica e affollata «cave» di Gerusalemme: «Ho cantato al fronte per i soldati di quattro guerre, oggi ho una figlia nell'esercito e sono nonna; ebbene, non voglio cantare mai più per i soldati al fronte e non voglio che né mia figlia né mio nipote debbano conoscere la guerra, mai più».

Ed è un segno del corale anelito alla pace che afferri viaggiando in Israele, in questo periodo, tra uno scroscio di pioggia e una sferzata di vento. Certo, una delusione — oggi — potrebbe avere effetti tanto più rabbiosi e dirompenti.

Giorgio Pison

Parigi prima neve



Parigi — E' caduta la prima neve della stagione. Ecco Place de l'Opéra che comincia a vestirsi di bianco (Telefoto Upi)

INTERESSANTE RASSEGNA ORGANIZZATA DAL MUSEO STORICO

Vienna ha voluto rivedere le sue antiche origini romane

Le colline di Grinzing conobbero per la prima volta le radici della vite. Ritratto del «miles» Caio Attio - Tracce incancellabili di un grande Impero

VIENNA — Aveva ventotto anni quando morì e già da dieci prestava servizio nella fanteria romana. Faceva parte della XV legione («Apolinaris»), che nel primo secolo costituiva la guarnigione di Carnuntum, con il compito di difendere un tratto di confine non troppo limitato e soprattutto di tenere lo sguardo vigile su quanto poteva avvenire sul fiume e oltre il fiume.

La pietra tombale di Caio Attio «miles», giovane scolta sul Danubio eternamente minacciato, è — a mio avviso — uno dei motivi di malinconia dell'ultima grande rassegna organizzata dal Museo Storico della città di Vienna, al fine di chiarire un tema di larga suggestione: «Vindobona -I romani nell'area viennese». Il Museo è solito mettere ogni anno gli abitanti della capitale danubiana di fronte a una particolare epoca della loro città. L'anno scorso fu loro consentito di gettare uno sguardo su «Vienna nel Medio Evo». Quest'anno si è andati oltre nel passato, con il desiderio di pervenire alle origini, di raggiungere cioè quella fascia dove storia e fantasia si fondono e si confondono, ciascuna lasciando all'altra il privilegio di prevalere, quando voglia.

E' accaduto, tuttavia, a chi scrive di ritrovarsi tra volti noti, giunti qui per l'occasione dal Museo Capitolino e da altre importanti raccolte. Particolarmente familiare quel ritratto dell'imperatore Probo, che tra i personaggi dell'antichità romana è certamente il più caro ai viennesi. Fu, infatti, in quei sei anni tra il 276 e il 282 — Probo sul trono — che le colline intorno a Vienna conobbero per la prima volta, a iniziativa dei legionari, le radici della vite. Fu allora che vennero gettate le premesse per le fortune di Grinzing (il famoso quartiere suburbano più esperto di enologia), che restituisce ancora oggi — e con larghi interessi — quell'antico inimitabile prestito. E qui i vignaioli riconoscenti hanno dedicato una strada a Probus, una strada dove ha abitato anche Beethoven e dove l'aria, fortemente esperta di uva, ha forse favorito l'ispirazione dell'Eroica.

Il discorso sugli imperatori romani maggiormente legati a Vienna (da Galba a Traiano, a Marc'Aurelio e a Settimio Severo) esige maggiore spazio e attenzione; è quindi più opportuno rimandarlo, se sarà possibile, ad altra occasione.

Indubbiamente è stato questo motivo che mi ha indotto a preferire un personaggio diverso e a portare su questo suggestivo palcoscenico, che si affaccia sul «limes» danubiano, un soldato, quell'Attio semplice «miles», del quale è noto soltanto il decennio di servizio militare prestato. Ho cercato, insieme all'amico J. Wolfgang Kraus, capo ufficio stampa dell'Associazione turistica di Vienna, che si è particolarmente interessato a questa rassegna romana, di dare un volto al giovane e di immaginare quali possano essere state le sue speranze, le ambizioni e le delusioni quando giunse al confine dell'Impero, senza sapere che qui avrebbe incontrato la morte, una morte irriguardosa nei confronti delle ragioni anagrafiche. Tuttavia, quasi volendo rispettare la successione dei trionfi petrarcheschi, dopo la morte e la fama è stato il Tempo a pensare di salvare una pietra, sulla quale erano incisi un nome, una professione, un'età, un servizio prestato con alto senso del dovere. E oggi è tornato alla cronaca danubiana quell'Attio il soldato, che forse dalla stessa cronaca fu ignorato quasi duemila anni or sono.

L'area «romana» che è stata considerata dalla mostra del Museo Storico viennese, non è soltanto quella strettamente occupata dall'accampamento dei legionari di Vindobona, i cui punti sopravvissuti sono ben rilevati da una ripresa fotografica aerea sull'odierno centro storico della città, ma anche gli immediati dintorni racchiusi nel triangolo Klosterneuburg-Baden-Schwechat. Gli oggetti esposti sono non meno di settecento e ciascuno di essi sollecita una o più fantasie, dai primi (venuti alla luce in grande numero nel Cinquecento a seguito degli scavi effettuati per la costruzione della cinta difensiva della città) agli ultimi ritrovati sotto la piazza di Santo Stefano durante i lavori per i nuovi tronchi della metropolitana.

Un gruppo di insigni studiosi ha dato il suo contributo scientifico e i testi sono stati raccolti in un catalogo di preziosa informazione. In particolare sono stati sottoposti a esame i seguenti temi: il medio Danubio nell'antichità; le truppe romane a cavallo e l'Ala Britannica «viennese»; la legione romana; la storia della decima legione; l'armata romana come portatrice di economia e di commercio; il mondo degli dei di Vindobona; i Germani nei dintorni di Vienna; Vindobona (l'accampamento dei legionari, il territorio, i ritrovamenti).

Una nota di qualche curiosità è rappresentata dal fatto che gli studi sulle truppe romane a cavallo si devono a un docente delle Hawaii, il professor Michael Speidel.

Iscrizioni, busti, capitelli, terrecotte, oggetti di metallo: sono le tracce lasciate da un grande Impero. Ad alcuni di essi è forse accaduto di conoscere le ore liete e le accorate malinconie, che segnarono i brevi giorni danubiani di Attio il soldato.

Dino Satolli



Londra — Fu l'ultimo berretto da notte di Napoleone, accompagnò i suoi ultimi giorni a Sant'Elena. Verrà messo all'asta a Sotheby il prossimo mese (Telefoto Upi)

La rassegna dei libri

Autori vari: «Perché "i cattolici a sinistra"» (Società Editrice Internazionale, Torino 1977 - «Dossiers SEI» - Pagg 192, Lire 3800).

Cinque autori, Vincenzo D'Ascenzi, Franco Fortini, Tommaso La Rocca, Maurizio Villani, Egizia Zironi, hanno collaborato a «Perché "i cattolici a sinistra"», rapporto e risultato di un'indagine sociologica condotta tra il '75 e il '76 in Emilia-Romagna, per studiare l'atteggiamento politico di determinati gruppi di cattolici. Tale ricerca ha sondato nell'intimo una realtà ormai acquisita, cioè la crisi del mondo cattolico sviluppatasi nella seconda metà degli anni '60 e la «conseguente rottura del suo monolitismo ideologico-politico»: ne consegue che l'ipotesi principale sullo spostamento politico a sinistra di giovani generazioni di formazione cattolica, sarebbe da collegare ad una carenza delle associazioni cattoliche in materia di formazione all'impegno sociale e politico, ed in particolare ad una «mancanza di strumenti ed indicazioni operative capaci di tradurre nel campo economico, sindacale e politico gli ideali di giustizia, di fratellanza e di generosità che sono proposti dalle istanze evangeliche».

Ognuno dei cinque autori ha cercato dunque di penetrare nel vivo di questa indagine, e ha scritto, «Genesi della ricerca» (D'Ascenzi), «Metodologia e tecnica della ricerca» (Zironi), «Descrizione del campione» (Fortini), «Modalità e motivazioni dello spostamento a sinistra» (Villani), «Collocazione a sinistra dei cattolici» (La Rocca). Ne risulta un esame attento alle molteplici motivazioni e alla dinamica stessa del fenomeno, preciso nel valutare dati e percentuali, accurato nell'inquadrare lo spostamento a sinistra dei cattolici nella situazione socio-politica italiana in generale.

Giuseppe De Rita è autore della «Presentazione», mentre a fine indagine ci sono le «Conclusioni» e le numerose «Tabelle».

G. P.

○

Mariuccia Comite Coretti: «La nuova stagione», Edinord, Bolzano (pagg. 59, Lire 2500).

Si può far poesia anche come Mariuccia Comite Coretti. Anticonformista (ma conformarsi a che cosa?) come giusto che sia una donna oggi e un poeta sempre, l'autrice della «Nuova stagione» scrive versi che sono colloquio intimo, dialogo aperto, discorso sociale e quindi anche politico. Ma passando attraverso l'esperienza più soggettiva: ed è ciò che conta.

Mariuccia Comite Coretti non è al suo primo libro. Il suo impegno artistico ed umano dura da anni e non sembra conoscere cedimenti. Anche qui infatti è teso e nitido, espresso poi con la chiarezza e la civile mancanza di falsi pudori di chi è abituato a spiegarsi agli altri. L'autrice è insegnante e tracce di questo particolare lavoro, così importante e così negletto, si ritrovano puntualmente in molte delle sue poesie della presente raccolta. Così come è possibile riconoscere ad una ad una le componenti di un'esperienza di vita particolare ma non tanto da riuscire atipica. La difficoltà penosa della comunicazione con chi ci sta più vicino, il ruolo ambiguo e a volte addirittura torvo della donna che ormai non si riconosce più negli schemi impostile da una tradizione moribonda; l'essere madre ai giorni nostri, con tutto quello che implica di ancestrale e contemporaneamente di diverso; la necessità di essere autonomi nella coscienza e nella creatività: questi i temi, rivissuti attraverso l'attitudine pensosa della poesia, che richiede sempre di trascendere il contingente, ma senza dimenticare da dove si è partiti. Mariuccia Comite Coretti riesce a tramutare questo delicato gioco di equilibrio in un'altrettanto delicata — ma matura e consapevole — realtà artistica.

Il suo strumento è una prosa poetica i cui ritmi seguono quelli liberi del pensiero, con risultati in cui semplicità non significa mai sciatteria e ricerca del meglio mai presunzione.

C. S.

○

Mario Luzzatto Fegiz: «Morte di un cantautore. Biografia di Luigi Tenco» (Gammalibri, Milano; pagg. 115; L. 3.000).

○

Ignazio Buttitta: «La peddi nova» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 204; L. 2.200).

GIORNALE DI TRIESTE

COME SARA' UTILIZZATO IL NUOVO OSPEDALE

Sciolte a fine mese le incognite di Cattinara

Ieri la consegna alla Regione delle proposte degli esperti
Rinviate al 31 gennaio le scelte definitive - Prime indicazioni

Il parere definitivo sull'utilizzazione dell'ospedale di Cattinara — che da anni attende non solo il completamento ma anche una sia pur vaga ipotesi di impegno — è stato messo a punto dalla commissione di esperti ai quali si è affidata la Regione. I risultati dell'indagine, sui quali permane per ora stretto riserbo, sono stati consegnati ieri all'assessore regionale alla sanità, Romano. La commissione ha formulato un suo piano non solo per l'utilizzo del complesso di Cattinara, ma anche — per logica concessione — dell'intera organizzazione ospedaliera provinciale. Le indicazioni dello studio saranno rese pubbliche il 31 gennaio, in un incontro che l'assessorato promuoverà con la partecipazione delle componenti politiche, sociali e sanitarie dello provincia, alle quali spetterà di esaminare il progetto e di formulare un parere consultivo.

Questi gli obiettivi che lo studio della commissione si è prefissi: verifica funzionale del costruendo complesso ospedaliero; definizione del ruolo di quest'ultimo nel contesto degli Ospedali Riuniti; soddisfacimento delle esigenze assistenziali e didattico-scientifiche della facoltà di medicina e chirurgia, nelle sue prospettive di sviluppo, anche alla luce della creazione dei dipartimenti voluti dalla riforma sanitaria; riorganizzazione dell'intero sistema ospedaliero e assistenziale della provincia ai fini di una migliore ricettività, di una superiore qualità dei servizi, di una diminuzione dei costi di gestione e di una più efficace penetrazione nel territorio (anche per un tempestivo avvio del piano di de-ospedalizzazione).

Quanto a cattinara in particolare, va ricordato che già alla fine di dicembre, nel corso della visita a Trieste del ministro della sanità Dal Falco, era stata ribadita l'intenzione di rispettare nel progetto di utilizzo l'impostazione assunta in merito dal consiglio di amministrazione degli ospedali (per il quale il '78 dovrebbe essere l'ultimo anno di gestione, stando almeno ai progetti di riforma sanitaria), che prevede la «convivenza» nel nuovo complesso di unità di diagnosi e di cura a direzione sia ospedaliera che universitaria. Secondo quanto emerso allora, sembra che tutte le cliniche universitarie debbano concentrarsi a Cattinara, fatta eccezione per qualcuna, che resterà invece al «Maggiore».

La massiccia presenza dell'università a Cattinara si inquadra nel piano di sviluppo della facoltà di medicina e chirurgia nella zona di Cattinara, a lato e a valle del complesso in costruzione. Esiste a tal proposito un progetto dell'architetto Semerani che prevede una struttura dal costo approssimativo di 20 miliardi che farebbe assurgere la facoltà a livello «europeo». In quest'ultima costruzione troverebbero ospitalità numerosi istituti, riorganizzati secondo i dipartimenti prospettati dalla bozza di riforma universitaria.

La commissione di esperti che ha ultimato il suo lavoro era composta da cinque funzionari ministeriali (Alessandro Beretta Anguissola e il prof. Corrado Beguinot del consiglio superiore della sanità, l'ing. Paolo Casini, il prof. Marco Frank e l'ing. Marcello Nicoli dell'istituto superiore della sanità) e dal direttore dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità, dott. Giovanni Santilli. La commissione ha operato in stretta collaborazione con il sovraintendente sanitario dell'ente ospedaliero regionale, dottor Claudio Bevilacqua.

Finora per l'ospedale di Cattinara sono stati spesi 15 miliardi; per arrivare alla fine dei lavori (secondo i tecnici mancherebbe un anno soltanto, ma i troppi rinvii avvenuti finora lasciano interpretare la previsione con un po' di scetticismo) ce ne vorrebbero altri diciannove. Per provvedere all'arredamento, nel bilancio regionale esiste uno stanziamento di un miliardo (che già ora appare insufficiente), mentre le attrezzature sanitarie comporteranno una spesa di dodici miliardi. I mezzi finanziari sono forniti in parte dallo Stato e dal Fondo Trieste; per il resto esiste un concreto impegno da parte della Regione.

Provincia e Comune hanno convocato i due Consigli

Sono state ufficialmente fissate per martedì e per venerdì prossimo le date per la ripresa dei lavori — dopo la vacanza natalizia — del Consiglio comunale e di quello provinciale.

Al Comune vi sarà la presentazione della bozza definitiva del bilancio di previsione 1978, aggiornata alla luce degli ultimi provvedimenti governativi in tema di finanze locali e delle indicazioni nel frattempo pervenute da parte delle Consulte rionali.

Alla Provincia — dove la presentazione del bilancio aggiornato, già illustrato in via provvisoria il 30 dicembre, slitterà a metà febbraio — sono all'ordine del giorno per venerdì, fra gli altri provvedimenti, la delibera di massima per la ristrutturazione degli uffici e le nomine dei rappresentanti dell'ente negli organi collegiali della scuola.

NELL'UFFICIO DI VIA MANTEGNA: IRRUZIONE ARMATA ALL'ORA DI CHIUSURA

Fulminea rapina alle Poste In tre rubano oltre sette milioni

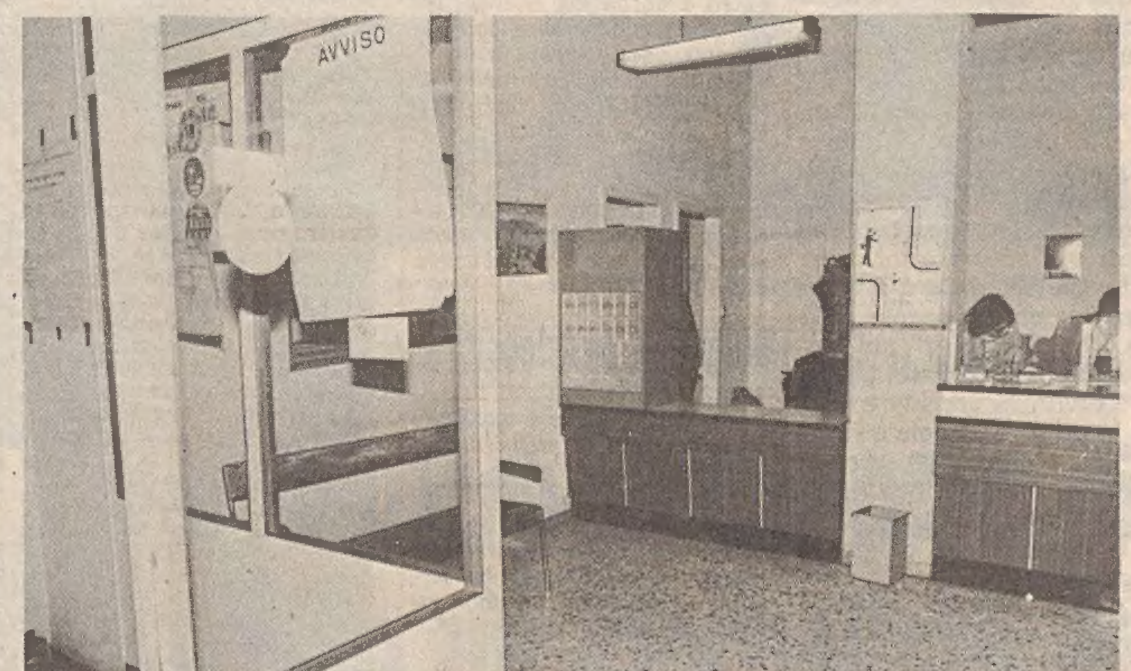
Dopo aver obbligato gli impiegati a stendersi per terra, hanno imposto al direttore di aprire la cassaforte - Nessuna reazione - Fuggiti col bottino

Fulminea rapina ieri nell'ufficio postale di via Mantegna 5. Tre giovani armati e con il viso coperto, si sono fatti consegnare il denaro — 7 milioni e 200 mila lire — che era custodito nella cassaforte. I malviventi hanno agito esattamente un minuto prima della chiusura dell'ufficio e cioè alle 13.59, momento in cui con le pistole in pugno, i tre hanno fatto irruzione nel locale intimando agli impiegati di sdraiarsi a terra e di evitare ogni reazione. Uno dei malviventi intanto si era avvicinato al bancone, scavalcandolo. Puntando poi una pistola di grosso calibro alla tempia di un impiegato, intimava al direttore dell'ufficio, Renato Tamaro, di aprirgli la cassaforte. Nel frattempo il secondo rapinatore controllava con la pistola gli altri impiegati, mentre il terzo si era appostato all'interno della porta d'ingresso che è munita di una doppia vetrata di riparo.

Una volta ottenuta l'apertura del forziere, il giovane che aveva minacciato con l'arma l'impiegato, ha prelevato rapidamente numerose mazzette di banconote di vario taglio. Quasi nello stesso tempo entrava nell'ufficio postale la signora Rosa Zoff in Lanza, di 43 anni, abitante in via Revoltella 35, che voleva inviare un telegramma. Il rapinatore che era di guardia alla porta è intervenuto prontamente, trattenendo la donna che ha così avuto la possibilità di vederlo molto da vicino.

Una volta raccolto il bottino i tre hanno guadagnato l'uscita senza che quanti erano all'interno avessero la possibilità di vedere se i malviventi si siano allontanati tutti insieme o separatamente o ancora se siano fuggiti a piedi o in macchina. L'ufficio infatti pur essendo provvisto di vetrate molto ampie ha i cristalli opachi per cui è impossibile distinguere i particolari all'esterno, e d'altra parte nessuno ha ritenuto «salutare» affacciarsi alla porta d'ingresso con il rischio di buscarsi qualche pallottola.

Stando ad alcune testimonianze, comunque, nessuno avrebbe udito il rumore di macchine che si stavano allontanando. Certamente non a caso i rapinatori hanno scelto la succursale di via Mantegna quale bersaglio della loro impresa. Infatti la posizione piuttosto isolata dell'ufficio, che è ubicato in prossimità del mobilificio Zerial di via Settefontane, e l'ora dell'azione hanno fornito ai malviventi sufficienti garanzie di potersi allontanare con una certa sicurezza, senza essere visti.



La strada percorsa dai rapinatori, dall'ingresso dell'ufficio postale al bancone, scavalcato dal bandito che si è fatto aprire la cassaforte (Italfoto)

La signora Lanza, che come si diceva ha avuto l'opportunità di vedere da vicino uno dei rapinatori, lo ha descritto come un giovane di circa 17-18 anni, piuttosto magro, senza barba o baffi, alto più o meno un metro e settanta, con addosso una giacca scura e un passamontagna pure di colore scuro che gli copriva parzialmente il volto. Un altro dei rapinatori, quello che si era piazzato al centro dell'ufficio per controllare gli impiegati, sarebbe un giovane di circa vent'anni, di statura meda, magro con occhiali da vista. Anche questo, che aveva una sciarpa gialla intorno al collo vestiva un giubbino scuro e aveva il viso celato da un passamontagna. Il terzo, quello che materialmente ha raccolto il denaro, sarebbe un giovane di circa 20-25 anni di statura bassa, il quale aveva la faccia parzialmente coperta dal collo rialzato dal maglione dolce vita. Pure lui indossava una giacca scura.

Al momento della rapina c'erano all'interno dell'ufficio, oltre al direttore, altri sette impiegati che hanno vissuto momenti di panico, soprattutto quando è entrata la signora Lanza. Si temeva infatti che l'inaspettata comparsa potesse scatenare nei malviventi una reazione inconsulta. Per fortuna da ambo le parti si è riusciti a conservare il sangue freddo, scongiurando guai maggiori. Stando alle dichiarazioni del direttore dell'ufficio postale Renato Tamaro (53 anni abitante in via Fabio Severo 48), di una mazzetta di banconote che era custodita nella cassaforte assieme alle altre, era stato registrato il numero di serie nel corso di una precedente operazione di conteggio.

Sul posto sono intervenuti gli uomini della Mobile e i militari dell'Arma dei Carabinieri. Alcuni rilievi sono stati operati dalla polizia scientifica. E' stata anche operata una vasta ma vana battuta nella zona.

In piedi l'impiegato che è stato minacciato con la pistola

15 CHILI BLOCCATI DALLA FINANZA

L'auto sul treno nascondeva l'hascisc

Fatta la scoperta alla stazione di Opicina grazie all'ottimo fiuto dei cani anti-droga

Una nuova brillante operazione della tenenza di Opicina della Guardia di Finanza ha portato al ritrovamento, nell'interno di un'auto, di un ingente quantitativo di droga. Si tratta di circa quindici chili di olio di hascisc abilmente occultati sotto il cruscotto di una vettura con targa libanese, caricata su un carro ferroviario proveniente dal Libano e diretto in una città italiana.

Gli agenti della Guardia di Finanza dello scalo ferroviario di Opicina, insospettiti dalla presenza della vettura proveniente dal Libano, notoriamente centro di produzione e di smistamento di sostanze stupefacenti, hanno voluto operare un controllo, con l'impiego dei cani anti-droga, che effettivamente hanno fiutato e fatto scoprire l'hascisc.

La tenenza di Opicina non è nuova a questo tipo di interventi, in quanto già in passato aveva potuto fermare, per così dire alle soglie della porta verso l'Occidente, la droga proveniente dal mercato orientale.

L'operazione di ieri ha tolto dalla circolazione olio di hascisc (molto più ricercato dell'hascisc normale) che se immesso nella rete di traffico avrebbe potuto fruttare dai 300 milioni al mezzo miliardo circa. Il sistema di introdurre droga in paesi stranieri con macchine caricate su vagoni ferroviari, consente ai trafficanti di far passare la frontiera alla droga senza rischiare altro, se non il valore della droga stessa.

STATO CIVILE

MORTI: Nencioli in Vascotto Anita, di anni 33; Gregori Giovanni, 92; Savarin Emilio, 44; Cabol in Segato Anna, 85; Strohmayer in Azzellini Maria Francesca, 50; Scabardi Felice, 93; Casalini Pietro, 80; Foscarini ved. Padovan Amelia, 89; Fabris Francesco, 81; Bearzi Erminia, 72; Degrassi in Zaro Beatrice, 77; Vidovic Luigia Maria, 79; Benci in Deluchi Vanda, 63 anni.

A CHIADINO E A COLOGNA - SCOGLIETTO

Scuole ultimate ma arredi in ritardo

Restauri per Nautico, «Carli» e «Nazario Sauro» nel quadro delle realizzazioni del Comune

Il sindaco Spaccini ha fatto il punto sullo stato d'avanzamento dei lavori delle opere pubbliche attualmente in cantiere, tra le quali figurano le due scuole materne realizzate col sistema della prefabbricazione industriale a Chiadino - San Luigi ed a Cologna - Scoglietto. Nonostante il ricorso al sistema della prefabbricazione, ritenuto a suo tempo opportuno per accelerare l'esecuzione di queste opere pressantemente richieste nei rioni interessati, le remore d'indole burocratica imposte dai vari organi tecnici e di controllo sono state purtroppo tali da richiedere circa due anni per l'ultimazione dei due edifici.

Ad ogni modo entrambe le scuole materne sono ora ultimate, pronte a funzionare già ai primi di febbraio. Gli edifici sono compiuti in ogni dettaglio ed ora si sta provvedendo al completamento dei loro arredi, la cui acquisizione ha subito a sua volta un certo ritardo, facendo slittare la data d'apertura delle due scuole rispetto alle iniziali previsioni. Sono invece tuttora in corso — senza pregiudicare l'agibilità degli edifici — alcuni modesti interventi di sistemazione delle aree esterne.

Le due nuove scuole materne, che sono costate complessivamente un miliardo di lire, potranno ora ampiamente risolvere tutte le richieste di servizi prescolari — assicura il Comune — dei due popolosi rioni. La scuola di S. Luigi è articolata scuola di San Luigi è articolata logna su quattro.

Restando nel settore degli interventi scolastici, il Comune sta ora provvedendo all'avvio dei lavori di revisione degli infissi esterni dell'Istituto nautico; l'intero complesso scolastico di piazza Hortis — che ospita, oltre al Nautico, anche l'Istituto tecnico Carli e la scuola elementare Nazario Sauro — sarà sottoposto a lavori di manutenzione, per una spesa complessiva di 80 milioni.

Nel puntualizzare lo stato d'attuazione delle varie iniziative edilizie comunali, il sindaco Spaccini ha infine elencato tra le opere recentemente ultimate il campo-giochi di via Benussi: un'area per il tempo libero destinata a servire da «polmone verde» per il popoloso rione di Valmaura, la cui realizzazione è costata oltre 120 milioni, metà dei quali per le opere strutturali e l'altra metà per le opere di arredo (aiuole, vialetti, altalene, scivoli); sono state ultimate anche le opere di giardinaggio, con la messa a dimora di alberi, cespugli e tappeti erbosi.

Luce sul furto di una cassaforte

La Squadra mobile ha denunciato a piede libero due giovani isontini, Enzo Pizzignacco di 27 anni da Staranzano e Armando Migliozzi di 24 anni da Monfalcone, quali sospetti autori del furto di una cassaforte, avvenuto durante la notte tra il 1.o e il 2 settembre dello scorso anno al Villaggio del Pescatore di Duino. La cassaforte del peso di 15 kg trovata all'interno di una baracca di una società che opera nel campo della depurazione e dell'allevamento dei molluschi, conteneva oltre 900 mila lire, come ha ammesso lo stesso Pizzignacco in sede di interrogatorio. Per aprire la cassaforte i ladri l'avevano ripetutamente sbattuta contro uno spuntone di roccia.

DAVANTI AL PRETORE IL COMUNE E GLI EREDI

Forse finiranno all'asta le collezioni di Henriquez

Perizie da 2 miliardi e mezzo, ma transazione su 300 milioni? Scoperti alcuni interessanti e inediti documentari cinematografici

Potrebbe concludersi con l'esborso di una somma di 300 milioni da parte del Comune l'annosa trattativa con gli eredi per l'acquisizione delle collezioni del prof. Diego de Henriquez e la loro pubblica esposizione; collezioni che gli stessi eredi hanno nel frattempo affidato alla cura del pretore. Proprio il ritardo della consegna dell'esatto inventario di tutto il materiale storico e documentario raccolto nel corso della sua lunga esistenza dallo stravagante collezionista triestino, ha costituito fin qui uno dei maggiori ostacoli alla chiusura della trattativa, insieme con la stima del valore (che i periti di parte hanno fatto ascendere a 2 miliardi e mezzo di lire: una cifra ritenuta astronomica dagli esperti ai quali si è da parte sua affidato il Comune).

Il grosso pericolo è che il pretore infine disponga la vendita all'asta dell'eredità Henriquez, la quale comporterebbe inevitabilmente la dispersione in mille rivoli di una raccolta la cui preziosità risiede proprio nella sua organicità. Ma tale rischio — se il pretore venisse a una tale decisione — potrebbe essere scongiurato da un intervento di vincolo da parte della Soprintendenza dei beni culturali e dell'Avvocatura dello Stato; e una tale soluzione — la vendita all'asta — potrebbe essere sgradita agli stessi eredi, i quali potrebbero veder polverizzato in un baleno il loro introito a causa dei pesantissimi gravami delle imposte di successione. Sembra invece che tali imposte potrebbero essere evitate qualora l'acquirente fosse un ente pubblico, come il Comune, e qualora il materiale diventasse patrimonio della collettività.

La lunga «partita» ad ogni modo sembra prossima alla sua conclusione. Proprio l'altro giorno il pretore ha avuto un colloquio con la signora Adelina Henriquez in Venier, figlia del prof. Henriquez ed erede assieme alla madre e a un fratello, che vive attualmente a Mestre, del patrimonio di cimeli del padre.

Nel frattempo si è appreso della visione, avvenuta ad opera di un perito su richiesta del pretore, di una trentina di pellicole contenute in una delle dieci casse di documenti cinematografici lasciate dal prof. Henriquez: si tratta di «spezzoni» filmati di propaganda sui lanci di «V 2» sull'Inghilterra, sull'attentato a Hitler, sulle guerre di Spagna, d'Africa e in Francia, sulla conquista tedesca di Parigi, sul bombardamento della città jugoslava di Mostar, sull'attacco giapponese di Pearl Harbour, sulla marcia su Roma e di sequenze di documentari sulla pesca con l'elettricità, sull'azione di una macchina scava-trincee e riprese di manifestazioni politiche e sportive. Anche per accelerare la chiusura della pratica, il pretore ha rinunciato a far visionare anche le pellicole custodite nelle rimanenti nove casse.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Agnese. — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55; la luna si leva alle 14.47 e cala domani alle 5.08.

Ieri: temperatura massima gradi 5, minima 3,5; pressione millibar 1004,5 stazionaria; umidità 65 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 9,4; cielo coperto; vento 18 km da Est-Nord-Est con raffiche a 35 km; pioggia caduta nella giornata mm 1,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.





Reti ammucchiate sul molo: è l'immagine della paralisi della pesca provocata dal confine imposto in mezzo al Golfo di Trieste (Italfoto)

SCHIANTO D'AUTO CON TRE FERITI

Privo di patente finisce contro il muro

Tre giovani sono finiti ieri all'ospedale, dopo aver sbattuto contro un muro con l'auto guidata da uno dei tre, sprovvisto di patente. E' accaduto sul ponte di via Soncini all'angolo con via della Pace, dove Mauro Palcich di 21 anni, abitante in via Battera 22, alla guida della Simca 1000, targata TS 139474, ha perduto il controllo del veicolo che è finito contro un muro.

Nel sinistro il Palcich ha riportato la frattura delle ossa nasali, un trauma cranico e facciale, per cui è stato ricoverato in otorinolaringoiatrica con prognosi di 20 giorni. Nella stessa divisione è stato ricoverato, con prognosi di 20 giorni, pure il proprietario della «Simca» che viaggiava sulla stessa vettura guidata dall'amico. Si tratta di Gino Sbaiz di 23 anni, abitante in salita Trenovia 4, che ha riportato ferite al naso e sospetta frattura del setto e contusioni al viso. Il terzo passeggero, Furio Soggù di 31 anni, abitante in viale D'Annunzio 29, è stato accolto in neurochirurgica con 10 giorni di prognosi per trauma cranico e contusioni al volto.

Dodicenne al confine bloccato con refurtiva

Al valico di Rabuiese è stato fermato un dodicenne che ha insospettito i carabinieri di Muggia con il suo bagaglio personale. Il ragazzo infatti procedeva a piedi, portando con una mano un variopinto casco da motociclista e con l'altra una borsa piena, che conteneva tra l'altro tre orologi di buona marca, due bracciali e una catenina d'oro, oltre a una calcolatrice tascabile. Il dodicenne S. R. è risultato essere di nazionalità jugoslava ma abitante a Trieste presso la famiglia. E stato riconsegnato ai genitori, dopo che lo stesso aveva confessato di aver rubato il tutto in un appartamento di Trieste trovato aperto e incustodito.

Maree Oggi: bassa alle ore 1.40 con cm 6 e alle 14.28 con cm 52 sotto il livello medio; alta alle 7.25 con cm 38 e alle 21.10 con cm 26 sopra il livello medio.

La cena sfumata

Una massaia quarantenne dimenticò, un giorno d'estate, il borsellino con poco più di ventimila lire su una bancarella di Ponterosso. La «venderigola» lo scoprì poco dopo, segnalò a gran voce il rinvenimento e, poiché nessuno si fece vivo, consegnò il borsellino a un vigile urbano. Al calare della sera, un operaio trentacinquenne, accompagnato da un carrozziere quarantenne, si presentò alla guardia, spiegò di avere smarrito il portamonete, indicò l'importo che conteneva e il vigile, dopo avere rilevato le sue generalità, gli restituì il borsellino, consigliandogli di regalare mille lire al carrozziere che, onestamente — ma non troppo — gli aveva segnalato dove poteva ricuperare le proprie cose.

L'operaio e il carrozziere si allontanarono assieme e, qualcuno, li senti parlare di cene in una trattoria del centro. Cosa bella e mortal passa e non dura: all'indomani, difatti, la massaia si presentò dal vigile, narrò l'accaduto, confortata anche dalla testimonianza della venderigola, e il resto è facilmente immaginabile. L'operaio venne rintracciato dai carabinieri e accompagnato al comando dei vigili, dove dovette restituire il maltolto. La cosa ebbe, ovviamente, un seguito penale: l'operaio e il carrozziere furono imputati di concorso in truffa in quanto si scoprì che, al tempo del fatto, il secondo era occupato quale bracciante in Ponterosso e, ovviamente, aveva sentito la notizia del ricupero del borsellino e del denaro in esso custodito.

Assistiti dall'avv. Forziati, i due vengono giudicati ora dal Pretore dott. Mario Trampus, P.M. il prof. Sergio Kostoris, cancelliere Liliana Treiber, e sul loro «business» scende la sentenza che condanna l'operaio a 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici, e il «socio» a quattro mesi e 60 mila lire secchi secchi. Una storia interessante ed anche istruttiva perché insegna che, quando si commette un illecito, sarebbe per lo meno saggio non metterci la firma e, meno che mai, lasciare le proprie generalità in mano ai poliziotti. I quali, in questo specifico caso, hanno sfondato la proverbiale porta aperta.

mir

SEGNALAZIONI

Regolarmente distribuiti i bolli per la patente

Il direttore dell'Aci, dottor Bruno Fano, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione del sig. G. M., pubblicata sul "Piccolo" del giorno 20, concernente i bolli per la patente d'auto, informo di aver svolto un'immediata indagine presso la Cassa di Risparmio (Centro servizi di via Giulia) incaricata della distribuzione dei valori bollati nella provincia di Trieste. Posso confermare che i bolli patenti sono arrivati a Trieste il 4 gennaio e che da tale data sono a disposizione di tutte le tabaccherie; ritengo comunque opportuno precisare che il termine per la bollatura delle patenti di guida per il 1978 scade il 28 febbraio. I bolli patenti possono essere acquistati anche presso l'ufficio esattore della sede dell'Ente, via Cumano 2, dalle 8 alle 12 di tutti i giorni lavorativi, sabato incluso».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Una storia dolorosa

«Lunedì sera mi presento all'astanteria con mia suocera (85 anni), con un invio d'urgenza del medico curante per scompenso cardiaco. Data l'età, è consigliabile la geriatria, ma non ci sono posti. Viene accolta in un altro reparto. L'indomani sera chiedo ad una caposala se posso parlare col medico. Mi viene indicata una porta davanti la quale attendere. Dopo un po' esce un uomo, ma io non conosco il medico. Dopo un altro po', un'altra caposala, da me interpellata, mi dice che il medico se n'è appena andato e, comunque, chiede cosa volevo. Alla mia domanda risponde che non debbo preoccuparmi, mia suocera ha avuto un blocco atrio-ventricolare che si sta risolvendo e probabilmente l'indomani potrò riportarla a casa.

«"Ma vive sola" incomincio io, al che "Non mi venga fuori con problemi sociali", esplode. La blocco per dirle che non pretendo niente, vorrei soltanto un consiglio: sapere cioè se è possibile lasciarla sola o se non sia piuttosto preferibile convincerla a venire a casa mia. Allora il caso è diverso, ritornassi l'indomani per parlare con il medico, al quale avrebbe anticipato lei la situazione.

«L'indomani riceviamo una telefonata: mia suocera è dimessa. La faccio vestire e percorriamo a piedi il corridoio tra la sua stanza e la nota porta. Cerco la caposala. Mi dice che il medico non è potuto venire, comunque le carte sono pronte, può uscire e posso rivolgermi al mio medico.

«"Ma il mio medico posso non trovarlo stasera, c'è bisogno di qualche terapia?"

«"Soltanto qualcosa dal punto di vista cerebrale."

«Affermo che, in quei due giorni, ho notato qualche inconveniente.

«"Sa, a quell'età, fuori dal proprio ambiente, risentono."

«"E' per questo che sono preoccupata, d'altronde, per andare a casa sua, ci sono quattro piani di scale e la sento molto affannata".

«"Da questo punto di vista non si preoccupi, come scompenso non c'è niente di grave."

«Andiamo a casa in macchina. Saliamo lentamente e faticosamente i quattro piani di scale. Giunti sulla soglia dell'appartamento, mia suocera dice: "Mi gira la testa" e si affloscia. Chiamo il "113", l'autoambulanza vola all'ospedale. Non sono trascorsi ancora 50 minuti da quando è uscita e vi ritorna cadavere. Non è finita. Il caso è un po' strano: prima di dare il benestare alla sepoltura è consigliabile un'autopsia. "Infarto acuto", mi dicono il venerdì sera. Sabato potrà essere sepolta in pace.

«Sono assolutamente profana in campo medico, ma è ammissibile tutto ciò? Che io possa ringraziare il Cielo perché mia suocera probabilmente ha poco sofferto, può forse essere accettabile, ma non so se è altrettanto accettabile che mi si venga a dire "Sa, a quell'età, prima o poi sarebbe successo. Meglio in questo modo", perché credo che nessuno di noi ha il diritto di favorire, più o meno direttamente, il "prima". A noi, infatti, rimane l'angoscia che forse, senza lo sforzo di quelle scale, avrebbe potuto superare un momento difficile.

«Nessuna causa, nessuna speculazione ridarebbe la vita a chi non c'è più. Vorrei soltanto che chi ne è interessato, abbia un po' a riflettere al fine di evitare il ripetersi di casi analoghi. Ringrazio per la cortese attenzione». Lettera firmata.

I biglietti ridotti nei cinema cittadini

«In risposta alla signora Lidia Metlica, voglio precisare che nel mio cinema e così in molti altri è esposta sopra o adiacente alla cassa la seguente tabella: "Estratto art. 20 R D 30-12-1923 n. 3276 - I biglietti a tariffa ridotta vengono rilasciati ai bambini fino a 8 anni ed ai militari di bassa forza in divisa". Se invece qualche cinema vuole fare (per motivi senz'altro validi) una riduzione a dei ragazzi di età superiore, nessuna legge lo vieta, ma tale riduzione non deve creare alcun precedente. Comunque, in nessun cinema che io sappia viene fatta alcuna riduzione a ragazzi oltre gli 11 anni. Maria Luisa Zuliani».

Anonimo esemplare

«Non capita tutti i giorni, specialmente oggidì, di ricevere i propri documenti e il proprio denaro perduto in busta raccomandata da un anonimo. A me è capitato. E più che riavere il mio, è l'episodio in sé ad avermi fatto bene al cuore. Grazie. Ferruccio Nicolaucig».

I veri problemi dei vecchi Caffè

«Ringrazio sentitamente il nostro "Piccolo" che ha voluto prendere posizione in favore del caffè S. Marco, ormai fra gli ultimi caffè rimasti a Trieste. La vita moderna non è adatta all'atmosfera del caffè tipico, dove un tempo si radunavano persone di estrazione diversa ma unite dal piacere della discussione e dello scambio di esperienze. Nel mondo moderno si è più portati a discutere soltanto fra gente che parla lo stesso linguaggio nei circoli privati, formando compartimenti stagni. Ciò nonostante, il caffè non è poco frequentato come si potrebbe dedurre dalla fotografia acclusa all'articolo, scattata in un'ora "morta".

«Non è la mancanza di clienti ma l'esiguità del compenso per un servizio che è diventato carissimo, vedi costo personale e regia, che porta alla crisi odierna. A questo punto devo precisare che il prezzo del caffè è di 450 lire al tavolino, essendo 250 il prezzo di banco. Basta pensare, di contro, che 10 minuti di riparazione di qualsiasi elettrodomestico costano da un minimo di 6500 in su, per comprendere la differenza di compenso dei due servizi.

«Tuttavia, il problema non si risolve né con aumenti di prezzi né con una maggior affluenza di pubblico. E necessario l'intervento degli enti preposti al turismo se si vuole conservare a Trieste un ambiente tipico di alto interesse artistico. Da parte nostra siamo disponibili alla più completa collaborazione. Importante è aprire un dialogo sul futuro del caffè S. Marco. Daria Stok».

Ponterosso: ci risiamo!

«Egregio direttore, un intervento del giornale che lei dirige, per l'eliminazione dell'abusivismo sulle vie del Borgo Teresiano, ha portato a un primo risultato concreto con efficace azione di risanamento.

«Purtroppo, dopo il primo massiccio intervento dei vigili urbani, le vie adiacenti la piazza Ponterosso e prospicienti la Banca nazionale del lavoro sono di nuovo invase da furgoni degli ambulanti, i quali, noncuranti delle varie segnaletiche, posteggiano ininterrottamente tutta la giornata.

«I soli sacrificati sono i medici degli ambulatori, i professionisti e gli abitanti del Ponterosso, i quali, ossequienti alle disposizioni, hanno obbedito e obbediscono alle disposizioni comunali.

«Penso che solo la ripresa di un energico intervento del suo giornale, ripetuto, continuo, con l'adesione di tutta la cittadinanza di Trieste, di tutti coloro ai quali ancora stanno a cuore le sorti di questa civile città, possa riuscire utile e giovevole.

«Si faccia quindi, egregio direttore, promotore di una campagna per l'eliminazione dal centro cittadino di questa piaga degli ambulanti, che diventano sempre più prepotenti con continue violazioni di ogni disposizione di legge. Ne trarrà indubbio giovamento il suo giornale e la città tutta. La ringrazio, A. Bidoli».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Julio Antonio» (sov.); mn «Robin» (cipr.); mn «Staffetta Jonica» (naz.); mn «Leon» (ell.); mn «Moevensteert» (ger. occ.); mc «Alyarmuk» (iraq.); mc «Monte Carmelo» (naz.); mn «Pella» (ell.); mc «Andros Storm» (ell.).

PARTENZE: mc «Araldа» (naz.); mn «Wenshui» (cin.); mc «Belice» (naz.); mn «Ca' Negra» (naz.); mn «Rabac» (jug.); mn «Apollonia» (ell.); mn «Staffetta Jonica» (naz.); mn «Leon» (ell.); mc «Gasper Trader» (liber.); mc «Chief Colocotronis» (liberiana).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Nuova piscina a fianco della «Bianchi»? La consulta rionale contesta l'ipotesi

Dalla Consulta rionale di S. Vito - Città vecchia riceviamo:

«Da circa un mese stanno apparendo su "Il Piccolo" notizie riguardanti strutture sportive, in essere ed in fieri, pur di portata cittadina ma comunque ubicate e rispettivamente ubicande nel rione di competenza della consulta rionale di San Vito - Cittavecchia. Ci si riferisce alla piscina olimpionica. Ha aperto i fuochi con una lettera, Oliviero Fragiacomo, presidente dell'A.S. "Edera", che ha ricordato la lunga lotta della sua associazione per la costruzione a Trieste di una piscina olimpionica che riscattasse l'infelice costruzione dell'attuale "Bianchi", richiedendo l'intervento del Comune. Il presidente dell'A. S. "Edera" è pure assessore (bilancio e programmazione) e quindi a diretto contatto con tali problemi di intervento comunale.

«Auspici per la costruzione di una struttura natatoria regolamentare a Trieste (a Udine già funzionano 4 piscine) si sono levati ben presto da parte di tutti gli organismi che, esclusivamente oppure nel contesto di una attività polisportiva, praticano il nuoto, e ciò da più di dieci anni. A Trieste esistono progettisti specializzati nel settore, anzi proprio un triestino è membro dell'esecutivo della IAB (Accademia internazionale costruttori impianti natatori); esiste a Trieste, già da circa dieci anni, un progetto di piscina da m 50, scoperta, da "allegare" a quella coperta attuale.

«Si osserva poi come, prontamente, alla lettera del presidente - assessore abbia risposto l'azione del suo collega Lanza, che ha portato il problema in giunta e ha ottenuto il riconoscimento della necessità di trovare una soluzione, ipotizzando anche in che modo essa potrebbe essere attuata. Se è positivo, di per sé, il fatto che sia stato affrontato il problema, questa consulta ritiene del tutto negativa l'ipotesi di soluzione che l'assessore Lanza ha previsto (stando almeno a quanto si è appreso dalla stampa).

«Il rione di competenza di questa consulta è uno dei più centrali di Trieste: non è detto debba accogliere tutte le strutture a scala urbana. Ogni struttura a scala urbana sottrae o modifica lo spazio o na programmi a scala rionale (sia pur solo residenziali), a parte i fenomeni indotti: aver sotto casa una struttura a scala urbana non può solo lusingare. E' anche un onere! Un certo decentramento (contemperato alle esigenze di organicità) è senz'altro opportuno ed equo verso tutte le parti della città.

«L'attuale piscina coperta "Bianchi" è infelice per va- [illegible] ri: quello più facilmente acquisito è dato dalle misure della vasca, ma ve ne sono altri: la sua architettura in rapporto all'ambiente, il suo ostacolare la panoramica da e verso il mare, la sua collocazione in senso urbanistico generale. L'unico motivo valido per cui la "Bianchi" è stata costruita in quel punto era dato dal suo essere in riva al mare, dal quale poter attingere direttamente l'acqua. Ma la necessità di depurazione ed i costi di manutenzione per le incrostazioni conseguenti hanno fatto, dopo i primi anni di gestione (prima del Coni, poi del Comune), cambiare l'acqua di utilizzo optando per quella normale d'acquedotto, facendo così cadere l'unico motivo di utilità di quella ubicazione.

«Mentre questa consulta ha già avuto modo di manifestare addirittura la propria contrarietà alla permanenza della attuale piscina, proponendo altra soluzione, vediamo ora che c'è chi vorrebbe invece consolidare l'errore, costruendo la nuova piscina a lato dell'attuale, riducendo ulteriormente la panoramica della città proprio quando il Piano particolareggiato per il centro storico prevede l'abbattimento dell'attuale magazzino - vini (posto accanto alla piscina attuale) e la costruzione tra piazza Venezia e lo stesso magazzino di un parcheggio sotterraneo, appunto per favorire l'apertura urbanistica della città sul mare!

«Questa consulta, partecipando nell'autunno 1973, per quanto di sua competenza, alla stesura del piano - programma 1973-74 - 1977 del Comune di Trieste, già allora diede delle indicazioni sui vari aspetti del problema ed in particolare:

«Ha sottolineato la necessità che venga indetto un appalto - concorso per lo svolgimento di uno studio di ristrutturazione e per la stesura di un piano di sistemazione particolareggiata dell'intero bacino della Sacchetta, tra il molo della Pescheria ed il molo Fratelli Bandiera, entrambi compresi, dando all'uopo varie indicazioni (di questa posizione della consulta è stato fatto tesoro nel Piano particolareggiato per il centro storico che, pur avendo la Sacchetta al margine della zona di suo intervento, ha ufficializzato tale necessità);

«Ha sottolineato la necessità della costruzione di una nuova piscina coperta in altra zona (rispetto quella della Sacchetta), magari nel contesto di un centro sportivo, e con le seguenti caratteristiche: una vasca principale di metri 50x25; una vasca specifica per le competizioni di tuffi; due vasche piccole per l'avviamento al nuoto di bambini; palestra di allenamento a terra preparatoria al nuoto;

«Ha indicato come possibile ubicazione di detta piscina il contesto ricreativo - sportivo che già allora era stato individuato nell'area ex Fmsa.

«Quando, successivamente, la consulta ha (una volta di più) ripreso con il Comune il discorso sull'area ex Fmsa, dopo alcuni incontri diretti nel febbraio 1974, essa ha fatto seguire con lettera (Prot. corr. n. 14/38-1974 del 13 aprile 1974) al sindaco, nonché agli assessori al decentramento, all'urbanistica, ed allo sport e tempo libero, il dettaglio delle sue proposte ricreative - sportive sull'area stessa, tra le quali pure il ... chiamo al suaccennato dettaglio di proposte per un complesso natatorio.

«Di più ancora: durante la riunione della consulta del 9 novembre u.s., in cui si trattò della soluzione interlocutoria per l'ex area sportiva dell'ex Fmsa, l'assessore all'urbanistica, traffico ed edilizia economica e popolare, De Luca, pure presente per la parte di sua competenza, fece tra l'altro un excursus sulle ipotesi definitive di sistemazione dell'area complessiva ex Fmsa, per quanto riguardava le strutture sportive e riconobbe pubblicamente la possibilità che potesse venirvi ubicata una piscina.

«Nel 1974 il Comune di Trieste pubblicò un volume di più di 200 pagine, intitolato: "Piano - programma 1973/74-1977". In tale volume c'è una parte (la sesta) dedicata ai "Pareri e proposte delle consulte rionali". La consulta ribadisce l'esigenza di una consultazione preventiva sui problemi e progetti che riguardano la comunità, riconoscendo questo come il più vivo momento democratico di partecipazione, e rifiuta la posizione di spettatore passivo che da qualche parte le si vuol attribuire. Una qualsiasi opera ha molto implicazioni sul territorio e conseguenze funzionali, per la vita collettiva.

«La programmazione di tal opera comporta tempo per la stesura, ma è l'unico metodo valido... per risparmiare poi tempo ed evitare lo sperpero di denaro pubblico. Si devono studiare preventivamente le interrelazioni conseguenti funzionali ed ambientali, le possibilità finanziarie di realizzazione e di successivo mantenimento e i tempi operativi.

«Concludiamo pertanto con l'auspicio che un tema così importante non venga trattato esclusivamente in sede giornalistica, ma mediante un contatto diretto con le consulte prevalentemente interessate e gli organi comunali; solo così sarà possibile una sincera partecipazione e responsabilizzazione del cittadino al governo della cosa pubblica. Il presidente Chana Wolf».

LE ORE DELLA CITTA'

Il patrono dei giornalisti

Martedì 24, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il Vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà alle 17, nella sede del Circolo della stampa, in corso Italia 12, una messa per i giornalisti triestini. Con questa tradizionale cerimonia religiosa, mons. Bellomi avrà il suo primo contatto pubblico con i giornalisti triestini. Alla funzione religiosa sono invitati le massime autorità cittadine e tutti coloro che operano nel settore dell'informazione, con i rispettivi familiari.

Cai XXX ottobre

L'Associazione XXX Ottobre avvisa i partecipanti al corso di sci delle «6 domeniche sulla neve» che, causa lo sciopero delle autocorriere, l'inizio del corso è rinviato a domenica 29 gennaio, salvo complicazioni.

Alpina delle Giulie

E' confermata per domani, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia, la partenza dei quattro autopullman per le «6 domeniche sulla neve» (alcuni posti liberi per gita).

Tommasini sport

50% di sconto sulle gonne cacharel. Via Mazzini, 37-39.

Giubilo Moquettes

Carte da parati. Via Cicerone 4, tel. 61504, 36629.

Carnevale alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina riserva per i bambini le prossime feste del Carnevale 1978. Presso la sede sociale di via Ginnastica n. 47 si accettano le prenotazioni per le cinque festicciole che saranno organizzate per il divertimento di tutti i bambini. Prenotazioni 10-12 e 16-19 presso la segreteria sociale.

Continua da Beltrame

la Fiera della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame* Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa, Vestaglie, camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora.

Marrosu da Comelli

Ieri mattina il presidente della giunta regionale, avv. Comelli, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo Commissario di Governo nella Regione, prefetto Mario Marrosu, che era accompagnato dal suo capo gabinetto, dott. Mazzurco. Nel corso del lungo e cordiale colloquio è stata fatta un'ampia panoramica sui problemi più rilevanti del momento per il Friuli - Venezia Giulia. Il dott. Marrosu ha assicurato piena disponibilità ad una costante e proficua collaborazione.

Circolo «Il Carso»

Il circolo culturale «Il Carso» comunica che a causa del maltempo la visita guidata ai castellieri di Monrupino e di Slivia è rinviata

Esaurita la prima...

settimana del Vestito da uomo *Beltrame* in corso Italia 25 inizia la vendita della «seconda settimana del vestito da uomo» alimentata da nuovi, importanti arrivi. Vestiti appena usciti dalla produzione in tutte le conformazioni a lire 58.000 Sempre in collaborazione con le migliori industrie nazionali *Beltrame* continua la settimana del cappotto con loden offerti a lire 29.000 e cappotti a lire 48.000 e 58.000. RicordateVi, attendere vuol dire perdere una vera occasione.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Tommasini sport

Il loden da bambino con lo sconto del 40%, i loden uomo da L. 36.000, i loden donna da L. 21.500. Via Mazzini 37 - 39.

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Giubilo Moquettes

Fornitura e posa in opera, moquettes. Via Cicerone 4, tel. 61504, 36629.

Bersaglieri della «Toti»

Domani, alle 9.30, avrà luogo, nella sala maggiore della Casa del combattente, l'assemblea annuale della sezione, nel corso della quale sarà svolta la relazione morale e finanziaria e si procederà all'elezione per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1978-1980. Tutti i bersaglieri sono invitati a intervenire.

«Liburnia»

L'associazione naturalista umanista «Liburnia» informa i soci e i simpatizzanti che domani avrà luogo un giro guidato ai Castellieri del Carso, in unione con altre associazioni ricreative e culturali. La partenza avrà luogo alle 6 da piazza Oberdan, con mezzi propri (o di amici).

Linea.... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». la ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Onorificenza

Su proposta dell'Assessore alla Gioventù, sport e tempo libero del Comune di Trieste, prof. Mario Lanza, il Presidente Leone ha conferito l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica al signor Giovanni Aloisio, dirigente del Gruppo Sportivo giovanile «Blue Stars». Tale riconoscimento viene a premiare la sua costante, appassionata opera svolta da più anni a favore dei giovani e dello sport cittadino. Al neo-cavaliere, vivi rallegramenti ed auguri.

Cineincontro

Questa sera, alle 20.45, nella sala cinematografica «Pio XII» di via San Cilino 101 (San Giovanni), verrà proiettato il film «Silvestro contro Gonzales». Sono invitati tutti gli abbonati e gli abitanti del rione.

Capriolo e quaglie

Oggi la *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica), offre alla gentile affezionata clientela, capriolo e quaglie con gnocchi di pane, gnocchi di semolino e la nostra buona polenta.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

Continua da Beltrame

la Grande Vendita del cappotto bianco, panna e cammello alimentata da ulteriori arrivi di capi di fabbrica a prezzi di fabbrica. Visitate da *Beltrame* in corso Italia 25 il Reparto Confezioni Signora.

«La Mela»

sconto del 30% su tutta la maglieria. Calzoni flanella - panno velluto millerighe L. 12.000. Camicette seta pura sconto 20%. Gonne L. 15.000. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

A COPERTURA DELLA QUARTA PIATTAFORMA DELLE COMPAGNIE

Rincari portuali contenuti nei porti di Venezia e Genova

Preoccupazioni per i possibili danni dell'aumento tariffario delle merci varie nell'area mediterranea - Possibili ritocchi

In merito agli aumenti delle tariffe nei porti nazionali per la copertura della quarta piattaforma rivendicativa delle compagnie portuali (a Trieste l'aumento è stato portato dal 1.o gennaio fino al 40 p.c.), abbiamo ricevuto da un agente marittimo della nostra città le seguenti informazioni relative alle decisioni prese in due scali di preminente interesse nazionale.

A Genova il capo servizio lavoro portuale e circolare del Consorzio Autonomo del porto ha comunicato in data 13 gennaio: «Il comitato consortile — Sezione lavoro — ha deliberato particolari agevolazioni a favore del traffico in oggetto, che consistono: a) per la parte ricevitore-caricatore, nell'applicazione — previo aggiornamento dal 1.o gennaio 1978 — delle tariffe di cui alla tab. 31 del tariffario, considerandole forfetizzate; b) per la parte vettore, nel non applicare più le spese extra inerenti le operazioni a terra (compenso turni, uomini di rinforzo, compimenti giornata), prima a carico della nave. Ciò comporta riduzioni variabili dal 20 p.c. al 50 p.c. circa, per le tariffe di imbarco/sbarco a carico della merce, ed una riduzione media di lire 3.000 a tonnellata per i costi a carico della nave, secondo valutazioni di singolo vettori. Si confida — conclude la nota — che le surriferite agevolazioni possano costituire un valido contributo per acquisire nuovo traffico e si invitano, nel contempo, tutte le parti interessate a voler fornire la necessaria loro collaborazione per il raggiungimento di detto scopo».

«Il porto di Venezia, dal canto suo, ha incluso nelle tariffe di stivaggio a bordo: grù di terra, caricazione con pioggia e raggiungimento, lasciando a carico della nave solo quanto dalla nave chiaramente causato».

La circolare del CAP-Genova riguarda i traffici merci varie su navi convenzionali dà e per tutti i porti del Mediterraneo.

E' fuor di dubbio che Genova e Venezia si sono preoccupate dei danni che gli aumenti tariffari potrebbero provocare nei traffici delle merci varie dà e per il Mediterraneo, e non è improbabile che, con il tempo, si possa arrivare a dei ritocchi anche ad altre aree di traffico. Intanto Venezia ha reso noto che nel 1977 i transiti di merci estere sono saliti di quasi il 135 p.c. rispetto al 1975. Si tratta, in prevalenza, di esportazioni tedesche, svizzere ed olandesi.

Festeggiato Boico alla «Torbandena»

L'apertura della mostra di Emilio Scanavino nella galleria d'arte «Torbandena» ha avuto uno sviluppo simpatico con il festeggiamento non ufficiale dell'architetto Romano Boico, che pochi giorni fa ha ricevuto comunicazione — come abbiamo dato notizia — del primo premio assoluto nel concorso internazionale in Lussemburgo, al quale avevano partecipato architetti olandesi, inglesi, italiani, francesi, belgi e lussemburghesi.

Alla vernice di Scanavino erano presenti autorità cittadine, tra cui l'assessore Cesare, e gli artisti Mascherini, Sapacal, Zigaina, Devetta: Sormani, il milanese Agostino Buonalumi e numerosi amici di Romano Boico, il quale è rimasto piacevolmente sorpreso nel vedersi al centro di tanta festosa attenzione: si è trattato infatti di un amichevole festeggiamento dell'architetto, autore del progetto per il Museo della Resistenza della Risiera di S. Sabba, dopo la sua «laurea» internazionale.

Scadenza tasse di circolazione

L'Ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste comunica che il 23 gennaio avrà inizio la riscossione delle tasse di circolazione per i seguenti auto-motoveicoli: autovettura di potenza fiscale sino a 9 HP, autocarri, autobus, autoveicoli ad uso speciale, autoscafi, rimorchi, rimorchi uso campeggio, motocicli, motocarri e motofurgoncini leggeri. L'esazione avviene per tutti nella sede di via Cumano.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle ore 12.30; in via Flavia di Aquilinia 17 ed in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8 alle ore 13.15.

MALEFATTE ESTIVE DI DUE TORINESI A LIGNANO SABBIADORO

Furto e fuga in bicicletta nella stagione degli «slip»

La derubata affrontò i ladri che riuscirono a svignarsela dalla finestra - Rincorsa in motorino - Condanne mitigate

Un'equivoca stagione balneare, vissuta da Mario Vitti, 39 anni, da Torino, e Adriano Domenico Brolatti, 27 anni, da Settimo Torinese, rivive davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Lugnani, P.C. l'Avvocato generale dott. Cariglia, canc. Rosella Strani.

Nella tarda mattinata del 10 luglio scorso, nel rientrare nella propria villa, in via Arco del Bragozzo 7, a Lignano Sabbiadoro, Maria Mondolo, 43 anni, notò, attraverso una finestra aperta, due sconosciuti, uno dei quali in costume da bagno, intenti a rovistare nei cassetti di una stanza. La donna non perse la testa: entrata in casa, cercò di bloccare gli intrusi. Al suo apparire, uno di costoro — il Vitti — passò al complice, che stava scavalcando una finestra, due voluminose borse e, liberatosi dal bottino, reagì contro la derubata.

Malgrado gli spintoni e le gomitate — spiega il consigliere relatore dott. Ambrosi — la Mondolo non fu messa k.o. e, mentre il Vitti fuggì sulla strada, dove inforcò una bicicletta, trainandone un'altra per il manubrio, ella balzò in sella al proprio motorino e gli si mise alle calcagna. Durante l'inseguimento, la donna incrociò una pattuglia di carabinieri, ai quali segnalò l'accaduto. I militari arrestarono il Vitti e, poco dopo, trovarono le due borse — contenenti preziosi e argenteria per un valore di tre milioni — delle quali il compare si era liberato nella fuga.

Interrogato, l'indiziato sostenne di essere estraneo al colpo e spiegò di essere arrivato quel mattino a Lignano con la macchina di un conoscente, certo «Peppe», e un amico di costui. Avevano noleggiato tre biciclette e, con i veicoli, si erano diretti verso un viottolo. Vitti sostenne di avere avuto qualche dubbio sulle intenzioni degli occasionali amici e perciò preferì depistarli. Dopo mezz'ora, i due lo raggiunsero, intimandogli di «filare» ed egli — è sempre il suo racconto — si stava chiedendo che cosa fosse accaduto, quando era stato avvicinato da una donna, che aveva incominciato ad accusarlo di averla derubata.

Addosso all'uomo venne trovata la carta d'identità di Brolatti ed egli spiegò che questi era suo nipote e che, per puro caso, il documento era rimasto nell'auto, che egli aveva lasciato a Torino. La fotografia di Brolatti venne esibita alla Mondolo ed ella lo riconobbe per la persona che aveva visto nella propria casa assieme al Vitti. Brolatti venne, a sua volta, rintracciato ed egli ricusò fermamente le accuse che gli furono mosse.

Al termine dell'inchiesta, i due furono imputati di concorso in rapina e il successivo 5 ottobre furono processati dal Tribunale di Udine, che condannò Vitti a tre anni di reclusione e 300 mile lire di multa, e Brolatti a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, accordando a quest'ultimo i benefici di legge.

Essi ricorsero ma alla Corte né il detenuto Vitti né il coimputato hanno altre dichiarazioni da fare. Il P.G. sostiene che l'impugnata sentenza è consona all'entità del fatto e ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Cudini del Foro di Udine, si batte invece per l'assoluzione sia pure con formula dubitativa dei suoi assistiti. In parziale riforma del verdetto di Udine, la Corte dichiara i due colpevoli di furto pluriaggravato, così qualificando il fatto e modificando la rubrica e, con le «generiche» (dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti) riduce la pena a Vitti a un anno e 4 mesi di reclusione e 160 mila lire di multa e a Brolatti a un anno e 100 mila con i già accordati benefici.

Il censimento UPICA di attività commerciali

Ai sensi dell'art. 26 del decreto ministeriale 28 aprile 1976 (norme integrative e sostitutive del DM 14.1.1972, contenente il regolamento di esecuzione della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio), i titolari di esercizi commerciali all'ingrosso — esclusi quelli di prodotti zootecnici, ittici e ortofrutticoli — devono comunicare, entro il mese di gennaio di ciascun anno al competente UPICA (Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato), i seguenti dati:

a) dimensioni del punto di vendita (superficie commerciale e cubatura dei locali);

b) capacità degli eventuali impianti frigoriferi (in mc);

c) specializzazione merceologica oggetto dell'attività.

Gli appositi moduli si possono ritirare nella portineria della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, o nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7.

Natanti interdetti davanti a Miramare

La Capitaneria di porto ha emesso una ordinanza con cui proroga sino al 28 febbraio un provvedimento precedente di interdizione della navigazione, la pesca, l'ancoraggio ed ogni altra attività nautica nella zona di mare situata approssimativamente a tre miglia di fronte a Miramare, centrata sul punto di coordinate latitudine 45 gradi 41'04'' Nord e longitudine 13 gradi 39'29'' Est.

Il divieto si rende necessario per il protrarsi di operazioni subacquee che sono condotte da unità della Marina Militare con impiego di sommozzatori dal 15 gennaio di esercitazioni con sommergibile immerso.

Dibattito alla Provincia su additivi e coloranti

L'incontro di gennaio con la popolazione promosso dall'Amministrazione provinciale tratterà il tema «Additivi e coloranti negli alimenti». E' questo un argomento di viva attualità da sempre, ma che, in particolare, negli ultimi tempi, è stato frequentemente alla ribalta della pubblica opinione.

Per questo motivo si è voluto dedicare a questo tema il terzo incontro, nell'ambito del ciclo intitolato «Per una diversa qualità della vita», nella speranza di portare un contributo alla opinione pubblica.

Assemblea Farit — Oggi alle 19.30, presso la sede sociale della Farit avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Piccinin ved. Scavone da Elia Bentempo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Marsilli nel II anniv. dalla moglie e i figli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla Zerial nel XVI anniv. (21.1) dalla figlia Dora 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Mocenigo nel XV anniv. dalla mamma, fratello e nonna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Spiridione Masaraki nel XII anniv. dalla moglie e dalla figlia Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Comunità greco orientale (poveri).

In memoria di Zorka Gallinaro nel IV anniv. (21.1) dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Ragazzi nel I anniv. dalla moglie Silvana 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Scelli nel X anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefano Favetti per il VI compleanno (21.1) da mamma papà, fratellini Stefano e Roberta 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo Clinica pediatrica prof. Panizon.

In memoria di Giovanni Venier nel VI anniv. dalla moglie 10.000 pro Associazione nazionale alpini G. Corsi; dalla zia Medea 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel'XI anniv. dalla moglie Maria, figlia e genero 10.000 pro ANFFaS.

In memoria della pro.ssa Alfonsina Braun nell'VII anniv. da Atto e Rita 10.000 pro ECA.

In memoria di Lodovico Colia nel XXI anniv. dalla moglie 5000 pro Unione italiana ciechi; dal figlio e nuora 3000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria del primario dott. Attilio Cofleri nel XXVII anniv. da Fernanda Macovezzi 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Vittoria Naffi da Paolo ed Elena Giadrossi 5000 pro ANFFaS; da Lidia e Luciano Paiero 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Edo e Anita Funaioli e Annamaria Pellegrini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Annamaria Vecchiet da Silvana e Marina Trampus 7000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Serafina Feleppa da Del Rio, Isola, Rizzi e Smaltino 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lionello Taraban dai condomini Allesch, Balbi, Cecchi Cescutti, Decio, Demarchi, Giassi Kravanja, Mihcioh, Pecnik, Tomizza, Virant e Zagaria 53.000 pro Centro cardiovascolare dell'Ospedale maggiore.

Da parte di H.E. 45.000 pro Cassa scolastica scuola media statale «Divisione Julia».

In memoria di Luisa Grammaticopulo da Silvana Sumberaz-Sotte 5 mila pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Desdemona Intiglietta dalla Figlia Valeria, genero Fulvio e nipoti 10.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Margherita Segher-Forlì (Roma) da Italia Rocco 5000 pro ECA.

In memoria di Anna Belli dai Colleghi del figlio Raniero 24.000 pro domus lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Diego Croatto da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione per la difesa di Trieste e del Carso; dalla famiglia Trotta-Giacomini 15.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Liliana e Marco Furlani 10.000, da Merisana e Tito Gradone 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» - Comitato signore; da Rosa e Elio Cogoi 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser scuola E. de Amicis.

In memoria di Santina Milani dalla famiglia Vicig 20.000 pro CRI dalla famiglia Marcello Seriani 10 mila pro Ospedale maggiore divisione di cardiologia (prof. Camerini); da Giovanna Sever 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Claudia Cogoi-Wagner da Spiro e Licia Krokos 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Lucia Giromella dalla famiglia Tosi 15.000, dalla sua maestra Anita Sauro 10.000 pro Comunità di S. Lorenzo Mestre.

In memoria di Francesco Franceschin da Renata Brunetti e Giuseppe Romanelli 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore; da Nives Orlandini 10.000 pro Centro tumori.

IN APPELLO LA DISATTENZIONE DI UN AUTISTA PIACENTINO

Fu micidiale la corsa del camion contromano

Friulano imprigionato fra le lamiere della propria automobile travolta assieme ad altre tre dall'automezzo «impazzito»

Un uomo perdette la vita, sua figlia rimase ferita e quattro veicoli subirono ingenti danni nella sciagura stradale determinata dalla folle imprudenza di un camionista, Vittorio Mazzoni, 41 anni, da Piacenza, il quale viene ora processato in contumacia dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, P. G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

Nella tarda serata del 2 settembre del '75, una pattuglia della Stradale bloccò l'attuale appellante sulla tangenziale Ovest dell'autostrada di Milano in quanto alla guida di un'autoarticolato con rimorchio egli procedeva contromano sulla corsia di sorpasso per i veicoli che avanzavano in senso opposto. Gli agenti stavano contestando all'autista la contravvenzione — rievoca il consigliere relatore dott. Burattini — quando giunsero un paio di automobilisti, i quali segnalarono alle guardie che, con il suo inusitato modo di procedere, il Mazzoni aveva già provocato tre incidenti.

Gli sconosciuti avevano detto, purtroppo, la verità: poco prima, Enzo Pinzana, 49 anni, da Travesio, residente a Vajont, che guidava sulla tangenziale una «Opel», con a bordo anche sua figlia, Gigliola, di vent'anni, era finito contro il gigante guidato dal Mazzoni e per l'urto la macchina era rimbalzata contro lo spartitraffico, disintegrandosi. Dopo un paio di minuti, una «Audi» era entrata in collisione con l'autoarticolato e analogo incidente era, quindi, occorso al guidatore di una «Renault» e al conducente di un camion.

Pinzana, che versava in disperate condizioni, fu trasportato all'ospedale di Milano dove fu ricoverata anche sua figlia, mentre un altro automobilista venne invece soltanto medicato. Le condizioni del Pinzana, si aggravarono di giorno in giorno tanto che due settimane più tardi i congiunti lo fecero trasportare con un'autoambulanza a Vajont, ed egli spirò appena adagiato sul proprio letto.

Mazzoni, fermato, sostenne che, al momento di imboccare la tangenziale, aveva sbagliato direzione. Accortosi di procedere contromano, egli aveva preferito non fermarsi nella speranza di evitare guai. Il camionista ammise di avere percepito qualche colpo sul suo massiccio automezzo ma di avere tuttavia proseguito la marcia per raggiungere il più presto possibile il casello dell'autostrada. Al termine dell'inchiesta, egli fu imputato di omicidio colposo aggravato e di violazione di un articolo del codice della strada. Il 7 giugno scorso, Mazzoni fu processato dal Tribunale di Pordenone e, con le «generiche», fu condannato a due anni di reclusione e 15 mila lire di ammenda con la condizionale, al risarcimento dei danni alla vedova, ai cinque figli e ai genitori del Pinzana, costituitisi Parte civile. Il Collegio gli revocò, infine, la patente di guida.

Mancando il ricorrente, prendono la parola gli avvocati Brovedani e Facca di Pordenone, difensori civili dei congiunti della vittima, i quali sollecitano la conferma delle impugnate deliberazioni e alla stessa conclusione perviene anche il P. G. L'avv. Godnic di Trieste, che si assume la difesa dell'assente, perora che a Mazzoni la patente venga sospesa per un certo periodo e non già revocata. La Corte conferma integralmente la sentenza di Pordenone, e condanna l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

OGGI AL RIDOTTO DEL VERDI

Centrali nucleari: dibattito d'Italia Nostra

Oggi, con inizio alle 17, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (via S. Carlo 2) avrà luogo l'incontro promosso da «Italia Nostra» d'intesa col WWF, sul tema «Industrie e centrali nucleari: quali prospettive per il Paese e la regione?».

L'argomento assume particolare rilevanza nella nostra città sotto entrambi gli aspetti: il progetto di insediamenti industriali sul Carso triestino e quello per la costruzione di due centrali nucleari nella Regione (per le quali sono state individuate la zona del Fossalon, tra Grado e Monfalcone, e quella rivierasca tra Marano Lagunare e la foce del Tagliamento) creano problemi e prospettive di vastissima portata per le nostre popolazioni, tali da incidere in modo determinante non solo sullo sviluppo economico, ma anche sulla qualità della vita. E' per questo che le due associazioni promotrici hanno voluto assicurarsi la presenza a Trieste di esperti di livello nazionale per dibattere pubblicamente il tema e verificare gli orientamenti della più vasta cerchia di cittadini su quanto emergerà dalla discussione.

Gli oratori sono i professori Carlo Consiglio e Gianni Mattioli dell'Università di Roma, il prof. Giuseppe Longo dell'Università di Trieste, il giornalista Alfredo Todisco, il dott. Carlo Matteotti e il dott. Luigi Nicolini. Fungerà da moderatore del dibattito il dott. Carlo Ulcigrai della Sezione di Trieste di «Italia Nostra». L'accesso alla manifestazione è libero.

Malinconico violino

(Italfoto)

Da anni Giorgio Nelli gira la città assieme al suo violino per improvvisare serenate nei cortili e nelle vie: un suono, un malinconico suono d'addio ad abitudini del tempo che fu

MOSTRE D'ARTE

Gianfranco Crevatin alla «Sala d'arte»

Nella Sala d'arte moderna di Galleria Rossoni espone da oggi Gianfranco Crevatin. La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio con il seguente orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Legname alla «Rossoni»

Cristoforo Legname espone da oggi alla galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9.

PRIMA CONFERENZA AL CENTRO «DONATI»

Il segno dei tempi nel mondo cattolico

Relazione del prof. Pedrazzi - «È sintomo di crisi la polemica contro le istituzioni»

Davanti ad un attento pubblico si è svolta nella sala convegni della Camera di Commercio, la prima conferenza del ciclo «Mondo cattolico e società italiana nella transizione agli anni '80», con cui il Centro studi «Giuseppe Donati» ha dato avvio al suo programma di attività per l'anno in corso. «Mondo cattolico fra continuità e cambiamento»: questo il tema dell'incontro, che è stato sviluppato nella relazione introduttiva del professor Luigi Pedrazzi, esponente della Lega democratica e membro, fin dalla sua costituzione, del gruppo bolognese di «Il Mulino».

Il prof. Pedrazzi ha aperto il suo intervento con un'analisi concettuale delle espressioni «continuità» e «cambiamento», sostenendo che non ha senso formulare un giudizio di valore sui due termini che prescinda dai contenuti cui essi si riferiscono. «In altri termini — ha affermato — la continuità è un fatto positivo o negativo (e rispettivamente lo è il cambiamento) a seconda di ciò che si vuole conservare o che è oggetto di innovazione».

Sulla base di questa premessa — ha proseguito l'oratore — chi sviluppi il discorso all'interno del mondo cattolico deve riconoscere l'enorme valore della continuità come naturale attributo della cristianità che è in essenza continuità di fede. Sbagliano pertanto, secondo il prof. Pedrazzi, quei cattolici che per propugnare un rinnovamento affermano una contrapposizione fra fede libera e istituzione restrittiva e oppongono la diaconia alla gerarchia. «La polemica con l'istituzione è in realtà segno di una crisi, mentre corretta può essere la critica sui modi con cui l'istituzione si organizza».

«Intesa la continuità come dato positivo nel riferimento al patrimonio di fede dei cattolici — ha proseguito il prof. Pedrazzi — occorre invece opporsi alla stabilità che equivalga a mera conservazione di dati contingenti e aprirsi in questo campo, invece, al cambiamento. Se pericolosa è peraltro la continuità inconsapevole, negativa è anche l'innovazione non ragionata. Il cambiamento deve essere vissuto con maturità e imposto eventualmente solo se giusto e necessario».

«L'impegno di ognuno — ha aggiunto l'oratore — deve essere quello di non astenersi dal giudicare con severità e quindi di non accettare passivamente le trasformazioni e le novità».

ESPOSIZIONE DELL'AVV. ANGELO PASINO AL ROTARY TRIESTE NORD

Il punto sul processo del lavoro

L'avv. Angelo Pasino ha trattato per i soci del Rotary Club Trieste Nord il tema del nuovo processo del lavoro, alla luce di un collaudo di oltre quattro anni dalla sua introduzione, avvenuta nell'agosto 1973.

Dopo aver ricordato come, prima di tale data, già esistessero nel Codice processuale civile delle norme speciali per le liti del lavoro, peraltro cadute o divenute inapplicabili con il venir meno del sistema corporativo, l'oratore ha chiarito come, agli inizi degli anni '70, sotto la spinta delle tensioni sociali, allora assumenti carattere acuto, il legislatore abbia finalmente introdotto un organico complesso di norme riferentesi al settore delle liti del lavoro, appunto il cosiddetto nuovo processo del lavoro. Questo è caratterizzato dal fatto che la funzione giudiziaria resta affidata sempre a giudici specializzati, e in particolare nel primo grado al Pretore, giudice monocratico, con risultati generalmente buoni in termini di snellezza e incisività dei giudizi.

Il legislatore ha inoltre sottratto il processo del lavoro alla comune sorte di estenuante lentezza del processo civile ordinario, limitando il numero delle memorie difensive scritte dei litiganti, stabilendo rigide e ristrette scadenze per l'attività difensiva delle parti, e così consentendo al giudice un incisivo controllo del processo ed un suo svolgimento molto rapido. L'esperienza pratica del nuovo processo del lavoro ha così provocato una forte spinta a riformare, secondo gli stessi criteri, l'ordinario processo civile.

Riferendosi poi all'altrettanto rapido svolgimento del processo d'appello, l'oratore ha auspicato che pragmatisticamente il legislatore, in sede di riforma, consenta al Tribunale, giudice d'appello, il deposito della sentenza dopo qualche giorno dalla discussione della causa, onde così garantire al giudicante un maggiore lasso di tempo per il riesame del caso giudiziario.

L'avv. Pasino ha poi ricordato altre due importanti caratteristiche del nuovo processo del lavoro, intese a scoraggiare ogni tattica dilatoria in danno del prestatore d'opera, e cioè l'immediata esecutività delle sentenze del Pretore favorevoli al lavoratore, e la tutela dalla svalutazione dei crediti di lavoro. L'oratore si è detto favorevole a tali innovazioni, quanto alla prima perché l'immediata esecutività della sentenza del Pretore non esclude un suo tempestivo, e quindi non solo teorico, controllo da parte del giudice superiore; quanto alla seconda perché, anziché negarla per i crediti di lavoro, si dovrebbe invece tendere ad estendere una tale tutela anche a tutti gli altri crediti.

Concludendo la sua esposizione, e ricordando che il nuovo processo del lavoro ha assicurato uno svolgimento molto rapido del processo, in termine di specializzazione, prima di tutto del giudice, l'avv. Pasino si è chiesto se il ritmo forzatamente rapido della nuova lite del lavoro non possa andare a volte a scapito dell'approfondimento; è però evitato, in un settore tanto importante, il pericolo, altrettanto se non più grave, del trascinarsi della lite per innumerevoli anni e di una sentenza quindi così tardiva da non avere più pratico effetto.

DELEGAZIONE AUSTRIACA E REGIONALE A ROMA

Forse agibile nel 1983 il tunnel di Monte Croce

Via di comunicazione più veloce per raggiungere Trieste Imminente la stesura del piano economico e finanziario

I problemi riguardanti la costruzione del traforo del monte Croce Carnico sono stati affrontati presso la direzione generale dell'Anas a Roma, nel corso di due incontri che una delegazione austriaca composta da rappresentanti del Ministero dei lavori pubblici di Vienna e della Regione carinziana hanno avuto con i rappresentanti dell'Azienda autonoma delle strade, guidata dal direttore generale ing. Perotti, e con l'assessore alla pianificazione e bilancio della Regione Friuli - Venezia Giulia Mauro. Agli incontri hanno pure partecipato il presidente della Società del traforo Monte Croce Carnico avv. Marpillero, il presidente della Società della «Felburtauernstrasse» ministro Heilingsetzer, il direttore della Società stessa dott. Schlik e l'ing. Sardi dell'assessorato regionale dei lavori pubblici.

Nel corso della prima riunione, la direzione generale dell'Anas ha preso in visione i dati emersi dalle indagini sul traffico al valico di Monte Croce, discutendo le rilevazioni di parte austriaca che sono state raffrontate con quelle a suo tempo rilevate dall'Anas. L'argomento assume infatti la massima importanza in vista della formulazione del piano economico-finanziario del costruendo traforo.

Sono state esaminate le statistiche degli ultimi dodici anni, verificando il continuo aumento dei transiti al passo di Monte Croce, dopo l'apertura della Felbertauernstrasse a Nord di Lienz. E' emerso infatti che sulla direttrice Monaco - Kufstein - Lienz - Tolmezzo la corrente di traffico, per ora solo turistico, trova una via di comunicazione che, malgrado le difficoltà derivanti oggi dalla presenza di ben tre passi, è la più veloce per giungere all'Adriatico ed a Trieste.

Sulla base degli elementi raccolti ed anche considerando i vari elementi che possono influenzare nei prossimi anni i traffici internazionali, la direzione generale dell'Anas, dopo aver ascoltato una relazione dell'ing. Scotto del suo centro studi, ha concordato con la delegazione austriaca nel fissare in 850 mila i veicoli in transito nel 1983, anno in cui si prevede possa trovare attuazione il progetto del traforo, stabilendo quindi l'incremento successivo alla apertura del tunnel.

Si è passati, quindi, ad esaminare i problemi del costo e del relativo finanziamento dell'opera. Nella lunga discussione che ne è seguita sono intervenuti, per la parte austriaca il ministro Hailingsetzer, il direttore delle opere pubbliche della Carinzia ingegner Fornara, il direttore della Feldertauernstrasse, il rappresentante del Consiglio regionale della Carinzia Tillian. Particolarmente impegnativa è stata la parte che ha riguardato i costi della costruzione del tunnel, tenuto conto della continua lievitazione dei costi che si è verificata in Italia negli ultimi tre anni. Infatti, il progetto di massima già predisposto alla fine del 1975, prevedeva una spesa di complessivi 30 miliardi di lire, per il cui finanziamento è prevista l'accensione di un mutuo con il contributo di vari enti tra i quali le due Regioni contermini, oltre ai finanziamenti statali dei due Paesi.

L'esame degli aspetti tecnici, amministrativi, legislativi e finanziari del problema sono stati affrontati dai membri delle due delegazioni, con l'intervento dei consulenti ed esperti dell'Anas, della Regione, della Società del traforo e della Società della Felbertauernstrasse. E' stato raggiunto un accordo su alcuni importanti punti, in vista della stesura del documento che l'Anas dovrà presentare al Governo italiano per la predisposizione del provvedimento legislativo che approvi il progetto del traforo e ne autorizzi la cosruzione, così come dovrà fare la parte austriaca con il Parlamento di Vienna.

I lavori sono stati successivamente aggiornati, rimandando il prosieguo della discussione ad una riunione ristretta che si terrà la prossima settimana a Trieste, nella sede dell'assessorato regionale della pianificazione e bilancio, tra gli esperti dell'Anas, delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, e del Ministero dei lavori pubblici austriaco, e della Società del traforo di Monte Croce Carnico. Secondo le previsioni, tale riunione dovrà concludere i lavori per la definizione dei dati che porteranno alla stesura del piano economico-finanziario dell'opera, individuando le fonti e le modalità di finanziamento e determinando il piano di gestione e di ammortamento del capitale investito.

Sospesa l'occupazione di Scienze politiche

In merito all'occupazione che gli iscritti alla Facoltà di scienze politiche dell'Università hanno attuato per avere chiarimenti sulla vicenda che ha portato alla sospensione dell'ex preside Pettoello Mantovani, e per instaurare un rapporto più costruttivo con i docenti Livio Alchini, rappresentante degli studenti nel consiglio di facoltà, precisa: «Non vogliamo assolutamente assumere lo stesso atteggiamento di quanti intendono trasformare l'intera vicenda in un fatto personale di lotta tra "baroni". Abbiamo espresso apprezzamento verso la passata gestione non tanto per la persona del prof. Mantovani, quanto per i metodi che la stessa aveva introdotto. Il giudizio personale è stato ed è tuttora — prosegue la nota — strumentalizzato ai fini dai quali vogliamo stare lontani».

Un comunicato emesso dall'assemblea degli studenti informa inoltre che «in base alla situazione di caos in seguito alla quale si trova perennemente la facoltà di scienze politiche, gli studenti hanno deciso, per ottenere quanto richiesto dalle mozioni approvate, un'occupazione della facoltà.

«Il rettore — dice tra l'altro la nota — ricevuta la rappresentanza studentesca, si è impegnato per iscritto a farsi promotore di iniziative presso le competenti autorità atte a far luce sulle ben note vicende riguardanti il prof. Pettoello Mantovani, pur riconoscendo di essere all'oscuro dei retroscena che avvolgono il caso. In base a tali assicurazioni, pur riservandosi gli studenti di Scienze politiche di intraprendere in qualsiasi momento forme di lotta atte a far sì che la facoltà riprenda la sua normale e piena attività, hanno deciso di sospendere l'occupazione.

Incontro dell'amicizia — Domani alle 15 avrà luogo presso l'Eca di via Pascoli l'incontro con gli ospiti anziani dell'Eca. Ritrovo in via Pascoli alle 14.45

«Appelli» mensili all'Università

Tra la fine dell'appello straordinario di febbraio e l'inizio della sessione ordinaria estiva, avranno luogo, senza limitazione di numero, degli appelli mensili di esami di profitto relativi ad insegnamenti seguiti nell'anno accademico 1976-77 ed in anni accademici precedenti.

Negli appelli mensili non potranno essere ripetuti esami già sostenuti con esito negativo nelle sessioni ordinarie di giugno e ottobre 1977 nonché quelli falliti nell'appello straordinario di febbraio. Gli esami non superati in uno degli appelli mensili non potranno essere ripetuti in un altro.

Gli esami sostenuti con esito favorevole non saranno però validi ai fini del superamento degli «sbarramenti» degli studi, né ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle stasse scolastiche.

Le domande di ammissione agli esami di profitto potranno essere presentate dal giorno 30 gennaio al giorno 10 febbraio 1978 e dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione.

PROGRAMMA IACP MENTRE SI AGGRAVA LA CRISI DELL'EDILIZIA



I nuovi edifici realizzati dall'Iacp in via Tomins (Italfoto)



Uno dei cantieri dell'Istituto autonomo case popolari nella zona di Valmaura (Italfoto)

Alloggi nuovi ma con austerità

Costruzioni a Trieste e a Muggia Risanamento delle case esistenti

L'istituzione dell'Istituto comunale alloggi minimi (ICAM) risale al 1902 per iniziativa dell'amministrazione comunale e della Cassa di Risparmio quando ancora non erano state emanate le leggi austro-ungariche e italiane per la costruzione di case per lavoratori. L'Istituto autonomo per le case popolari, che deriva dall'ICAM, in settantacinque anni di attività è giunto ad amministrare quasi un quinto dell'intero patrimonio immobiliare della nostra città. Rappresenta, quindi, senza dubbio una voce importante della storia edilizia triestina.

«Il problema della casa» — dice Stasi nella sua relazione sul conto consuntivo 1976 — «sembra ancora lontano dall'essere avviato a sollecita soluzione e sta assumendo qui, come nel resto del Paese, toni drammatici che accentuano le numerose tensioni sociali emergenti». In realtà, oggi si stanno scontando gli errori compiuti nel 1971, quando fu varata la riforma: l'«equo canone» non soddisfa nessuno, la produzione edilizia si è dimezzata e fin d'ora si può dire che, di fronte alla necessità di costruire almeno 170 mila alloggi entro il 1980, gli stanziamenti sono insufficienti.

La situazione è dunque gravissima. La domanda di edilizia pubblica è enorme. Alla fine del '76 all'IACP erano giacenti 5.817 domande inevase. Un terzo del totale era costituito da nuclei di una o due persone anziane (2.206 unità), a conferma del progressivo « invecchiamento » della popolazione residente. Inoltre, tra coloro che chiedevano un alloggio, il 45 per cento dichiarava un reddito inferiore ai 3 milioni di lire all'anno, mentre, considerando la fascia sino ai 4 milioni di reddito, la percentuale saliva al 75 per cento. E oggi la situazione non è certo migliorata.

Accanto a questa domanda «esterna», esiste una domanda «interna» che deriva dal fatto che il patrimonio dell'Istituto non è in grado di soddisfare l'utenza sia per la vetustà e la carenza dei servizi (alloggi antiigienici e sovraffollati, con ben 1.026 alloggi i cui inquilini debbono accontentarsi di gabinetto esterno) che per una non equilibrata distribuzione dell'utenza stessa. Un rilevamento statistico ha appurato che su un campione di 11.456 inquilini quasi un terzo dispongono di oltre 35 metri quadrati per persona, rispetto all'indice medio che non dovrebbe superare i 7 metri quadrati. A questo punto, sembra proprio che il problema non consista soltanto nel costruire nuove case, ma anche nel mantenere abitabili quelle esistenti.

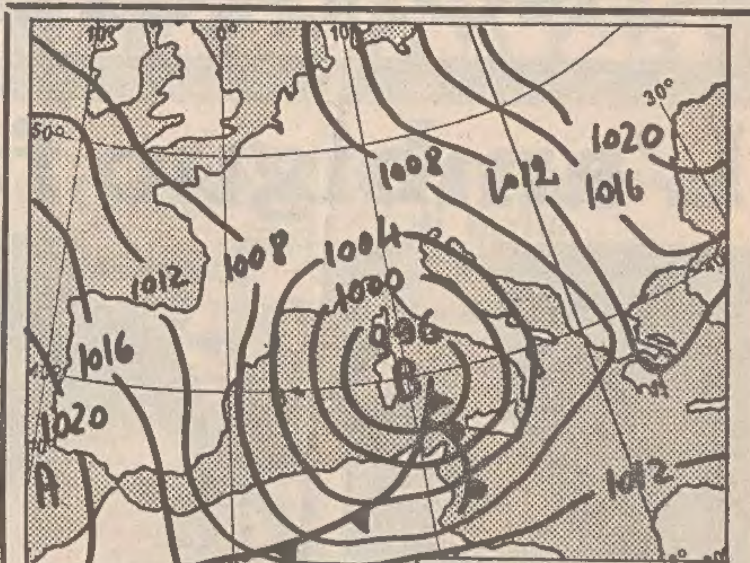
Dalla relazione Stasi appaiono anche chiaramente i nuovi orientamenti necessari per un rilancio dell'edilizia in relazione ai provvedimenti urgenti previsti dalla legge n. 513 dell'8 agosto 1977. Nell'ambito di questo piano straordinario, che comprende tutte le Regioni italiane, in base alla legge suddetta, all'Istituto autonomo case popolari di Trieste sono stati affidati interventi per un ammontare complessivo di 7.708.490.000 lire che dovranno essere appaltati entro il 30 giugno 1978. La localizzazione degli interventi fatta dalla Regione ha destinato un miliardo di lire al Comune di Muggia e il resto, cioè quasi sette miliardi, al Comune di Trieste.

I due Comuni hanno già indicato le aree per la costruzione di nuovi edifici: a Muggia in località ex Fonderia, dove saranno realizzati edifici di tre piani di altezza per un totale di 35 alloggi; a Trieste in piazzale della Resistenza, nella zona dei Campi Elisi, dove sarà realizzato un edificio a torre (che si affiancherà al gemello già edificato) con 40 alloggi, e in via Costantino Cumano, nel rione di Rozzol, dove il programma già iniziato (72 alloggi) sarà integrato con altri 114 appartamenti. Da notare il fatto che almeno un terzo degli alloggi dovranno essere minimi, cioè con una superficie non superiore ai 45 metri quadrati, e saranno assegnati a persone anziane o a giovani coppie.

Per osservare le disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici, i lavori si faranno in economia, per cui bisognerà sacrificare il grado di finitura.

D'altra parte, la politica edilizia a cui si ispira l'IACP nella provincia di Trieste prevede che ai programmi costruttivi siano affiancati quelli di manutenzione straordinaria e di risanamento del patrimonio esistente. A tale scopo, sarà accantonata una aliquota di circa 1.500 milioni, per adeguare le case vecchie allo standard abitativo delle case nuove. Questa complessa operazione rientra nel più vasto «Piano di riuso» del patrimonio edilizio dell'istituto e prevede la partecipazione di tutti alle scelte (gli utenti, le consulte rionali, l'amministrazione comunale, le organizzazioni sindacali degli inquilini, le forze sociali e politiche da tempo coinvolte nel problema della casa). Questo programma mira a privilegiare l'utilizzazione del «già edificato» rispetto alle «nuove costruzioni» e di operare soprattutto nelle aree del centro-città. Questo anche perché si vuol tentare assieme al Comune di realizzare una politica che allo stesso tempo riduca l'emarginazione verso la periferia e consenta di creare nuovi spazi abitativi nel vecchio centro.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici, localmente anche in pianura Padana. Schiarite sulle regioni Nordoccidentali e sulla Sardegna. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: moderati.
Mari: mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,5, 5; Bolzano 0, 5; Verona 4, 8; Venezia 4, 5; Milano 2, 5; Torino -1, 4; Cuneo -4, 2; Genova 5, 6; Bologna 3, 4; Firenze 1, 10; Pisa 1, 9; Ancona 5, 6; Perugia 4, 7; Pescara 1, 10; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 3, 10; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 3, 6; Bari 6, 15; Napoli 7, 13; Potenza 0, 7; Santa Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 11, 16; Messina 10, 13; Palermo 10, 15; Catania 6, 15; Alghero 7, 11; Cagliari 5, 12.

Temperture minime e massime di alcune città estere: Amsterdam -1, 4; Atene 8, 12; Beirut 15, 23; Belgrado -1, 2; Berlino 0, 3; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 21, 29; Cairo 19, 21; Chicago -7, -3; Copenaghen 1, 3; Francoforte 1, 2; Gerusalemme 20, 24; Ginevra -1, 5; Helsinki -5, -2; Hongkong 12, 14; Kiev -19, -11; Lisbona 11, 15; Londra 2, 6; Los Angeles 11, 18; Madrid 3, 9; Manila 20, 32; Miami 20, 23; Montreal -19, -13; Mosca -15, -12; New York -7, -1; Nicosia 10, 15; Nuova Delhi 4, 20; Oslo 0, 0; Parigi 0, 3; Rio de Janeiro 24, 37; Singapore 23, 31; Stoccolma 0, 2; Tel Aviv 20, 26; Tokio 2, 9; Vancouver 5, 10; Vienna -1, 0.

Bollettino delle valanghe

Dopo le intense precipitazioni segnalate con i bollettini dei giorni 12 e 13 gennaio, è continuato a nevicare su tutto l'arco montuoso regionale al di sopra della quota di 500 metri. I massimi si sono registrati nella zona del Monte Canin con 77 cm, e nella conca di Sauris, con 65 cm.

La nuova neve si è assestata notevolmente per la presenza di temperature alte ma non si è consolidata. Sussiste quindi ancora un medio pericolo di caduta di valanghe, su tutti i versanti, a partire dalla quota di 1.200 m. Tali valanghe saranno generalmente di neve incoerente umida sino alla quota di 1.600 m, al di sopra della quale si potranno verificare valanghe di neve incoerente asciutta. Se l'intensità delle precipitazioni oggi in atto, dovesse ridursi, non vi sarà pericolo per le vie di comunicazione.

Si raccomanda agli sciatori di mantenersi esclusivamente sulle piste battute. Sono assolutamente sconsigliate le escursioni sci-alpinistiche.

IL 23 GENNAIO

Assemblea ordinaria della banda «G. Verdi»

Il giorno 23 gennaio alle 20 in prima convocazione ed alle ore 20.30 in seconda convocazione, la Banda cittadina «G. Verdi» terrà, nella sede sociale di via Besenghi l'assemblea annuale dei soci.

LA VITA NEL PORTO

Servizio dell'Adria Line «porta-a-porta» per gli scali del Mar Rosso

Nell'Adria Lines

Il piano di lavoro per la nuova annata da parte dell'Adria Lines prevede certe nuove iniziative che verranno a tempo debito comunicate dall'amministrazione della società triestina. Ci limitiamo, per il momento, a elencare i servizi in corso di gestione:

La Lauro per il Persico — I primi contatti dell'Adria Lines con il Persico ebbero inizio nel 1948, ma una linea regolare con navi convenzionali entrò in attività dal 1951 fino al 1959, quando la società divenne agente generale della Flotta Lauro. E' da far presente che spetta proprio all'impresa triestina la prima iniziativa di scalare i porti del Golfo Persico (oggi chiamato Irabian Gulf) quando, nel 1948, il nostro porto stava appena ricucendo le linee marittime prebelliche. Attualmente le navi Lauro, sulla base di uno-due servizi mensili con unità convenzionali, svolgono un'importante attività per il nostro retroterra. E' previsto, peraltro, un potenziamento della linea con l'inserimento di navi moderne del tipo containers con la variante ro-ro. A tempo debito l'Adria Lines comunicherà l'entrata in esercizio di navi sofisticate, che attueranno dei collegamenti quindicinali.

La linea Trieste-Adriatico-Mar Rosso. L'Adria Lines ci comunica che in dicembre ha avuto inizio un servizio sofisticato porta-a-porta per alcuni scali del Mar Rosso, quali Gedda, Port Sudan e Hodeidah, con eventuali toccate, su richiesta degli exporters, di altri porti del suddetto mare. Si tratta di navi ro-ro, dalla capacità di 60 trailers da 12 metri o di 210 contenitori standards da 20 piedi, navi con car-deck, con attracchi per contenitori refrigerati e semitrailers per merce frigo. Il servizio è di una partenza ogni 15-20 giorni.

La Lauro e il Medclub — L'Adria Lines ci comunica che per il servizio in joint per l'E.O., denominato Medclub (Lloyd Triestino, Flotta Lauro, Chargeurs Réunis, Mitsui-OSK Lines), la Lauro sta assumendo una dimensione crescente nell'attirare traffici containers per l'Estremo Oriente sul nostro porto.

La Gokal per l'India — Apprendiamo dall'Adria Lines, agente generale della Gokal Shipping Company di Londra, per i servizi regolari mensili dall'Italia e il Bangla Desh, che l'impresa potrebbe all'occasione toccare anche il nostro porto, nel caso di un aumento di richieste di trasporto da parte del retroterra nazionale ed estero.

Tariffe portuali

Il «Verkehr» di Vienna, un settimanale di grande autorevolezza e come portavoce degli ambienti spedizionieri austriaci, ha dato rilievo nell'edizione del 6 gennaio all'aumento delle tariffe portuali triestine, lamentandosi per l'asprezza degli incrementi tariffari. Il settimanale riconosce che l'Ente porto ha dovuto ricorrere al ritocco delle spese per gli armatori e gli utenti, a causa di posizioni debitorie accumulatesi a carico della nostra amministrazione portuale. Le tariffe sono diventate pesanti, nota il giornale, peraltro con un notevole aumento della produttività in banchina e a bordo, e quindi con una maggiore velocità di produzione negli sbarchi e imbarchi, anche le plus tariffe potrebbero essere giustificate dagli utenti danubiani.

LE GRANDI PRECIPITAZIONI NON ANCORA FINITE

Tanta neve dovunque



La scorsa settimana, chi si è recato a sciare alla domenica, è stato davvero sfortunato: si è trovato alle prese con la neve, la pioggia, in qualche parte addirittura la bufera. Poi il tempo si è sistemato, ma è ritornato a nevicare; nevicava ancora ieri, sia pure poco, in varie località. Ormai, per tutta la stagione, in fatto di quantità non ci sono problemi, per l'innevamento. Bisognerebbe invece che arrivasse un po' di freddo, accompagnato da sole e cielo sereno, per arrivare insomma alle condizioni ottimali, gradite dallo sciatore. L'importante è che non continui a nevicare. E speriamo proprio che questo fine settimana non rechi problemi a chi va in montagna, per godersi finalmente una bella giornata di discese o di passeggiate con gli sci da fondo.

Ecco la situazione riferita dalle località più vicina nella tarda mattinata.

AMPEZZO — Leggera nevicata sopra un manto già sostanzioso. Pista battuta. Domani si disputa la Coppa Cooperativa Monte Jof, terza edizione. Non ci saranno problemi comunque per i turisti. Transitabile la statale.

CASERA RAZZO — Intransitabile la strada da Pesariis, perciò non raggiungibili gli skilift della Casera, mentre sono in funzione in Val Pesarina gli skilift Pradibosco e Osteasi.

CORTINA — Un po' di sole, nella mattinata, peraltro senza garanzie di durata. Neve abbondantissima, con tutte le piste aperte e battute. Nessun problema di viabilità.

FORNI DI SOPRA — E' arrivato Vittorio Carpineti, nuovo direttore sportivo della località: una garanzia di grande impegno... in attesa del Varmost. Ancora neve fresca, con piste battute e impianti a valle aperti.

MATAJUR — Neve in abbondanza, aperte le due sciovie, battute le piste. Transito con catene sulla strada di accesso.

PIANCAVALLO — Cielo coperto. Neve da 170 a 400 centimetri! Tutto aperto oggi e domani. Transito con catene negli ultimi tre chilometri della strada di accesso.

PRAMOLLO — Leggera nevicata. Piste battute, impianti aperti. centimetri. Tutto aperto.

SAPPADA — Temperatura attorno allo zero, leggera nevicata in mattinata. Un metro a Sappada, quindici centimetri di più a Cima. In funzione gli impianti, con piste battute. Strada aperta.

SAURIS — Cielo semicoperto, neve fino a 150 centimetri. Aperto lo skilift di Sauris di Sotto. Transitabile la strada da Ampezzo.

SELLA CHIANZUTAN — Nevica con leggero scirocco. Neve da 60 a 150 centimetri. Aperti gli impianti oggi e domani, salvo intervento del maltempo.

SELLA NEVEA — Piste battute, impianti aperti (tutti). Leggero vento. Temperatura attorno allo zero. Strada transitabile da Chiusaforte.

TARVISIO — Nevicata leggera in mattinata. Campi battuti. Aperti oggi e domani lo skilift gigante, quello Duca d'Aosta, tre impianti a Valbruna, la sciovia Cappia e la funivia del Lussari. Battuta per domani la pista di fondo.

(A cura di Dante di Ragogna)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Presto un seminario sui «Teatri stabili»

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con una lettera del suo direttore Nuccio Messina, ha sollecitato i dirigenti artistici e organizzativi dei teatri a gestione pubblica di indire in febbraio un «seminario» di studio sulla struttura pubblica del teatro di prosa in Italia.

In un momento in cui da più parti (politiche e culturali) si riesaminano le questioni e le caratteristiche della conduzione pubblica del teatro, anche nell'ambito dei progetti per la legge organica e delle deleghe alle Regioni, il «seminario» dovrebbe permettere di dibattere tutti i temi storici, contingenti e di progettazione dello specifico settore; di rimediare le funzioni e la fisionomia; di affrontare nuovi impegni artistici e culturali di sviluppo e trasformazione; di riconsiderare l'influenza che il Teatro pubblico può avere sulla cultura e sull'organizzazione teatrali, sulla gestione delle sale, sull'attuazione e sulla conduzione dei circuiti regionali.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Concerto jazz di trombone solo

Martedì 24, con inizio alle 20.30, all'Istituto Germanico avrà luogo un concerto jazz con Albert Mangelsdorf — trombone solo —. La «Frankfurter Allgemeine Zeitung» scrive: «Albert Mangelsdorf, la più piccola Big Band del mondo». Chi conosce il suonatore di trombone di Francoforte, sa che Mangelsdorf con la sua tecnica affascinante del suono a più voci — l'accenno di un tono ed il contemporaneo suono di un secondo mentre per mezzo di una formazione di tono differenziata sulla base delle sfumature superiori, si aggiungono un terzo e un quarto tono — ha superato i confini naturali del suo strumento. Entrata libera.

LUNEDI' AL C.C.A.

Prolusione all'opera di E. Wolf Ferrari

Lunedì alle ore 18.45 nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2) si terrà l'annunciata prolusione all'opera «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. A parlarne è stato invitato Mario Messinis uno dei più qualificati critici italiani. E' insegnante di Storia della Musica al conservatorio di Venezia e critico de «Il Gazzettino».

La conferenza rientra nel ciclo di prolusioni alle opere liriche in cartellone promosso dal Teatro Verdi.

L'ingresso è libero.

AL TEATRO VERDI

Da martedì in scena «La vedova scaltra»

E' attesa per martedì (con inizio alle ore 20 ed in turno di abbonamento A per Platea e Palchi e B per Gallerie e Loggione) la prima rappresentazione de «La vedova scaltra», opera in tre atti dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, libretto di Mario Ghisalberti e musica di Ermanno Wolf Ferrari.

«La vedova scaltra» sarà diretta dal maestro Gianfranco Masini ed avrà quale regista Vera Bertinetti. Interpreti vocali saranno: Elena Zilio, Fiorella Pediconi, Enrico Fissore, Max René Cosotti, Alfredo Mariotti, Giuliano Ciannella, Mario Basiola, Lucio Rolli, Dario Zerial ed Enzo Viaro.

Le scene e i costumi sono stati disegnati da Giulio Coltellacci, Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi; coreografie di Flavio Bennati e maestro del Coro Andrea Giorgi.

Celebrazione del centenario al «Rossetti»

Il comitato per le celebrazioni del centenario del Politeama Rossetti, formato dal comune, rappresentato dal vicesindaco e assessore alla cultura Giorgio Cesare, dal Lloyd Adriatico, proprietario del teatro, rappresentato dall'avv. Franco Zennari, dal presidente del Teatro stabile, che ha in gestione il «Rossetti», dott. Guido Botteri e dal sovrintendente del teatro Verdi prof. Gianpaolo de Ferra, ha tenuto la sua prima riunione per gettare le basi del programma.

La presidenza del comitato è stata affidata, all'unanimità all'avv. Franco Zennari. Le celebrazioni si articoleranno in alcune serate di spettacoli al Rossetti, nella pubblicazione di un libro sul centenario del Teatro, curato da Guido Botteri e Vito Levi, e in una mostra rievocativa allestita dai musei civici di storia ed arte. La celebrazione ufficiale avrà luogo la sera del 27 aprile con l'apertura della mostra e uno spettacolo che vedrà impegnati lo Stabile di prova e il Verdi e che sarà replicato il 28 e il 30 aprile. Saranno riproposti squarci degli spettacoli più significativi (lirica, prosa, operette, canzoni popolari, cinema, rivista) allestiti al Rossetti nei cento anni di vita. Sarà anche coniata una medaglia ricordo.

Il comitato tornerà a riunirsi in febbraio per la stesura definitiva del programma.

Trofeo Enal Trieste di briscola e tressette

Lunedì alle ore 20, si inizierà presso la sede sociale del CRAL Ente porto di Trieste, alla Stazione marittima, un Torneo di tressette e briscola, valido per il XVI Carosello Enal 1978. La manifestazione, è indetta dalla locale Direzione provinciale Enal ed organizzata in collaborazione con il CRAL Ente porto. Hanno dato la loro adesione al Torneo 33 rappresentative aziendali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ambiguo fascino



PARIGI — *Ornella Muti è ormai sulla cresta dell'onda ed ha fatto il suo salto di qualità quale partner di Alain Delon nel film «Morte di un corrotto» che segna il ritorno del grande attore francese al suo ruolo di duro, implacabile difensore della morale e dell'onore.*

I francesi già da tempo andavano pazzi per la nostra affascinante attrice che appunto per la simpatia che gode oltre Alpe ha accettato la parte di protagonista al fianco di un Delon più che mai «scatenato» e sinceramente entusiasta della sua meravigliosa partner che giudica, ricordando uno dei migliori films di lei, la «prima donna» del cinema europeo se non addirittura internazionale.

«E' stata un'esperienza indimenticabile — ha confessato Ornella che ora ha decisamente abbandonato i films nei quali era costretta a spogliarsi, sia pur per esigenze di copione, ed ora sa scegliere e accettare i copioni giusti, come questa «Morte di un corrotto», un thrilling ad alta tensione realizzato dal regista Georges Lautner per due attori, come ebbe a dire, della levatura artistica della Muti e di Delon.

In un momento in cui il cinema punta sugli idoli maschili, Ornella Muti è l'attrice che vive nel cinema il suo momento magico, contesa da registi e produttori, rivelando di possedere quelle doti che furono delle grandi dive del passato, è «sensitiva, misteriosa, sensuale, eccitante, calda, intensa in ogni interpretazione» e nella parte di Valerie in «Morte di un corrotto» ha dato il meglio di se stessa.

Nella foto: Ornella Muti in una scena del film «Morte di un corrotto».

«Via col vento»

La Fenice o Dracula?

I film, sostiene un esperto di lungo corso, durano una stagione. La sua teoria regge bene (le riprese estive puzzano tragicamente di vecchio; solo il Free Cinema inglese è sopravvissuto al massacro televisivo) salvo quando riappare, sempre in stagione e sempre raccogliendo la sua brava pattuglia di estimatori, curiosi, nostalgici o annoiati in cerca di esperienze, l'immortale «Via col vento». Questa araba fenice del cinema ha certo numerosi motivi per riapparire ciclicamente: è il film che ha raccolto negli anni il maggior numero di spettatori, è il più audace tentativo di tradurre sullo schermo un polpettone letterario (usiamo il termine gastronomico senza cattiveria, solo per capirci), ed è infine uno degli impieghi più spregiudicati dello star system, con degli aloni quasi carismatici costruiti a furia di inquadrature e montaggio attorno a Clark Gable e Leslie Howard.

A ogni resurrezione c'è la scusa di qualche rifacimento cosmetico: una volta lo fecero in Cinemascope, una volta in stereofonia, adesso hanno rifatti il doppiaggio, il punto più delicato (e datato) di ogni film d'importazione. L'araba fenice non si smentisce mai.

Da noi il film gode di un fascino suo, perché apparve la prima volta con dieci anni di ritardo, riempiendo le sale di gente disposta a stare in piedi per tre ore e cinquantacinque minuti (è questa la tragica realtà: quattro ore meno cinque minuti d'attesa, prima che Rossella O'Hara spifferi la fatidica frase, «Domani è un altro giorno») pur di non perdere lo spettacolo del secolo. Nei corridoi del cinema funzionava uno spaccio di panini e Coca Cola (conquista recente anche quella) e le moltitudini sedute sui gradini a rifiatare ricordavano i gentiluomini sconfitti del generale Lee.

E tra i motivi di successo forse c'era anche quello, effettivamente il Sud di cartapesta del film era associabile alle incerte frontiere che allora, tra surriscaldamenti improvvisi e lenti raffreddamenti, tagliavano queste terre... Leslie Howard era già morto, in circostanze oscure, e i suoi occhi tristi facevano fremere le signore come fossero tante Vivien Leigh. Clark Gable aveva il fascino di un soldato che attraversa tutte le guerre vincendo al poker quello che ha perso in battaglia. C'era di che immergesene.

Cosa resta oggi? «Via col vento», non neghiamolo, fa ancora impressione. Non sono i motivi affettivi di trent'anni fa. Il film è un grande raperto, un Colosseo di un cinema che non esiste più. Nessuno sosterrà che il Colosseo è bello. Eppure tutti, giapponesi o bolzanini, prima o poi lo vanno a vedere. Così non è bello «Via col vento». Ma è il prodotto fisicamente più grande di un'epoca in cui il cinema era industria pesante. Riguardandolo si capisce come mai il vero autore sia stato il produttore, David Selznick, e non il regista, un bravo artigiano completamente plagiato. Il film era un problema finanziario, industriale, sindacale, organizzativo, molto più che creativo. Andate a vedere il Sud rifatto in studio: non un'ombra sbagliata turba i volti, e non solo quelli delle star, ma neppure i ceffi delle ultime comparse. Clark Gable ha il colpetto di luce giusto anche quando è ripreso in campo lungo, in mezzo alla gente. Questo non è un problema creativo, ma di energia: ci vogliono decine e decine di chilowatt.

Ecco perché «Via col vento» rinasce sempre. E' il monumento a se stessa di un'industria emergente, che conosca la propria forza (tra il '45 e il '53 il cinema venne considerato merce strategica da usare nella guerra fredda). E' l'apoteosi di un qualcosa che non esiste più, e che tuttavia anche dalla tomba, come il conte Dracula, suscita ammirazione e rispetto.

Am.

«SCOMMETTIAMO?»

Gaiani resta campione

MILANO — Giorgio Secondo Gaiani è ancora «campione», ma è stato riammesso, come concorrente, a «Scommettiamo?» anche Umberto Grassini che, anche soltanto provvisoriamente, aveva vinto la puntata contestata. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Rai di Milano, che ha tenuto a precisare che la riammissione di Grassini è dovuta al rispetto di un articolo, il n. 4, del regolamento della trasmissione. In base a tale regolamento il concorrente livornese mantiene le centomila lire vinte con lo spareggio ai pulsanti, e Gaiani i quattro milioni 900 mila lire che aveva vinto al momento della domanda in cabina.

Come è noto la contestazione era nata nel corso dell'ultima domanda, quella decisiva per l'assegnazione della vittoria: gli «esperti» avevano chiesto quale decorazione corporale, oltre alla pittura corporale, praticano gli aborigeni dell'Australia. Gaiani aveva risposto: il tatuaggio, mentre gli esperti avevano risposto col termine «scarificazione» riferito a cicatrici decorative —avevano poi detto al «signor no» — non colorate, al contrario dei tatuaggi che sono iniezioni di colore sottopelle».

Dopo il ricorso di Gaiani, evidentemente gli «esperti» hanno cambiato opinione.

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-23, tel. 812391 - Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra: «Carella Folk». Ingresso lire 2000.

ATTRAZIONE - ATTRAZIONE AL PARADISO
Domani pomeriggio e sera con «Jerry Capistrano Group» otto elementi scatenati. Ingresso lire 2000.

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO
Trieste, tel. 812391 - 323793 — Martedì 31 gennaio, mercoledì 1.o febbraio, lunedì 6 febbraio dalle 15 alle 19. Orchestra, attrazioni, regali a sorteggio. Ingresso lire 1.500. Informazioni, tel. 813259.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Trieste, tel. 812391 - 813259 - 823793 — Giovedì grasso, 2 febbraio, veglione con l'orchestra «La vera Romagna folk» ed i ballerini romagnoli (42 persone). Premiazione della maschera più anziana. Sono iniziate le prenotazioni.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643 - Seralmente concerto. Dopo Teatro.

RISTORANTE SOCIALE — CHIAMPORE
Dalle 19.30 alle 22.30 suonano il «New Arcobaleno».

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21.

WHISKY A GO GO — AURISINA
Tel. 200185 - Venite, se volete, qualcosa di diverso. Pomeriggi festivi dalle ore 15.

NEPENTHES CLUB — DUINO
Albergo discoteca. Ogni sera dalle 21 alle 2 escluso martedì. Pomeriggi danzanti. Tel. 208607.

DISCOTECA TERZO MONDO EX ERMADA
The danzante dalle 15.30 alle 19. Ingresso con consumazione obbligatoria lire 2000.

DISCOTECA TERZO MONDO EX ERMADA
Completamente rinnovata. Si balla tutte le sere.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Tutte le sere dalle 21; domeniche e festivi pomeriggi. Disc-jockey «Maurizio B» (Strada per Marina Julia).

RISTORANTE FLEGO — MONFALCONE
Sale per banchetti nuziali e cene sociali. Veglione di Carnevale con Orchestra. Prenotazioni via Bagni 39, tel. 73389.

GRADUALIS CLUB — GRADO
Sabato sera dalle ore 21.30 e domenica alle ore 15.30: «International show» con le favolose «Sexyrama».

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 con il D.J. «Diego» - American Bar - Per i giovanissimi the danzanti tutti i sabati dalle ore 16-19 - Ingresso L. 1500.

AL TRIESTE — GRADISCA
Nel cuore del verde locale caratteristico completamente rinnovato. Nuova gestione. Cucina tipica. Tavola fredda. Enoteca. Sala per colazioni di lavoro. Prenotazioni per Carnevale. Tel. 99100.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera ritornano a grande richiesta gli «OHM».

LA TARTARUGA — SCODOVACCA
Telefono 0431/30349 - Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno - Nuova gestione ENRICO e D. J. Dominique - Domenica e festivi apertura ore 15 - Lunedì chiuso.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Noi... no» va in congedo Un Vidor muto del '29

«Noi... no» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Dopo circa tre mesi va in congedo la trasmissione di Terzoli e Vaime con Raimondo Vianello (anche coautore) e Sandra Mondaini. Si è trattato di uno spettacolo abbastanza divertente, sia pure, in alcuni momenti, a corrente alternata. Impeccabile, in ogni modo, il professionismo dei protagonisti e delle loro simpatiche «spalle»: Enzo Liberti, Tonino Micheluzzi e Massimo Giuliani. Orchestra: Marcello De Martino; coreografie: Umberto Pergola; regia: Romolo Siena.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 22.05, colore) — Prosegue la rubrica di fatti, opinioni e personaggi a cura di Angelo Campanella.

* * *

«Il sogno americano dei Jordache» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Tom si è stabilito sulla Costa Azzurra e vive affittando il suo yacht. I primi clienti (il politico Goodwin e la moglie) glieli ha procurati proprio il fratello. Con Tom, a bordo della «Clotilde», vivono anche l'amico Dwyer e Kate, che ormai è diventata la donna dell'ex pugile. Intanto Rudy ha trovato il nipote e Tom torna in America per riprendersi... Il regista di questa interminabile saga è David Greene. Fra gli interpreti due vecchie glorie: Van Johnson e Dorothy Malone.

* * *

«La folla» (Rete 2, ore 21.35) — Serata cinematografica con un «classico» del cinema di tutti i tempi: un film muto del 1928 dovuto al grande King Vidor (allora trentaquattrenne) il quale aveva già in precedenza realizzato opere notevolissime come «La grande parata» (1925).

«La folla», insieme ad «Alleluja!» (1929) e «Nostro pane quotidiano» (1934), fa parte della celebre trilogia che lo segnalò ed impose come sensibile descrittore della vita quotidiana con una partecipazione che non di rado diveniva poesia. John (James Murray, morto suicida nel 1937 a 36 anni) e sua moglie (l'attrice oggi ottantenne Eleanor Board Man), rappresentano una copia normale. La loro aspirazione: l'amore, il matrimonio, una felicità semplice. Lei è la non-eroina, superficiale, fragile, dipendente dal marito. Lui è soffocato dalla noia della vita quotidiana, dal grigiore che lo accomuna a milioni di piccoli borghesi, alla folla di New York.

In seguito King Vidor, senza toccare i vertici raggiunti con i film come abbiamo citato, ha prodotto sempre opere di ottimo livello pur se discontinue. Fra queste: «Amore sublime», «La Cittadella», «L'uomo venuto da lontano», «La fonte meravigliosa», «Guerra e pace», «I cavalieri del Texas», «Passaggio a Nord-Ovest», «Duello al sole», «L'uomo senza paura», «Salomone e la regina di Saba».

«Settimana» del cinema francese a Verona

VERONA — Tra le manifestazioni culturali organizzate dal comune di Verona, che ogni anno danno vita all'estate teatrale veronese, si rinnoverà dal 16 al 22 giugno prossimi l'appuntamento con la «Settimana cinematografica internazionale». Questa decima edizione sarà dedicata al cinema francese.

La «Settimana cinematografica internazionale» ha scelto quest'anno di soffermarsi sul cinema francese, fissando in particolare la sua attenzione sui nuovi e più qualificati autori degli anni '70 che appaiono meno noti al nostro pubblico e alla critica.

Nel corso della manifestazione, che viene organizzata con la collaborazione dell'ambasciata di Francia in Italia e dell'Unifrance Film di Parigi, verrà presentato un vasto panorama di opere di lungo e corto metraggio, non ancora entrate nel circuito della distribuzione italiana, e saranno favorite occazioni di incontri, di studio e di dibattito.

Giallo in teatro a Parigi

PARIGI — L'attrice Juliette Mills sarà l'interprete principale di «Marie-Octobre», un «giallo» di Jaques Robert, che andrà in scena, a Parigi, il 23 gennaio.

Il lavoro è ispirato a un romanzo dello stesso Robert, il quale lo aveva adattato in precedenza per il cinema in una versione molto popolare che diresse Julien Duvivier, con Danielle Darrieux come protagonista. L'azione della «piece» si svolge in una sola serata durante la quale gli appartenenti a un gruppo partigiano si riuniscono, a liberazione avvenuta, per scoprire chi di loro è stato un traditore.

Sarà la seconda volta che andrà in scena «Marie-Octobre». La prima è stata nel 1961 e il suo regista era stato André Villiers, lo stesso, di questa versione. Assieme alla Mills sono Marc Cassot, Andre Valmy, Robert Party e Claude Richard.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: In diretta da: Olimpia di Parigi e Carnegie Hall di New York; 10: Controvoce; 10.35: Solisti di musica leggera; 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Dal teatro tenda in Roma Show down; 13.30: Musicalmente; 14.05: L'eroe sul sofà; 14.30: Europa crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.45: Riprendiamoci la vita; 16.15: Prima la musica poi le parole; 17.15: L'operetta in 30 minuti; 17.45: L'età dell'oro; 18.30: Radiodrammi in miniatura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.50: Contenuto di un continente; 22.15: Teatro e musiche sudamericane; 22.35: Grandi orchestre di musica leggera; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Un muro nebbia; 10: Speciale GR2; 10.12: Premiata ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima di né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sabato a Parigi; 15.45: Musica allo specchio; 16.30: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma della Rai; 2.35: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per due; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Conversazione; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Radiolab; 22.15: M. Ferradini: Stabat Mater; 23.30: Il Jazz.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Umberto Napolitano e Bruno Lauzi; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta Majda Sepè; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Giovanni Fenati in concerto; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Zig-zag; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

11.55 Kitzbühel: Sci - Discesa libera maschile. ✲
12.30 «Check-up», un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
14.55 Parigi: Rugby, Francia - Inghilterra. ✲
17.00 Alle cinque con Romina Power. ✲
18.35 Estrazioni del Lotto. ✲
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento. ✲
19.20 Telefilm: Furia - «Joey perde l'appetito».
19.45 Almanacco del giorno dopo ✲ — Che tempo fa. ✲
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in: «Noi... no», ultima puntata. ✲
22.05 «Scatola aperta», a cura di Angelo Campanella. ✲
— Telegiornale ✲ — Che tempo fa. ✲

TV RETE 2

12.30 «I cavalieri del cielo», sceneggiato (replica). ✲
13.00 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 «TG2 - Bella Italia», un programma di E. Ravel. ✲
14.00 «Scuola aperta», settiman. di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✲

TV 2 RAGAZZI

17.00 Telefilm: Ironside - A qualunque costo: «Annabelle 10-15», con Raymond Burr (replica).
18.00 «Sabato due», di Claudio Savonuzzi.
18.35 TG2 - Sportsera. ✲
18.45 Estrazioni del Lotto. ✲
18.50 «Re Artù», cartoni animati.
19.15 Telefilm: «Muppet show», con i pupazzi di Jim Henson e la partecipazione di Juliet Prowse. ✲
— Previsioni del tempo. ✲
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 «Il sogno americano dei Jordache», 10.a punt. ✲
21.35 Film: «La folla», presentazione di Nedo Vivaldi.
— TG2 - Stanotte.

*✲ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16.30: Per i ragazzi: Top «Migrazione», incontro musicale con Dario Baldan Bembo; 16.45: Per i giovani - Ora G: «Junior club speciale»: la premiata forneria Marconi; 17.35: «L'ostaggio» telefilm della serie «Salty»; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale, musica per i giovani; 18.30: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero; 19.30: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 19.45: Scacciapensieri, disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Mayerling» film con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, Genevieve Page, regia di Terence Young; 22.55: Telegiornale; 23.05: Sabato sport - Cronaca differita parziale di un incontro di hockey su ghiaccio di lega nazionale.

TV Capodistria

18.30: Telesport - Sci - Coppa del mondo: da Kitzbühel: Discesa libera maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Paul Gauguin», sceneggiato televisivo, quarta puntata; 21.25: Addio alle armi, documentario; 22.15: «Anch'io sono una donna», film.

TV Lubiana

9.20: La gente e la città; 10.15: Documentario; 11.05: Le novelle di Henry James, serie; 11.55: Telesport - Sci - Coppa del mondo: da Kitzbühel: Discesa libera maschile; 16.05: «Duska», dramma; 17.15: Orizzonti; 17.30: Film per la gioventù; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Jennie», romanzo sceneggiato; 20.55: «Il veterinario in campagna», film; 22.30: Telegiornale; 22.45: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 16: «Aspetterò che tu uccida», film cecoslovacco; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: «L'uniforme sono io», serie comica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale 20: Film 21.35: Telegiornale 21.50: Varietà musicale; 22.40: Sette giorni in TV.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Calendario turni fissi

AUDITORIUM
LE DONNE GELOSE
Oggi ore 16 turno libero
Oggi ore 20.30 turno 3.o sabato
Domani ore 16 turno 3.a domenica

POLITEAMA ROSSETTI
LA POTENZA DELLE TENEBRE
Oggi ore 16 turno libero
Oggi ore 20.30 turno 1.o sabato
Domani ore 16 turno 1.a domenica

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-B) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-E) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30 (termine 22.40) turno I sabato «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj. Edizione Emilia Romagna Teatro - Gli Associati. Regia di Paolo Giuranna. In abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 16 e 20.30 (termine 23.15) turno III sabato, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni — In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 25 gennaio dalle 16 continuato un'attrazione eccezionale di cinema-varietà nello spettacolo più sexy... sexy... sexy «Un treno chiamato strip» con Antonella, Grazia Cori, Derio Pino, Wiky Lane, Helen Parher, Davia Zamor, Daniel e Florance. Sullo schermo «In nome del popolo italiano» con la coppia Tognazzi-Gassman. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

«L'impero dei sensi» anche in Germania

BERLINO OVEST — Il film franco-giapponese «L'impero dei sensi» di Nagisa Oshira potrà essere proiettato nella Germania occidentale per decisione della Corte federale di giustizia di Berlino Ovest.

Questa decisione pone fine a diciotto mesi di battaglie legali cominciate quando un giudice ne ordinò il sequestro per le sue scene brutali e pornografiche poco prima della proiezione al Festival di Berlino del 1977 la Corte di appello di Bergiovane cinema». Il 17 marzo 1977 la Corte di appello di Berlino Ovest ne ordinò la restituzione ai distributori, ma un ricorso del pubblico ministero bloccò nuovamente la pellicola.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, telefono 764327) — Oggi alle ore 18, 20, 22: «Pirosmani» di G. Shengelaya. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16. ult. 22: «Dove volano i corvi d'argento» di Piero Livi, con Corrado Pani, Jenny Tamburi, Flavia Bucci, Renzo Montagnani. Colore. V.m. 14 a.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Goodbye & Amen» - L'uomo della CIA. Technicolor con Tony Musante e Claudia Cardinale. Sospese tutte le le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15. — «Yeti il gigante del 20.o secolo» con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tony Kendall. E' per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Lulù, la sposa erotica». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro, Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Comicità, originalità e una buona carica di suspense sono le caratteristiche dell'ultimo allegro film di Luigi Comencini «Il gatto», stupendamente interpretato da M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro, Technicolor non vietato.

CAPITOL. 16. Proseguono per la seconda settimana le repliche del piccante e bellissimo technicolor «Madame Claude» il cui «salotto» accoglie le più belle e affascinanti donne di Parigi. Un film di gran classe interpretato da F. Fabian e D. Haddon. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16. Un'avvincente storia d'amore presentata da Sydney Pollack nel film «Un attimo una vita» con Al Pacino e Martha Keller, eccezionale successo.

MODERNO. 16.30. Una grande straordinaria avventura ad alta suspense: «Sahara Cross» con F. Nero, M. Costantin e Pamela Villoresi. Technicolor. Il film è per tutti.

IMPERO. 16.30. Da vedere e da rivedere l'ultimo bellissimo film di E. Scola candidato all'Oscar. «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Con la regia di S. Corbucci e Steno il più divertente dei film: «Tre tigri contro tre tigri». R. Pozzetto, Cochi Ponzani, E. Montesano, Dalila Di Lazzaro, Paolo Villaggio.

ABBAZIA. 16: «La pietra che scotta». Avvincente e avventuroso technicolor con Robert Redford e George Segal.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Bud Spencer è «Charleston» un personaggio estroso, paradossale, dalle innumerevoli risorse in un film piacevolissimo di uuro divertimento diretto da Marcello Fondato. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30, ultima 21.30: «La testa del serpente». Colori con Helmut Berger e Sydne Rome. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il pianeta proibito» con Walter Pidgeon e Anne Francis. Magnifico technicolor per tutti.

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco, 5
diretto da Pio Toffoletto

Questa sera alle ore 20.30
Domani alle ore 16.45
ULTIME REPLICHE

NO GO SPOSADO MIGA LA SUOCERA
3 atti in dialetto di Dante Cuttin
Regia: Bruno Montalto

Vendita biglietti questa sera dalle 19.30, domani dalle 15.30 in poi, alla cassa del teatro.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Queen Kong» (La regina dei gorilla). Robin Askwith, Rula Lenska. Un capolavoro di fantascienza.

LUMIERE. 15.30, ult. 22: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». L'ultimo esilarante programma di cartoni animati della W. Bros. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «L'invasione dei ragni giganti».

RADIO (tel. 793008). 16: «Car Wash» (Stazione di servizio). Il più comico film dell'anno. Due ore di continue risate. Colori.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Mark il poliziotto spara per primo» con Franco Gasparri, Lee J. Cobb. Technicolor. Poliziesco.

SALESIANI. 15: «Operazione Costa Brava» con R. Moore e T. Curtis.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldeberan, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Un meraviglioso film di Walt Disney con Eddie Albert, Ray Milland e Donald Pleasence. Technicolor. Segue: «Paperino e il leone».

VOLTA. 17. Terence Hill e Bud Spencer di nuovo assieme nel divertentissimo film: «Porgi l'altra guancia». Risate a non finire. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Good bye e amen». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Via col vento».

CENTRALE. 15: «Beau geste - Legione straniera».

ODEON. 16: «I nuovi mostri».

CRISTALLO. 16: «Il principe e il povero».

PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m 18 anni.

DIANA. 18: «Folli e liberi amplessi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna del cinema sovietico — 17.30 - 22: «Dersu Uzala» (Il piccolo uomo delle grandi pianure) con J. Solomin e M. Munzuk.

CORSO. 17.15 - 22: «Ecco noi per esempio...» con A. Celentano, R. Pozzetto e B. Bach. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.15 - 22: «Roller Coaster, il grande brivido» con G. Segal e R. Widmark. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Emanuelle perché violenza alle donne?» con L. Gemser e I. Rassimov. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.15 - 22: «Anno zero guerra nello spazio» con J. Richardson e Y. Somer. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Black Sunday» con Robert Shaw e Bruce Dern. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Mogliamante» con Marcello Mastroianni e Laura Antonelli. A colori.

SAN MICHELE. 15.30. I Charlots in: «Più matti di prima al servizio della regina». Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Che carambola ragazzi» con Robert Widmark e Sim Gordon. Comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La polizia li vuole morti» con Stephen McHattie, Kay Lenz. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il trucido e lo sbirro» Film poliziesco con T. Milian. V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il secondo tragico Fantozzi» con P. Villaggio.

RONCHI

RIO. «Tre tigri contro tre tigri». Prima visione di zona.

EXCELSIOR. «Sorbole... che romagnola».

PALMANOVA

ITALIA. «Io e Annie» con D. Keaton.

GARIBALDI. «Salò o le 120 giornate di Sodoma».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Luna di miele in tre» con R. Pozzetto.

CASARSA

ROMA. «Il signor Robinson - Mostruosa storia d'amore e d'avventura».

BORSE E MERCATI

CONFERMA DEI RECUPERI

MILANO — *Intonazione irregolare con prevalenti recuperi e scambi poco attivi. L'ultima seduta della settimana iniziata sotto il segno di un rinnovato riserbo e dal riaffiorare di qualche prudenziale realizzo in presenza della incerta situazione politica, si è rianimata nelle ultime battute. Qualche intervento a sostegno ha rimesso in moto una corrente di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso e su questa si è innestata anche qualche timida iniziativa del denaro che ha interessato in particolare i valori immobiliari.*

Nel complesso il mercato ha confermato il recupero dei giorni scorsi evidenziando alcuni selettivi spunti di ripresa. Le ricoperture di posizioni al ribasso sono risultate evidenti su alcuni titoli del gruppo Liquigas (Liquigas ord. + 12,1 p.c., Liquigas priv. + 5,3 p.c. ed Ausonia + 5,1 p.c.).

In ripresa anche le Credito Varesino (+ 17 p.c.), Nebiolo (+ 7,8 p.c.), Linificio Risp. (+ 7,5p.c.), C. Erba priv. (+7,2p.c.), Tecnomasio (+ 4,5 p.c.), Latina e Alitalia (+ 3,1 p.c.), Eridania (+ 2,9 p.c.), Burgo priv. (+ 2,5 p.c.). In ulteriore recupero le Latina (+ 4,5 p.c.) e le Part. Finanziarie (+ 2,4 p.c.).

Tra i titoli guida migliori le Imm. Roma (+ 2,7 p.c.) e le Montedison (+ 1,2 p.c.). Resistenti le due Fiat e le Generali e calme le due Viscosa (— 2,6 p.c.) con il titolo ordinario e (— 5,4 p.c.) con quello privilegiato. Deboli anche le Standa (— 7,5 p.c.), Toro (— 4,7 p.c.), Binda (— 3,6 p.c.), le Finmare (— 3,2 p.c.), Fond. incendio (— 2,5 p.c.), Bastogi (— 2,3 p.c.), Rumianca, Aedes e Sai (— 2,1 per cento).

Nel dopolistino richiesti gli Immobiliari, Ciga, Centrale, Interbanca, Generali e Alleanza. Frazionali assestamenti con scambi attivi sul mercato obbligazionario. Resistenti i BT e le Enel indicizzate.

Indice Mediobanca 29,68 (meno 0,37 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Generali 34700-34800; Alleanza 15700-15800; Imm. Roma 75-76; Bastogi 370-375; Interbanca 9400-9500; La Centrale 9550-9600; Pirelli It. 1005-1010; Beni Stabili 1900-1930. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126500, Generali 34700, Ras 49800, Anic 124, Liquigas 62, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 44, Montedison s.st. 143, Montedison c.st. 102, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 355, Sip 1410, Tripcovich 26300, Bastogi 370, Finmare 60, Finsider 73, Pirelli 1005, Sme 184, Stet 1740, Beni Stabili 1890, Generale Immobiliare 75, Fiat 1918, Fiat priv. 1519, Dalmine 212, Italsider 108, Terni 78, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 401, Snia Viscosa priv. 280, Patriarca 2400.

NEW YORK

Chiusura al ribasso a Wall Street dopo una seduta abbreviata a causa di una bufera di neve che ha colpito la città. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 1,73 punti portandosi a 776,94. I titoli in perdita hanno sopravvanzato quelli in rialzo nella misura di 615 contro 525. A causa delle difficoltà incontrate dai mezzi di trasporto per la bufera di neve, che ha investito New York, la Borsa ha aperto con due ore di ritardo.

LONDRA

La quota ha chiuso al rialzo. I titoli industriali hanno guidato la tendenza, in particolare modo Beechams. I petroliferi hanno guadagnato, tranne BP debole. I bancari hanno recuperato da 2 a 4 pence, ma Lloyds ha ceduto. Da 1/8 a 1/4 di punto le perdite nel reddito fisso.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in rialzo grazie ad acquisti degli investitori locali soprattutto sui valori assicurativi. Secondo gli osservatori il mercato ha ripreso ieri il movimento al rialzo mantenuto fino a martedì, dopo l'intervallo di due sedute in reazione tecnica al ribasso. Le previsioni di un rendimento attraente dei dividendi a seguito della riforma della legge fiscale sulle società ha favorito la tendenza e per il presente non si vedono all'orizzonte del mercato fattori negativi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi calmi di riflesso alle incertezze della situazione politica per le prossime elezioni di marzo. Tutti i valori principali si sono indeboliti ieri eccetto la Redoute, tra i grandi magazzini, che ha guadagnato due franchi e Cit-Alcatel, tra gli elettrici, in rialzo di otto franchi.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso su una nota contrastata con una intonazione di fondo riflessiva in parte deluso dal contenuto economico del messaggio sullo «Stato dell'Unione» del Presidente Carter. Swissair portatore ha chiuso al disotto dei massimi ma in rialzo mentre il titolo nominativo si è indebolito. Bancari, finanziari e assicurativi hanno avuto un andamento irregolare con Hypo Winterthur e Oerlikon-Buheirle portatore alla guida dei ribassi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	173,61	(— 0,12)
Hongkong	171,18	(+ 0,51)
Londra	173,05	(— 0,40)
New York	173,05	(— 0,40)
Milano	175,81	(+ 0,45)
Parigi	183,40	(+ 5,10)
Zurigo	173,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,40	—
Fonditalia	doll.	9,60	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,63	—
Italfortune	»	6,94	7,36
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,42	10,23
Management	lire	6136,60	—
Rominvest	doll.	9,24	9,96
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-1	20-1
Alimentari e agricole		
Alivar	858	850
Bonifiche Ferraresi	4815	4930
Buton	3495	3495
Chiari & Forti	1025	1025
Eridania	1379	1410
Imm. Vittoria	4095	4085
Ind. Buitoni Perug.	1470	1450
Unidal	—	—
Romana Zucchero	80	80
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14475	15700
Assicuratrice Ital.	126500	126500
Ausonia	951	1000
Bowring	1520	1520
Comp. Ass. Milano	5350	5340
» » » pr.	2600	2649
Comp. Latina	665	695
Comp. Latina priv.	400	402
Firs	2900	2890
Generali	34800	34680
Italia Assicurazioni	14502	14490
L'Abeille Italiana	7250	7290
Findiaria Incen.	5090	4960
La Fondiaria Vita	13250	13150
RAS	50000	49760
SAI	4050	3965
Toro Assicuraz.	5449	5190
Toro Assicuraz. pr.	2889	2860
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10520	10400
Banco di Roma	7800	7800
Banco Lariano	4080	4041
Credito Italiano	1670	1700
Cred. Varesino	2042	2400
Interbanca priv.	9380	9400
Mediobanca	30630	30500
Cartarie - Editoriali		
Binda	1505	1450
Burgo	4550	4550
Burgo priv.	3100	3180
De Medici	280	280
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	630	638
Cementi - Ceramiche		
Cementir	468	461
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	690	680
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9690	9700
Richard Ginori	92	93
UNICEM	2950	2930
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	126.25	124
Brioschi	12850	12850
Caffaro	230	232
Carlo Erba	675	680
Carlo Erba priv.	345	370
Italgas	571	565
Lepetit	13350	13400
Lepetit priv.	13160	13215
Liquigas	55.75	62.50
Liquigas priv.	47	49.50
Mira Lanza	17450	17450
Montedison	139.50	141.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	114	114.50
Napoletana Gas	350	350
Perlier	335	340
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	231.25	228
Rumianca	1450	1420
Saffa	3499	3505
Siossigeno	6800	6800
Commercio		
La Rinascente	42.50	42.25
La Rinascente priv.	27.25	26.50
Silos di Genova	1542	1551
Standa	1790	1655
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1400	1444
Ausiliare	3740	3810
Aut. Torino-Milano	850	850
Italcable	2610	2599
NAI	620	640
Nord Milano	385	385
S.I.P.	1430	1410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	364	362
Marelli E.	154.50	157
Pan Electric	—	—
Superfila	4200	4190
Tecnomasio	250.50	262
Finanziarie		
Agricola	1201	1201
Bastogi	380	371
Centrale	3520	3549
Fin. Ernesto Breda	1319	1318
Finmare	62	60
Finsider	74	73
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	895	895
Gim	1805	1805
I.F.I.	1968	1968
I.F.I.L.	3899	3870
Invest.	1425	1420
Mittel	881	885
Part. Fin.	1615	1655
Pirelli & C.	1987	1958
Pirelli S.p.A.	1011	1005
Riva Finanziaria	4280	4280
Sarom	865	875
S.M.E.	181	184
Stet	1753	1740
Svil. Bon.	3761	3775
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1299	1271
Beni Imm. Italia	332	330
Beni Imm. Italia pr.	152	150
Beni Stabili	1865	1890
Certosa	—	—
Coge	777	779
Condotte d'Acqua	612	605
De Angeli Frua	3120	3140
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	73	75
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1810	1780
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2855	2850
Sifa	590	585
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1912	1918
FIAT priv.	1515	1519.75
Franco Tosi	10650	10680
Gilardini	3089	3120
Nebiolo	267	288
Olivetti	869.50	866
Olivetti priv.	749	740
Westinghouse	7640	7641
Worthinghton	2390	2380
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	212	212
Falck	2510	2510
Falck priv.	2312	2325
Ilssa Viola	1055	1060
Italsider	109	108
Magona	1350	1350
Pertusola	1775	1780
SMI	2010	1980
Terni	80	78
Trafilerie	468	463
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.50	40.50
Cantoni	3095	3099
Cucirini	3089	3050
Cascami Seta	4350	4350
Fisac	1250	1250
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	279	275
Marzotto priv.	990	990
Montefibre	100	101.25
Montefibre priv.	215	210
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8830	8830
Scotti	—	—
Snia Viscosa	412	401
Snia Viscosa priv.	298	280
Tilane	629	620
Unione Manifatture	8570	8570
Diverse		
Acqua Marcia	1740	1720
Acqu. De Ferrari	1381	1386
Acque Potabili	545	545
Calz. di Varese	4010	4010
C.I.G.A.	942	950
C.I.R.	7200	7190
Pacchetti	31.50	31
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	4.25
Terme Acqui	503	500
Trenno	1355	1349.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-1
Rendita	5%	72.80
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.70
Edil. Scol. '67	5,50%	83.20
» » '68	5,50%	80.50
» » '69	5,50%	75.20
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	98.70
» 1979 nov.	5,5%	94.15
» 1980 nov.	5,5%	87.80
» 1982 nov.	5,5%	78.20
» 1978 quadr.	7%	99.—
» 1979 I quadr.	9%	95.95
» 1979 II quadr.	9%	94.—
» 1980 quadr.	9%	93.20
» 1981 quadr.	10%	93.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.60
» » 68/88	6%	71.50
» » 70/80	7%	70.50
» » 71/86	7%	78.40
IMI XXII	5%	95.75
» XXIII	5%	85.35
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	72.—
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.15
» XXXI	7%	94.25
» XXXII	7%	85.70
» XXXIII	7%	73.95
» XXXIII opt.	7%	95.85
» XXXIV	7%	68.30
» XXXV	7%	75.10
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.20
» XLII	8%	67.20
» XLIII	8%	82.70
» XLV	8%	80.35
» serie sp.	6,50%	83.80
» XLVIII	10%	87.75
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.70
» » »	5,50%	61.60
» » »	6%	59.90
» » »	7%	62.95
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	76.—
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	60.70
» ANAS '72	7%	62.50
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	75.80
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	68.90
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.30
Ferrovie 1959	5,50%	97.—
» 1960	5%	87.—
» 1961	5%	83.90
» 1965 I	6%	77.—
» 1965 II	6%	77.30
» 1966 I	6%	74.30
» 1966 II	6%	75.75
» 1969 I	6%	—.—
» 1971	7%	—.—
» 1972	7%	—.—
» 1972 II	7%	—.—

TITOLI		20-1
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.40
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.30
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	79.50
Isveimer VII	5,50%	98.80
» VIII	5,50%	95.75
» IX	6%	94.75
» X	6%	91.40
» XI	6%	90.—
» XII	6%	88.10
» XIII	6%	83.70
» XIV	6%	82.70
» XV	6%	81.—
» XVI	6%	80.15
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	77.20
» XX	7%	75.40
Enel 1965 II	6%	79.75
» 1966 I	6%	75.40
» 1966 II	6%	75.60
» 1967	6%	72.—
» 1968 I	6%	69.80
» 1968 II	6%	70.15
» 1969 I	6%	68.90
» 1969 II	6%	69.20
» 1970	7%	82.60
» 1971	7%	80.50
» 1972/87	7%	78.—
» 1972/92	7%	69.40
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	117.—
» 1975	10%	93.35
» 1975 II	10%	92.25
» 1974	9%	83.10
» 1975	9%	92.25
» Europa	6%	92.45
E.N.I. '64-'79	6%	94.—
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» » '62-'81 V	5,5%	87.80
» » '62-'81 VI	5,5%	88.80
» » '63-'78 VII	5,5%	99.05
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.50
» » '64-'79 IX	6%	95.10
I.R.I. '58-'78	6%	98.90
» '59/79	5,50%	95.—
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/86	5,50%	70.10
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	87.10
» '65/83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	74.—
» Stet	7%	77.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.75
» C.C. '65	6%	78.85
» C.C. '67	6%	71.65
» C.C. '68 I	6%	69.30
» C.C. '68 II	6%	73.10
» C.C. '69	6%	67.75
» C.C. '71	7%	79.40
» C.C. '72	7%	75.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.—
Cred. Fond. conv.	6%	67.75
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	413,69	404,—	413,79
Fiorino olandese	384,13	378,—	384,12
Franco belga	26,49	25,75	26,49
Corona danese	151,41	145,—	151,39
Corona norvegese	169,10	163,—	169,11

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,04	180,—	187,03
Dollaro USA	872,15	875,50	872,10
Dollaro canadese	789,70	755,—	788,65
Peseta spagnola	10,80	10,—	10,80
Escudo portoghese	21,57	16,50	21,61
Scellino austriaco	57,26	57,30	57,29
Franco svizzero	435,57	429,—	435,28
Franco francese	184,35	182,—	184,30
Yen nipponico	3,61	3,30	3,61
Lira sterlina	1689,50	1690,—	1688,60
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,38 p.c. (33,48); nei confronti di tutte le valute 39,91 p.c. (39,93); nei confronti della CEE 45,81 p.c. (45,77). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 44000-46000, sterlina oro (nc) 52500-53500, marengo italiano 44000-46000, marengo svizzero 44000-46000, marengo francese 46000-49000, marengo belga 42000-46000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4750-4950, argento 135700-139700, platino 5990.

LA SETTIMANA IN BORSA

Fermenti tecnici

TITOLI	chius. 13.1	chius. 20.1	%
Generali	34.430	34.680	+ 0,7
RAS	49.450	49.760	+ 0,6
Assicuratrice	128.000	126.500	— 1,2
Mediobanca	30.250	30.500	+ 0,8
ANIC	117,75	124	+ 5,3
Montedison	128	141,50	+10,5
Bastogi	360	371	+ 3,0
Centrale	3.460	3.549	+ 2,6
Finsider	71	73	+ 2,8
Pirelli SpA	998	1.005	+ 0,7
STET	1.735	1.740	+ 2,8
Beni Stabili	1.800	1.890	+ 5,0
Immobiliare Roma	74,50	75	+ 0,7
FIAT	1.900	1.918	+ 0,9
Olivetti	861	866	+ 0,6
Viscosa	393	401	+ 2,0
Italcementi	9.660	9.700	+ 0,4
Rinascente	39,75	42,25	+ 6,3
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.200	2.200	—
Premuda	355	355	—
Tripcovich	26.050	26.300	+ 0,9

Nei periodi di crisi politiche la Borsa è tutt'altro che aperta ad alzate di testa ed anzi, di regola, si trascina nel ristagno o verso il basso. Questa settimana, invece, si è snodata nel segno dell'eccezione, condizionata prima da impreviste esigenze di ordine tecnico e, poi, da interventi di spinta diretti a parare, verosimilmente, un probabile riscivolamento della Borsa.

Lunedì, giornata di risposta premi, si è caratterizzata subito come portatrice di un allargato volume di scambi, complice pure il materiale ritirato sul conto dei contratti a premio (circa il 45-50 per cento delle partite prenotate, peraltro di entità non elevata). La seduta ha registrato però anche l'inizio di un fenomeno inatteso sul conto delle Montedison che nell'arco della mattinata hanno guadagnato attorno 12 punti, salendo a quota 140 contro i 128 punti del venerdì precedente. Il fenomeno Montedison ha avuto ulteriore e più incisivo sviluppo martedì, quando, sotto l'imperio di esigenze tecniche connesse ai riporti, il titolo si è visto portare a quota 165 lire fin dalla prima apertura, con un incremento di circa il 20 per cento che consigliava il rinvio dell'accertamento del prezzo di apertura. Ancora più rilevante l'anomalia delle Montefibre pref. che, in chiusura, si sono ritrovate richieste a circa 900 lire, di fronte ad una precedente quotazione di 199 punti. Malgrado un doppio rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura, il mercato non è riuscito a riportare il titolo su basi più ragionevoli per cui le autorità di Borsa hanno dovuto soprassedere al rilevamento della quotazione. Da notare che tutto questo trambusto è stato provocato da una ricerca di appena 2000 titoli, evidentemente mancanti per le ricoperture.

Per quanto concerne i riporti, il decorso delle operazioni ha confermato una sostanziale pulizia nel settore delle posizioni all'aumento e qualche momento meno fluido nella ricerca dei titoli. Il costo del denaro è risultato abbassato mediamente di mezzo punto, con le consuete differenze di tassi tra banche IRI ed altri istituti finanziari.

L'avvio del mese borsistico di febbraio, malgrado la crisi politica e favorito in parte dai fermenti delle giornate precedenti ed in parte da spinte ed interventi che si sono appuntati soprattutto sui titoli FIAT per poi estendersi ad altri valori primari, tra cui alcuni assicurativi, ha registrato battute incoraggianti, consentendo alla quota un progresso di circa l'1,7 per cento in due sedute. Le Montedison hanno conservato un buon margine mentre le Montefibre sono tornate su valori normali. Va però subito aggiunto che già giovedì la spinta operativa si è andata smorzando e che ieri lo svolgimento e la conclusione delle contrattazioni è apparsa piuttosto contrastata.

Alfredo Nemez

Il nuovo assetto di Invim e Flaminia nuova

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della società immobiliare romana Invim ha sancito ieri sera ufficialmente il suo passaggio di proprietà ad un nuovo gruppo finanziario rappresentato dalla Società nazionale partecipazioni finanziarie (SNPF). Il consiglio — informa la società — ha accettato le dimissioni dalla carica di consiglieri di Emilio Nataloni, Augusto Torresi e Antonio Fazio, già rappresentanti della vecchia proprietà. Sono subentrati Giampaolo Zanzi, Luigi De Rosa e Attilio Caliento in rappresentanza della nuova proprietà.

Anche il consiglio d'amministrazione della finanziaria romana Flaminia nuova, riunitosi successivamente a quello della Invim ha sancito ufficialmente il suo passaggio dalla vecchia proprietà, la stessa che controllava la Invim, ad un nuovo gruppo finanziario rappresentato dalla SNPF.

Sono entrati nel consiglio d'amministrazione Luciano Bianchetti, Alfonso Conte e Giuseppe Menghini. Bianchetti è stato nominato amministratore delegato e gli sono stati attribuiti tutti i poteri ordinari e straordinari previsti dallo statuto.

Con queste decisioni si va definendo quindi il nuovo assetto di un gruppo che vede la Società nazionale di partecipazioni finanziarie (SNPF) controllare una società finanziaria, la Flaminia nuova, ed una società immobiliare, la Invim che ha acquistato di recente le 25 società immobiliari dai fratelli Caltagirone.

La SNPF a sua volta, risulta essere controllata dalla «Nouvelle holding de partecipation» di Losanna (facente capo ufficialmente al finanziere Ley Ravello) e da Corrado Sofia, fino all'anno scorso amministratore della Flaminia ed oggi alla guida dell'intero gruppo insieme a due nuovi azionisti, l'assicuratore Alfonso Conte e lo stesso Ravello, titolare della società svizzera.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 910-925, franco svizzero 460-465, marco tedesco 435-445.

ROMA: dollaro Usa 940-950, sterlina 1740-1770, franco svizzero 445-448, franco francese 190-192, marco tedesco 422-427.

PRESSIONI PER LE PROSSIME SCADENZE SUL MERCATO DEL DANARO

Lira interbancaria al rialzo

MILANO — *La tendenza al ribasso dei tassi di interesse si è arrestata, anzi in qualche caso si è verificata una reazione come è il caso dei tassi della lira interbancaria che per scadenze da uno a tre mesi hanno registrato un aumento di mezzo punto, peraltro in un momento povero di affari. I tassi sulla scadenza un mese sono passati da 10.1/4-10.1/2 a 10.3/4-11 per cento.*

Tali movimenti, secondo alcuni operatori del mercato, trovano giustificazione in fattori tecnici e non in una modificazione sostanziale delle componenti del mercato. Il sistema bancario, infatti, deve affrontare il 25 gennaio l'adeguamento delle riserve obbligatorie all'incremento dei depositi registrato al 31 dicembre scorso. Secondo calcoli approssimativi in tale occasione il sistema bancario dovrebbe versare nelle casse della Banca d'Italia circa 1.500 miliardi di lire.

La diminuzione della liquidità risulta ancora maggiore se si tiene conto che oggi si è conclusa la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro quadriennali 12 per cento e che la prossima settimana gli istituti di credito dovranno versare nelle casse della Banca d'Italia i mille miliardi raccolti con l'emissione dei buoni in questione. Il rastrellamento di circa 2500 miliardi dal sistema non dovrebbe, però, avere ripercussioni sul mercato monetario ed una volta superata questa scadenza i tassi di interesse, sempre secondo le stesse fonti, dovrebbero riprendere una graduale seppur lenta tendenza al ribasso.

L'esigenza di nuovi mezzi liquidi e stata avvertita anche sul mercato dei BOT dove nei giorni scorsi le banche sono apparse propense a smobilizzare le posizioni a breve scadenza (due e tre mesi). Tale situazione ha avuto riflessi anche sul mercato obbligazionario dove la tendenza al recupero delle quotazioni si è arrestata ed in alcuni casi si sono avuti ridimensionamenti. Il rendimento medio delle obbligazioni è, infatti lievemente aumentato, passando da 14.133 di otto giorni fa a 14.189 per cento di ieri.

Immobiliare: la decisione entro il mese

ROMA — Le banche creditrici dell'«Immobiliare» daranno una valutazione definitiva sul «piano di salvataggio» predisposto dall'amministratore delegato della società, Belli e dal finanziere Aloisi, entro il 31 gennaio prossimo. Questa scadenza è stata fissata l'altra sera nel corso della riunione all'Assobancaria in seguito a un'espressa richiesta di Belli e Aloisi, i quali hanno sottolineato ai rappresentanti delle banche «l'urgenza di una soluzione che consenta il recupero di un equilibrio finanziario, pena il rischio di compromettere in maniera definitiva i livelli occupazionali e il rilancio produttivo del gruppo Immobiliare».

Bankamerica: utili in aumento

NEW YORK — La Bankamerica Corp. ha annunciato di aver realizzato nel 1977 utili netti per 396,3 milioni di dollari (336,8 milioni nel 1976). I depositi sono ammontati a 66,4 miliardi (60,8 miliardi), le attività a 82 miliardi (73.9 miliardi) e i prestiti a 41,5 miliardi (35,4 miliardi). Nel quarto trimestre gli utili netti sono risultati pari a 109,4 milioni, contro i 94,3 milioni del corrispondente periodo del 1976.

Accordo energetico tra IRI e URSS

ROMA — Un importante accordo quinquennale di collaborazione tecnico-scientifica tra l'IRI e l'URSS nel campo del macchinario energetico è stato firmato a Mosca dalla delegazione italiana guidata dal presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, Franco Viezzoli e dal presidente della Finsider, Alberto Capanna, con il ministro sovietico delle «Costruzioni macchinario energetico» Krotov.

Le trattative attualmente in corso da parte della Finmeccanica e della Finsider con gli enti di stato economici sovietici riguardano, principalmente, la collaborazione nel campo delle centrali elettronucleari e del macchinario altamente specializzato per produzioni di componenti nucleari in URSS. Altre trattative riguardano importanti forniture di macchinari e impianti nel campo siderurgico.

Fiat: espansione in Gran Bretagna

LONDRA — La Fiat intende espandere la sua rete di vendite in Gran Bretagna, portando i concessionari da 350 a 450 nel corso del 1978. Quest'anno la Fiat, che si trova al secondo posto fra le marche straniere dopo la nipponica Datsun e al sesto posto globalmente, prevede di vendere 90 mila auto, contro il record 1977 di 76 mila unità (più 20 per cento sul 1976).

Lo sforzo della Fiat è agevolato dal favore che i consumatori britannici dimostrano per le vetture italiane.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-7/16	7.5/16	7 5/ 8
Sterlina br.	6-7/16	6-1/ 2	6-7/ 8
Franco svizz.	7/16	15/16	1-7/16
Marco ger.	2-7/ 8	2-7/ 8	3 1/ 8

FATTI INEDITI NEL RACCONTO DELL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Saragat ricorda al processo che Ingrao temeva un golpe

Riconfermata la sua versione dei fatti: Miceli non lo informò mai di alcun putsch La prima volta che ne sentì parlare fu a voce dell'attuale presidente della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non ho mai ricevuto il generale Miceli per questioni riguardanti il suo incarico di capo del Sid e comunque non ho mai parlato di tentativi eversivi né con lui, né con i presidenti del consiglio, né con i ministri della difesa e dell'interno». L'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è stato categorico. In perfetta sintonia con quanto ha dichiarato Mario Tanassi, l'ex capo dello stato ha smentito l'affermazione di Miceli di essere stato più volte informato personalmente dei retroscena del «golpe» Borghese.

Saragat, avvalendosi della prerogativa che consente agli alti ufficiali dello stato di farsi interrogare a domicilio, ha ricevuto i componenti della corte d'assise, il pubblico ministero e gli avvocati difensori nel suo studio di palazzo Giustiniani, proprio di fronte al Senato. Il colloquio è durato circa un'ora e mezzo, dalle 10.30 a mezzogiorno e non ha portato novità di rilievo rispetto a quanto già dichiarato dall'uomo politico in istruttoria.

L'unico aspetto inedito del racconto di Saragat è stato quando l'ex presidente della Repubblica ha detto ai giudici di aver sentito parlare di «colpo di stato» due volte soltanto. «La prima volta fu nel maggio del 1970 quando il segretario generale del Quirinale, Picella, mi telefonò a Castelporziano, dove mi trovavo febbricitante, per annunciarmi che l'attuale presidente della Camera Pietro Ingrao chiedeva di potermi vedere immediatamente per mettermi al corrente di un fatto di eccezionale gravità. Fissai subito l'appuntamento e poco dopo l'esponente del PCI venne da me preoccupatissimo avvertendomi dell'imminenza di un colpo di stato di marca fascista. Richiamai subito Picella e siccome Ingrao mi aveva parlato di movimenti di truppe e mezzi pesanti, chiesi al segretario generale di informarsi immediatamente.

Quasi subito, Picella mi richiamò spiegandomi che non c'era in vista alcun colpo di stato e che i movimenti di uomini e di carri armati che avevano allarmato Ingrao altro non erano se non gli spostamenti e le esercitazioni per la parata del 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica.

Ingrao se ne andò, senza però essere troppo convinto e fu così che quella notte parecchi comunisti dormirono fuori di casa per paura del colpo di stato. La seconda volta che sentii parlare di «golpe» — ha aggiunto Saragat — fu invece verso la fine del 1974 o l'inizio del 1975 quando su un settimanale apparvero indecorose accuse a proposito di miei presunti propositi golpisti. Scrissi una lettera di fuoco all'autore di quel vergognoso attacco (l'ex giornalista del settimanale «Tempo», Lino Jannuzzi, n.d.r.), il quale preannunciò una querela. Querela che, a distanza di due anni, ancora aspetto».

Nel corso dell'interrogatorio vero e proprio, il presidente Giuffrida ha ricordato all'ex presidente della Repubblica l'affermazione di Miceli secondo la quale l'allora capo del Sid si sarebbe recato almeno due volte al Quirinale per parlare del «golpe» e delle relative indagini. Saragat, come s'è accennato, ha escluso sia la prima sia la seconda visita, spiegando la sua sicurezza con una serie di ricerche in proposito, svolte sia da Picella sia dal suo consigliere militare nei registri ufficiali sui quali venivano regolarmente segnati i nomi delle persone ricevute dal capo dello stato e la durata dei colloqui (secondo Miceli, invece, era prassi costante che questo genere di appuntamenti non venisse registrato).

Saragat, comunque, non ha escluso di aver visto Miceli in altre occasioni, magari nel corso di incontri collegiali o di visite di cortesia (come ad esempio quella — tradizionale — dopo la nomina a capo del Sid). «Anche Giannettini, a Catanzaro — è sbottato ad un certo punto l'uomo politico — dice di avermi conosciuto. Accadde durante la mia visita in Jugoslavia, nel '70. Il Sid inserì Giannettini al mio seguito come giornalista. E' così che si creano — ha concluso Saragat alzando la voce — queste storie incredibili».

Rispondendo ad una domanda del giudice a latere Abbate, l'ex capo dello stato ha spiegato di non aver mai chiesto notizie sul «golpe» per il semplice fatto che lo stesso Restivo, alla Camera, aveva minimizzato la cosa. E' stata poi la volta dell'avvocato Flick, che difende Miceli, il quale ha domandato quante volte Saragat vide Henke e se l'uomo politico fosse mai stato messo al corrente del perché l'ex capo del Sid ebbe quattro incontri riservati con Picella.

L'ex presidente della Repubblica ha replicato di aver incontrato l'ammiraglio Henke due volte soltanto e di non sapere nulla a proposito dei colloqui Miceli-Picella («che era un gentiluomo — ha tenuto a sottolineare il testimone — al di sopra di ogni sospetto»).

Sergio Geraldini

New York paralizzata da tempesta di neve

NEW YORK — La più forte tempesta di neve negli ultimi nove anni paralizza, da ieri, la vita di New York e della costa nord-orientale degli Stati Uniti. Gli aeroporti «Kennedy» e «La Guardia», il «Dulles» di Washington e quelli di Boston e Filadelfia sono stati chiusi. Gli aerei provenienti dall'Europa vengono dirottati sull'aeroporto di Montreal che, per il momento, è l'unico agibile nella parte settentrionale del Nord America.

A New York le scuole, i tribunali, molti uffici e altri posti di lavoro sono chiusi. La borsa è stata aperta con più di due ore di ritardo. Le attività bancarie si svolgono in forma ridotta. La distribuzione dei giornali è stata sospesa in molte zone. Il traffico su tutte le strade che portano a New York è bloccato. I treni procedono con grandi difficoltà, la metropolitana funziona sul tratto urbano ma non nei quartieri periferici. Le strade di Manhattan sono coperte da più di 30 centimetri di neve e appaiono deserte.

E' STATA LANCIATA IERI DA BAIKONUR LA «PROGRESS 1»

L'URSS invia nello spazio una cosmonave automatica

La navicella spaziale, che non ha bisogno di equipaggio, è destinata a rifornire di viveri ed equipaggiamenti i cosmonauti del «Salyut 6»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri nello spazio una cosmonave senza equipaggio, la «Progress - 1», destinata ad agganciarsi alla stazione orbitale «Salyut 6» ed a portare viveri ed equipaggiamenti ai cosmoanuti Yuri Romanenko e Georgy Grechko che dall'11 dicembre scorso vivono a bordo del «Salyut», dove hanno ricevuto recentemente la visita dei loro colleghi Vladimir Dzhanibekov ed Oleg Makarov, durata cinque giorni.

La «Progress - 1» è stata lanciata dal cosmodoro di Baikonur nell'Asia centrale sovietica. I dirigenti del programma spaziale sovietico hanno dichiarato alla televisione che questa cosmonave automatica apre una nuova era nel campo dei trasporti spaziali.

Con la realizzazione e il lancio della «Progress-1», è indubbio che i sovietici hanno compiuto un nuovo passo molto importante nella loro gara spaziale con gli americani, che sono tuttavia ancora nettamente in vantaggio. L'Urss dispone ora di due diversi mezzi di collegamento tra la terra e le stazioni orbitali «Salyut». Il primo, che si potrebbe definire tradizionale, è costituito dalle cosmonavi «Soyuz» che necessitano di un equipaggio di due persone. Il secondo è costituito dalla «Progress», prima di una nuova generazione di cosmonavi automatiche, alla quale non occorre alcun equipaggio non solo per il pilotaggio, ma neppure per le operazioni di avvicinamento e di aggancio alla stazione orbitale.

I vantaggi di questa seconda soluzione sono evidenti: riduzione sensibile dei costi di trasporto dei rifornimenti, e maggiore rapidità e semplicità delle operazioni di lancio, che non dipendono più dalla preparazione degli equipaggi, i cui lanci sono sempre accompagnati da procedure lunghe e complesse.

E' IL QUARTO IN UN MESE

ESPLODE NEGLI USA silo di grano: tre morti

KANSAS CITY — Tre operai sono morti e altri sei sono rimasti feriti, di cui due gravemente, nell'esplosione di un silo di grano avvenuta alla periferia di Kansas City (Missouri). L'esplosione ha anche causato un incendio che è stato domato solo alcune ore dopo.

L'esplosione di silos granari sta diventando un fenomeno comune negli Stati Uniti, dove, nel solo mese di dicembre, si sono avuti quattro sinistri del genere, con un totale di 57 morti, nel Mississippi, Illinois, Louisiana e Texas.

SOFFRIVA DI GRAVE ESAURIMENTO NERVOSO

Si suicida la madre di un detenuto a Bari

Il figlio Sergio Abbrescia è in carcere in seguito all'inchiesta della magistratura sul neofascismo

BARI — La madre di Sergio Abbrescia, un giovane missino detenuto a Bari in seguito all'inchiesta sul neofascismo, si è suicidata. La donna, Carmela Mastrocristino, secondo gli accertamenti della polizia, soffriva da tempo di esaurimento nervoso, cominciato in seguito alla scomparsa del marito Salvatore, morto a 48 anni di cancro, e riacutizzatosi dopo l'arresto del figlio. Da oltre un mese si era chiusa in un mutismo completo dimostrando completo disinteresse per chi la circondava.

Al momento del suicidio c'era con lei in casa il suocero, Salvatore di 84 anni, il quale leggeva nel salotto. Dalla ricostruzione fatta dalla polizia, la donna ha aperto senza far rumore la finestra del balcone della sua camera da letto, l'ha riaccostata accuratamente e si è gettata nel vuoto.

Dal balcone si vede il carcere, distante poco più di cento metri, dove è rinchiuso il figlio Sergio. Il suocero non si è accorto di nulla e quando è corso in strada alle grida dei passanti non pensava si trattasse della nuora. La Mastrocristino, descritta esile e molto sciupata, non ha lasciato alcun messaggio.

Sergio Abbrescia è ritenuto il segretario della sezione «Passaquindici» del «Fronte della Gioventù», che si trova a poche decine di metri dal porto ne della sua abitazione. La sezione, com'è noto, è stata chiusa insieme alla sede centrale del movimento giovanile del MSI dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Magrone, nell'ambito dell'inchiesta sul neofascismo.

Durante le udienze del processo, Abbrescia ha negato di essere il responsabile della «Passaquindici». Egli è stato accusato da numerosi testimoni di aver partecipato a diverse aggressioni a giovani di sinistra specialmente nel rione «Carrassi».

La madre di Abbrescia è caduta sul marciapiede a poca distanza dalla «Passaquindici». Era già morta quando una pattuglia della «volante» è giunta sul posto su segnalazione della sala operativa. Dopo un sopralluogo compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nunziante, il cadavere è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale consorziale-policlinico per essere sottoposto ad esame necroscopico.

Il presidente della prima sezione del tribunale penale, dott. Moschetti, davanti al quale si svolge il processo ai 15 estremisti di destra per ricostituzione del partito fascista, ha concesso uno speciale permesso di tre giorni a Sergio Abbrescia per partecipare ai funerali della madre uccisasi la scorsa serata e per rimanere vicino agli altri componenti della famiglia. Il giovane, per il quale non è stato disposto l'accompagnamento dei carabinieri, è uscito dal carcere nella tarda mattinata e si è subito recato nella sua abitazione, ad un centinaio di metri dallo stesso penitenziario.

Si è appreso che la notizia della morte della madre gli è stata comunicata dal suo avvocato difensore, Blasucci. Sergio Abbrescia è svenuto per l'emozione ed ha trascorso insonne la notte nella sua cella in compagnia dei suoi amici coimputati nel processo. In mattinata il giovane ha chiesto al direttore del carcere, dott. Anecchino, di poter rivedere il corpo della madre e la richiesta è stata trasmessa al presidente del tribunale, competente per rilasciare permessi in casi eccezionali agli imputati.

■ RIFIUTO — Una delegazione del Congresso americano che è stata ricevuta ieri dal primo ministro indiano ha trovato Morarji Desai ancora ben fermo nel rifiutare controlli internazionali sul programma nucleare nazionale.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

UOMINI: una serie di fortunate circostanze vi agevolerà nello svolgimento di un compito difficile e delicato che vi è stato affidato. Donne: vi si presenterà l'occasione di qualche buon affare. Potrete anche riscontrare con gioia un sensibile miglioramento in un affare che vi interesserà.

TORO dal 21-4 al 20-5

UOMINI: occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Ragazze: se avete una meta da raggiungere questa è la giornata adatta. Il successo è quasi certo purché teniate conto delle sperienze passate. Sogni fallaci.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

UOMINI: non agite impulsivamente sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro; ascoltare senza insofferenze i consigli delle persone più anziane ed esperte. Donne: un nuovo importante acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare delle spese avventate. Attente ai sogni ingannatori.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

UOMINI: non tutti gli influssi astrali sono positivi. Occorre cautela in ogni cosa e soprattutto nella guida. Non commettete inutili imprudenze. Donne: l'incontro non programmato con una persona che non vi piace non deve essere causa di una discussione che coinvolga gli altri.

LEONE dal 23-7 al 22-8

UOMINI: abbiate qualche riguardo per la vostra salute e non commettete imprudenze soltanto per soddisfare il capriccio o i desideri di una persona cara. Donne: moderate le vostre critiche, ma vigilate su ciò che gli altri vi promettono o vi offrono; potreste essere spiacevolmente ingannate.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

UOMINI: buoni influssi astrali per quanto concerne i rapporti con i familiari. Sentirete attorno a voi la solidarietà e l'affetto dei vostri cari. Donne: recatevi all'incontro con chi amate senza preconcetti in modo che il vostro giudizio sia il più sereno possibile. Vi occorre un po' di relax.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

UOMINI: non chiedete troppo alla squadra del vostro cuore che domani sosterrà un incontro difficile. Siate fiduciosi e vedrete. Donne: la vostra vita sentimentale potrebbe subire dei cambiamenti causa un atteggiamento eccessivamente critico verso chi amate. Ci vuole più coerenza.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

UOMINI: una certa stasi nell'attività professionale non deve farvi incrociare le braccia: bisogna muoversi per evitare che altri vi soffino il posto. Ragazze: recatevi all'incontro con chi amate, in modo che il vostro giudizio sia il più sereno possibile. Non prendete però impegni precisi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

UOMINI: la vostra leggerezza dimostrata nei giorni scorsi potrebbe avere oggi una certa ripercussione sugli affari; rimediatevi quanto prima. Donne: Ci sono probabilità di contrasti nelle prime ore del mattino sia in famiglia sia sul lavoro. Niente di serio, anche se la serenità verrà turbata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

UOMINI: avrete buoni rapporti nel mondo lavorativo, che vi permetteranno di aumentare la vostra popolarità con vantaggi in futuro. Ragazze: giornata astrale; un amore potrebbe diventare un felice matrimonio. Però reagite al nervosismo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

UOMINI: non fidatevi troppo di una nuova conoscenza insidiosa che vi potrebbe creare problemi di una certa gravità. Donne: la giornata è favorevole a un incontro d'amore; sappiate scegliere con oculatezza chi fa per voi; alla vostra età non sono ammissibili sbagli di valutazione.

PESCI dal 20-2 al 20-3

UOMINI: conducete unna vita troppo stressante. Dovete dedicare più ore al riposo e alla cura del vostro fisico. Donne: state attraversando un periodo particolare irrequietezza. Guardatevi da spese inutili, dallo spergero e dal comperare.

GLI SCONTRI DOPO L'UCCISIONE DEI TRE GIOVANI MISSINI

Folla di imputati a Roma per i disordini al Tuscolano

Davanti ai giudici 37 estremisti di destra tra cui 12 donne e 7 minori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo processo a palazzo di giustizia per i numerosi incidenti avvenuti a Roma nei giorni successivi all'agguato compiuto da un «commando» di terroristi davanti alla sezione del MSI-DN in via Acca Larentia, nel quartiere Appio - Tuscolano, nel corso del quale furono uccisi i tre giovani missini Francesco Ciavatta, Franco Bigonzetti e Stefano Recchioni. Trentasette giovani estremisti di destra che diedero vita a disordini con le forze di polizia e scatenarono una vera e propria guerriglia nelle vie del popolare quartiere romano, tre giorni dopo il tragico fatto di via Acca Larentia, sono comparsi davanti ai giudici della nona sezione penale del tribunale per rispondere di reati che vanno dalla radunata sediziosa al danneggiamento e alla resistenza a pubblico ufficiale. Del folto numero di persone che hanno preso posto sul banco degli imputati dell'aula magna del tribunale fanno parte sette donne e dodici minori, tre dei quali sono accusati di porto e detenzione d'arma.

Durante l'udienza di ieri, tutti i giovani estremisti, interrogati dal presidente del tribunale, hanno proclamato la loro innocenza, dichiarandosi estranei ai gravi episodi di violenza avvenuti nella zona dell'Appio - Tuscolano. Gli incidenti avvennero il 10 gennaio scorso quando gruppi di neofascisti, armati di spranghe di ferro e di bastoni, inscenarono una manifestazione lungo la via Appia e nelle strade adiacenti, dando alle fiamme numerose auto in sosta e danneggiando alcuni automezzi pubblici.

All'arrivo dei reparti della «celere», gli estremisti spararono contro gli agenti numerosi colpi di pistola. Al termine dei disordini furono fermati 67 giovani, ma, dopo i primi accertamenti, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fratta, decise di rimetterne in libertà 30.

I giudici, terminato l'interrogatorio degli imputati, hanno ascoltato una trentina di testimoni, in gran parte funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri che parteciparono agli scontri e fermarono alcuni degli imputati.

Il processo è stato quindi rinviato a stamane. Comincia la discussione con la requisitoria del pubblico ministero, dott. Mineo, a cui fanno seguito gli interventi degli avvocati del collegio di difesa. La sentenza è prevista per la tarda serata.

S. G.

Rievocata a Catanzaro la figura del tassista Rolandi

CATANZARO — L'udienza di ieri del processo per la strage di piazza Fontana avrebbe potuto esaurirsi in poco più di un'ora, se il prof. Liliano Paolucci non avesse esibito la copia di una bobina, contenente la ricostruzione del suo incontro con il tassista Rolandi, avvenuto il 13 dicembre 1969. Infatti, il presidente Scuteri ha disposto l'audizione della suddetta bobina.

Il prof. Paolucci ha ricostruito il suo incontro con Rolandi e le confidenze dallo stesso ricevute in merito al passeggero, trasportato il 12 dicembre 1969 ed accompagnato dinanzi alla Banca nazionale dell'agricoltura.

Il Paolucci ha detto di aver chiamato il tassista Rolandi, la mattina del 13 dicembre, verso le ore otto e cinque minuti, allo scopo di accompagnare la propria figlia a scuola, non sentendosi in grado, per ragioni di salute, di guidare la sua auto personale. Ha subito notato l'agitazione del tassista, soprattutto quando la figlia incominciò a parlare della strage, avvenuta il giorno prima.

Il Rolandi raccontò che il giorno prima aveva accompagnato un passeggero, proveniente dalla galleria del Corso, dinanzi alla Banca nazionale dell'agricoltura. Il passeggero aveva una borsa e, dopo 45-50 minuti, ripresentandosi al taxi, non l'aveva più. Del passeggero il Rolandi ha fatto una descrizione Sommaria.

RISTRUTTURAZIONE DOPO I DECESSI DI ALCUNI BIMBI

Chiuso per 4 mesi a Bergamo il reparto cardiochirurgico

BERGAMO — Il reparto di cardiochirurgia pediatrica degli Ospedali riuniti di Bergamo resterà chiuso per almeno quattro mesi, il tempo necessario cioè per provvedere alla completa ristrutturazione delle due sale operatorie in modo da scongiurare l'eventualità di altre infezioni. Come si ricorderà, quattro bambini cardiopatici, dopo gli interventi al cuore, erano morti in seguito ad un'infezione.

La decisione di una ristrutturazione globale è stata presa durante la riunione del consiglio di amministrazione dell'ospedale conclusasi a notte inoltrata, dopo l'esame della documentazione inviata dalla commissione di inchiesta nominata subito dopo i casi mortali. Per consentire all'équipe del primario, prof. Lucio Parenzan, di continuare l'attività, l'amministrazione dell'ospedale ha preso contatti con le cliniche «Gavazzeni» di Bergamo che metterebbero a disposizione la loro sala operatoria.

Una parte degli interventi, inoltre, potrebbero essere fatti in un ospedale che sarà indicato dalla regione Lombardia: in proposito si è fatto il nome dell'ospedale «Buzzi» di Milano. In sostanza, quindi, l'équipe del prof. Parenzan compirebbe una parte degli interventi a Bergamo e una parte a Milano.

Contemporaneamente gli amministratori dell'ospedale di Bergamo hanno deciso di istituire una sezione di chirurgia pediatrica che costituirebbe un primo passo verso la realizzazione di un reparto autonomo, staccato cioè dalla cardiochirurgia infantile. L'ospedale ha fatto sapere che in serata diffonderà un comunicato per indicare i motivi delle decisioni prese.

Il prof. Parenzan, che avrebbe preferito una soluzione intermedia (la ristrutturazione, cioè, di una sala operatoria per volta in modo da poter riprendere gli interventi), nella tarda serata di ieri ha lasciato Bergamo diretto a Palermo dove visiterà alcuni bambini cardiopatici.

PESANTI CONDANNE per l'assassinio di un pensionato

SIRACUSA — Due giovani pregiudicati, Salvatore Sorgi, di 25 anni, e Salvatore Rossi, di 18, sono stati condannati rispettivamente a 24 e 16 anni di reclusione dalla corte d'assise di Siracusa per l'uccisione del pensionato Angelo Garofalo, di 80 anni, soffocato in casa durante una rapina il 10 febbraio dello scorso anno.

La corte ha assolto, per non aver commesso il fatto, Concetta Sapienza, di 39 anni, amante di Rossi, che la settimana scorsa era stata arrestata in aula mentre testimoniava. Salvatore Rossi, nel corso dell'udienza, l'aveva accusata di partecipazione all'omicidio.

Il pubblico ministero Gaetano Ruello aveva chiesto, nella requisitoria, la condanna di Sorgi e Rossi a 28 e 24 anni di reclusione e l'assoluzione della Sapienza.

IL CASO DEL CAMIONISTA MISTERIOSAMENTE MORTO A MONREALE

In assise a Palermo gli amanti diabolici

Da un giallo in televisione alle indagini su un incidente stradale archiviato

PALERMO — Alla corte di assise di Palermo (prima sezione, presidente Agrifoglio), si è aperto ieri il processo a carico dell'imprenditore Giuseppe Licata, di 37 anni e di Antonietta Colonna, di 34 anni, noti alle cronache come «gli amanti diabolici di Monreale». Entrambi accusati di concorso in omicidio premeditato.

Secondo l'accusa, i due amanti il 17 aprile 1972 avrebbero ucciso il marito della donna, il camionista Francesco Brillo, il cui cadavere venne trovato semicarbonizzato, all'interno di un'auto, in fondo ad un burrone nei pressi della strada San Giuseppe Jato - Monreale.

In un primo tempo il caso era stato archiviato come incidente stradale. Si era ritenuto che il Brillo fosse uscito di strada con la sua autovettura precipitando nel burrone. In seguito all'impatto l'auto si sarebbe incendiata ed il camionista, privo di sensi, sarebbe deceduto tra le fiamme.

A distanza di quattro anni dal fatto le indagini vennero riaperte in seguito alle rivelazioni di una donna, Maria Davì, moglie del Licata. La donna confessò ai carabinieri che dopo aver visto alla televisione il giallo «Dov'è Anna?» si era sentita presa da rimorso. Il «giallo» televisivo, nell'ultima puntata, mostrava appunto la scena di un incidente stradale simulato del tutto simile a quello nel quale, a parere dell'accusa, sarebbe stato ucciso il camionista Francesco Brillo.

La Davì sostenne di avere sempre saputo, essendo stato suo marito ad ammetterlo, che il camionista era stato ucciso dal Licata nel corso di un diverbio. A seguito delle rivelazioni della Davì i carabinieri di Monreale riaprirono le indagini ed alla fine trassero in arresto i presunti «amanti diabolici».

Al termine dell'istruttoria Giuseppe Licata e Antonietta Colonna vennero tuttavia prosciolti, essendo, tra l'altro, emerso che la Davì era stata spinta ad accusare in quanto il marito si stava apprestando a chiedere il divorzio per sposare l'amante.

La sezione istruttoria, in accoglimento dell'appello del P.M., disponeva però a distanza di alcuni mesi nuovamente l'arresto dei due amanti. All'udienza di ieri, i due imputati si sono protestati innocenti e il Licata ha, in particolare, ribadito che la moglie lo accusa soltanto per motivi di gelosia e di interesse. Il processo continuerà lunedì.

RAPINA A MILANO: due ostaggi presi e subito rilasciati

SEREGNO — Settecentomila lire sono il bottino di una rapina nell'ufficio postale di Misinto (Milano) che ha avuto fasi drammatiche: i banditi, tre in tutto, hanno preso due impiegati come ostaggi e li hanno poi rilasciati. Inoltre, la loro auto, una «Fiat 125», ha travolto una ragazza di 13 anni, Giovanna Colombo, provocandole una frattura e diverse ferite.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 13 di ieri. I banditi sono giunti a bordo della «125», di colore grigio, e si sono fermati a poca distanza dall'ufficio postale. Due di loro sono scesi e, dopo essersi calati sul viso i passamontagna, sono entrati nell'ufficio postale con le pistole spianate, mentre il terzo li aspettava sull'auto. Nell'ufficio c'erano due impiegati: Giovanni Raspaolo, di 45 anni e Luciano Bonavita, di 34, e due portalettere: Raffaele Sallano ed Edoardo Sgrò, entrambi di 23 anni.

Mentre i due si facevano consegnare i soldi, fuori il complice aveva cominciato ad avvicinarsi a marcia indietro. In quel momento, due ragazze hanno attraversato la strada. Una delle due giovani, Giovanna Colombo è stata travolta. Intanto una guardia giurata, Michele Castelnuovo, accortosi di quello che stava accadendo, si è diretto verso la macchina e gli ha sparato contro due colpi. Il bandito che era alla guida si è arreso ed è sceso a mani alzate.

Richiamati dai due spari, i banditi, sparando in aria alcuni colpi, sono usciti dall'ufficio postale portando con loro i due impiegati. Vista la situazione, la guardia giurata si è allontanata e i banditi, con i due ostaggi, sono saliti sulla «125» e sono fuggiti. I due impiegati sono stati liberati quasi subito.

La burocrazia attraverso l'Atlantico impedisce la celebrazione di Marconi

WELLFLEET — *Doveva essere la storica ricostruzione del primo invio di radiomessaggi internazionali da parte di Guglielmo Marconi, ed è stato invece un classico esempio di mancanza di comunicazioni.*

E' accaduto che una particolare disposizione della Federal Communications Commission degli Stati Uniti suscitasse perplessità negli ambienti del dipartimento di stato americano e provocasse accese discussioni alla camera dei comuni britannica. Quando la polvere burocratica si è dissipata qualcuno ha pensato che i messaggi rievocativi sarebbero stati inviati. Invece non se ne è fatto nulla.

All'inizio del secolo Marconi aveva costruito a Wellfleet, località di «Cape Cod» nel Massachusetts, la prima stazione radiotelegrafica sulla sponda americana dell'Atlantico. Faceva il paio con quella di Poldhu in Cornovaglia, nell'Inghilterra meridionale. Appunto da Poldhu lo scienziato italiano aveva inviato, nel 1901, a San Giovanni di Terranova il primo segnale radio oltre oceano. La stazione di Wellfleet sorgeva su una scogliera coperta di sabbia, e come quella di Poldhu era stata costruita in località scelta in modo che fra le due rive dell'Atlantico ci fosse un minimo di interferenze atmosferiche.

Nella gelida notte del 18 gennaio 1903 Guglielmo Marconi trasmetteva i primi messaggi fra leaders internazionali. Il presidente Theodore Roosevelt mandava a re Edoardo VII un lungo radiogramma, nel quale inneggiava al «meraviglioso trionfo della ricerca scientifica» che rendeva possibile lo scambio di comunicazioni, e inviava «il più cordiale saluto a tutti i popoli dell'impero britannico» da parte degli Stati Uniti.

Immediatamente arrivava a Roosevelt un ornato messaggio di risposta del sovrano britannico. Le cronache dell'epoca registrarono l'avvenimento, la storia lo ha tramandato. Così qualche tempo fa i radioamatori di «Cape Cod» hanno pensato che sarebbe stata una buona idea quella di chiedere al Presidente Carter e alla Regina Elisabetta II che si scambiassero, nell'anniversario dei messaggi di Teodoro Rooselvelt e di Edoardo VII, messaggi radio attraverso l'Atlantico, a ricordo di quelli inviati da Guglielmo Marconi.

Jimmy Carter ha acconsentito, ma si è presentata una difficoltà tecnico-burocratica. Una delle norme della «Fcc» vieta ai radianti l'invio di «messaggi personali di terzi». La norma ha soprattutto lo scopo di dissuadere le persone che volessero cercare di evitare le bollette per le telefonate oltremare.

Robert Cassler, uno degli avvocati della «Federal Communications Commission», osserva che «tutto sarebbe stato "okay" se il Presidente Carter e la Regina Elisabetta avessero avuto la licenza di radio operatore dilettante». In questo caso si sarebbe trattato di uno scambio diretto di comunicazioni. Ma i britannici si sono rifiutati di fare un'eccezione alla regola americana, che essi rispettano. Un portavoce dell'ambasciata del Regno Unito a Washington ha detto che la decisione è stata presa a Londra, al ministero degli interni: «Noi non abbiamo nulla a che fare con essa».

Quando il parlamento britannico è venuto a sapere della decisione qualche deputato l'ha pubblicamente criticata. Ma invano. Steve Worrel, portavoce del «British Bureau» del dipartimento di stato britannico, ha detto: «Io non sono un esperto, ma francamente mi sembra un po' una piccineria. Ci hanno pensato sopra circa sei settimane, e hanno deciso di no. Il fatto è che abbiamo interpretazioni diverse della regola. Io non so perché non abbiano permesso ai dilettanti l'invio dei messaggi».

Della stazione di Marconi a Wellfleet restano oggi solo le rovine, con le fondamenta di cemento che un tempo reggevano i tralicci dell'antenna. Lì, nel parco nazionale, si è radunata mercoledì sera una quarantina di persone a ricordare la prima trasmissione di messaggi radio internazionali.

Invece di scambiare messaggi con la Regina Elisabetta, Carter ha diramato una dichiarazione, che non è indirizzata ad alcuno in particolare, in cui si dice che l'invenzione di Marconi ha contribuito a sviluppare «un sistema di comunicazioni globale che permette il contatto istantaneo, non solo fra capi di stato ma fra persone di tutte le nazioni».

Il messaggio del Presidente è stato diffuso, a voce e in codice morse, ai radioamatori di tutto il mondo. In fonia e in grafia ha fatto il giro del globo. Dall'Inghilterra non è giunta risposta.

Affari d'oro ad Abu Dhabi per una banca di donne

BEIRUT — Una banca per sole donne è stata aperta ad Abu Dhabi, il maggiore e il più ricco dei sette staterelli d'Arabia federati nell'Unione degli emirati, e sta facendo grandi affari. La clientela aumenta di giorno in giorno, grazie soprattutto al fatto che tutto il personale è di sesso femminile. Nei locali della banca non può metter piede nessun uomo, neanche il fondatore Basil Tewfik.

Come spiegare tanto interesse? Perché negli stati della regione l'uomo ha potere assoluto sulla donna, anche sul suo patrimonio. Depositare risparmi o gioielli in una banca dove gli uomini non possono mettere piede è una garanzia di «protezione».

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

Orizzontali: 1 L'hanno d'oro i migliori cantanti - 6 L'arte di Eugenio Montale - 10 Le ragazze triestine - 11 La difende Zoff - 12 Filamenti che compongono il corpo di molti funghi - 13 Noto Claudio della canzone - 14 Sigla di Ravenna - 15 Articolo maschile - 16 Canditi fiori - 17 Il nome del comico Hope - 18 Una graminacea - 19 Umberto, famoso poetatriestino - 20 Un rapace - 22 Evento fortuito - 23 Corso d'acqua delle regioni desertiche - 24 Il santo patrono di Trieste - 26 Capolavoro verdiano - 27 Può essere sostituito dalla margarina - 28 La firma di Tofano disegnatore - 29 Lo alimentano... le tasse - 30 Iniziali di Copernico - 31 Sigla di Torino - 32 Fermenta nel tino - 33 Interiezione di sorpresa - 34 Uno famoso è il Prater di Vienna - 35 Anche se sono maestri non insegnano - 36 Uno Stato del Benelux - 37 Emigrazione in massa.

Verticali: 1 Dote francescana - 2 Un rapace - 3 Grido del torero - 4 Articolo femminile - 5 Piace alla diavolo - 6 Cucini nei fazzoletti - 7 Verde non è matura - 8 Sigla di Salerno - 9 Lo è una di Aden - 11 Infiorescenza di conifere - 13 Strade alberate - 14 Uomo... meccanico - 16 Urla - 17 Un cantante lirico - 18 Passaggio... nel fiume - Eroico Nazario - 21 Capitale dell'Ecuador - 22 Dà spettacoli sotto una tenda - 24 Uno dei sensi - 25 Se ne chiude uno per mirare - 26 Corpo celeste - 27 Casinò illegale - 29 Jonn, famoso regista - 30 Punto cardinale - 32 L'isola con capoluogo Douglas - 33 Possessivo maschile - 34 Sigla di Palermo - 35 Iniziali della Serao.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 20.1.78

Orizzontali: 2 Oberdan; 8 CC; 10 AG; 12 Isaia; 13 sei; 14 tallero; 16 bora; 17 alieno; 18 tasto; 19 fez; 20 arnia; 21 ia; 22 giocata; 25 prodigi; 26 AR; 27 piani; 28 TLT; 29 Canne; 30 parole; 32 lena; 33 Miramar; 34 USA; 35 bandi; 36 hi; 37 Be; 38 periodo.

Verticali: 1 ratafià; 3 bile; 4 esenzione; 5 raro; 6 Dio; 7 AA; 8 carta; 9 ciao; 11 galea; 13 sosia; 15 Liz; 16 Banti; 18 traguardo; 20 ACI; 22 grana; 23 odi; 24 arteria; 25 pinna; 26 Allah; 27 paese; 28 Tom; 29 club; 30 pini; 31 raid; 33 mar; 35 be.

CRONACHE DELLO SPORT

NON SONO MANCATE LE SORPRESE NELLA LIBERA DI COPPA A KITZBUEHEL

1.o Walcher 2.o Vesti
Antonioli batte Klammer

Oggi altra discesa sulla stessa pista

KITZBUEHEL — La «Collina dei cerbiatti», ovvero Kitzbühel, non sembra più essere territorio esclusivo di caccia di Franz Klammer, che qui in passato era abituato a vincere a man bassa. Il campione austriaco, scornato più che mai, s'è visto battuto dal compatriota Sepp Walcher, da Vesti — svizzero durissimo — e nientemeno che dal ragazzo valtellinese Renato Antonioli, brillantissimo terzo.

Giornata dunque contraddittoria in casa austriaca, mentre il clan azzurro festeggia nel ventitreenne di Valfurva un nuovo astro, ormai sicuro uomo per Garmisch, pur avendo qualche punta di rammarico per Herbert Plank, tradito da un clamoroso errore sul solito pericolosissimo «steilhang», uno dei punti più micidiali dei 3500 metri di questa gelatissima pista dello «Streif».

Ventitreenne, nato a Schladming, cittadina austriaca dove la discesa libera è di casa, Joseph Walcher è, con Grissmann e Wirnszerger, uno degli uomini di punta della squadra austriaca, uno di quelli che insidiano da tempo — e ultimamente con un successo notevole — il prestigio di Franz.

In una giornata di splendido sole, questa prima libera di Kitzbühel ha vissuto grandi emozioni per la conquista dei posti d'onore, con sorpassi continui e ribaltamenti di classifica praticamente ad ogni discesa, anche — come nel caso di Vesti e di Antonioli — quando correvano uomini del secondo gruppo di merito. Una gara corsa sul ghiaccio e nel sole, sul filo dei centesimi di secondo. Basti pensare che Renato Antonioli è terzo a 15 centesimi da Walcher e che l'ottavo, Herbert Plank, ha dall'austriaco un distacco di 52 centesimi pari a 14 metri e 32 centimetri, vista la velocità di Walcher di 99 chilometri e 600 metri all'ora. Come dire che anche solo un leggero spostamento degli sci, un attimo di esitazione nell'imboccare una curva, una levata di sci in un salto, sono costati la vittoria a qualcuno o quanto meno un piazzamento di tutto rispetto.

Di questi brividi la gara ne ha vissuti moltissimi, a cominciare da Renato Antonioli, che l'anno scorso qui a Kitzbühel era dodicesimo e che quest'anno in Val d'Isérè s'era dovuto accontentare della 23.a posizione, mentre a Cortina era a quota 17. Ancora frastornato, subito dopo il traguardo, sotto gli sguardi irosi di Klammer e Grissman, che si sono visti retrocessi di una posizione, Antonioli ha chiesto: «Cosa succede, che tempo ho fatto?», sentendosi abbracciato con un calore inusitato.

«E' andato tutto molto bene — dice poi — soprattutto nella gelatissima parte alta e sullo "steilhang" dove in prova avevo trovato tante difficoltà».



Quando nessuno se l'aspettava, Renato Antonioli ha cavato fuori la sua zampata, ribadendo di poter stare nel Gotha dello sci mondiale (Telefoto Upi)

Chi invece è nerissimo dalla rabbia è Herbert Plank: «Questa pista, in gara e non nelle prove, per me è come maledetta. Come tutti gli anni ho sbagliato in cima, sul solito "steilhang". Sono andato in entrata troppo veloce. Ho per forza frenato per non uscire, e così poi mi sono ritrovato sul piano successivo a marciare a venti chilometri di velocità in meno rispetto agli altri. Ero sceso in pista per vincere, tenendo la posizione ideale dove gli altri stanno più in piedi che abbassati. Invece ho sballato tutto. Comunque ci ritento».

Se Ivano Corvi s'è piazzato 32.o, Gustavo Thoeni — con una incredibile ed anche fortunatissima prova di grande acrobazia sempre sullo «steilhang» — è finito venticinquesimo.

Oggi si ritorna lungo lo «Streif» per la seconda discesa libera in calendario a Kitzbühel. I pronostici vanno ovviamente ai migliori di ieri, compreso Antonioli.

CLASSIFICA DELLA DISCESA

1) Joseph Walcher (Aut) in 2'06"90; 2) Walter Vesti (Svi) 2'06"97; 3) Renato Antonioli (It) 2'07"05; 4) Franz Klammer (Aut) 2'07"25; 5) Werner Grissmann (Aut) 2'07"31; 6) Philip Roux (Svi) 2'07"37; 7) Peter Wirnsberger (Aut) 2'07"38; 8) Herbert Plank (It); 2'07"42; 9) Klaus Eberhard (Aut) 2'07"55; 10) Steve Podborski (Can) 2'07"81; 11) Conrad Cathomen (Svi) 2'07"82; 12) Ken Read (Can) 2'07"88; 13) Barti Gensbichler (Aut) 2'07"97; 14) Sepp Ferst (RFT) 2'08"03; 15) Giuliano Giardini (It) 2'08"46; 25) Gustavo Thoeni (It) 2'10"02; 32) Ivano Corvi (It) 2'08"82.

CLASSIFICA DI COPPA

1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 150; 2) Klaus Heidegger (Aut) 90; 3) Phil Mahre (USA) 76; 4) Herbert Plank (It) 70; 5) Andreas Wenzel (Licht) 59; 6) Piero Gros (It) 53; 7) Heini Hemmi (Svi) e Franz Klitmmer (Aut) 51; 8) Mario Bernardi (It) e Joseph Walcher (Aut) 43.

LA SERIE «A» HA LA SUA GRANDE PARTITA ALLO STADIO «MENTI»

Il Vicenza non è solo contro la Juve

Mobilitato il Veneto per sostenere i biancorossi ai quali guardano speranzosi Milan e Torino

La sfida incrociata fra le squadre torinesi e quelle venete caratterizza il programma dell'ultima giornata del girone d'andata. Già sicuramente prima al traguardo d'inverno, la Juve rischierà grosso a Vicenza, dove la matricola terribile affronterà la contesa con tutte le armi di cui è capace. Il Torino — secondo in classifica a tre punti dal cugini, avendo come compagni di poltrona gli stessi vicentini e il Milan — dovrà fare attenzione ad un Verona che è a caccia del record dei punti conquistati in trasferta.

Chi l'avrebbe mai detto, nella vigilia di stagione, che le superstiti del calcio veneto si sarebbero ritrovate ad un certo punto protagoniste nel massimo campionato? Le venete ci provano, dunque. Il Vicenza, rivelazione dell'anno, attende a pie' fermo i campioni.

Sotto il Monte Berico fanno affari d'oro i bagarini, i biglietti sono già da tempo esauriti e il presidente della società biancorossa Farina gongola per l'incasso previsto (centocinquanta milioni). Saranno in trentamila — quanti ne può contenere lo stadio Menti — a tifare per Paolo Rossi e per i suoi biancorossi compagni. Ma non saranno solo i «supporters» locali a tifare per il Vicenza: tiferanno con loro anche quelli di fede milanista e torinese.

Le «ultime» dalle rispettive sedi danno intanto le due squadre nelle formazioni migliori: i locali potranno disporre anche di Faloppa nel consueto ruolo di interno sinistro, mentre i campioni presenteranno la formazione che ha in Fanna l'uomo nuovo.

Il Torino si appresta, da parte sua, non senza qualche timore, a ricevere il Verona. Fra i granata è dato per probabile il rientro di Zaccarelli, il quale dovrebbe però ricoprire il ruolo di libero, anziché quello a lui più consueto di centrocampista, dato l'infortunio occorso a Caporale. Quanto a Valcareggi, il decano delle panchine della massima divisione presenterà la stessa formazione che ha ottenuto domenica scorsa il primo successo casalingo: rinviati i rientri di Franzot e Gori, date le buone prove fornite dai giovani Spinozzi e Trevisanello.

Il Milan alla finestra, guarda alla sfida incrociata fra le piemontesi e le venete con non ancora riposte speranze e, nel leccarsi le ferite infertegli dalla Lazio, coltiva propositi di resurrezione, confidando soprattutto nei rientri di Bet in difesa e di Buriani quale «tigre» in un motore inceppato. Liedholm dovrà però con tutta probabilità rinunciare a Bigon, e in tal caso giocherebbero sia Tosetto sia Calloni. Il diavolo deve ora dimostrare di non essere già morto, nel momento in cui il campionato entra nella fase decisiva.

Il Perugia, decimato dalle squalifiche inflitte dal giudice sportivo a tre dei suoi uomini-cardine (Zecchini, Novellino e Vannini), affronterà rabbioso la trasferta di Pescara. La cenerentola cercherà di approfittarne, ma gli umbri sono decisi a restare in zona «Uefa», ossia fra le prime cinque.

Incalza in classifica alle spalle del Perugia l'Inter, il cui obiettivo è diventato ora quello del primato cittadino, dato che il Milan è a due tiri di schioppo. Domani i nerazzurri saranno a Foggia, dove troveranno l'inferno, dal momento che i padroni di casa non possono concedersi distrazioni. Bersellini ha rinviato il rientro di Facchetti e sul campo pugliese saranno assenti anche Marini e Anastasi, per cui Bini giocherà ancora da stopper, Muraro e Altobelli saranno le punte e Orlali si terrà la fascia di capitano e giocherà a mezz'ala.

Fra le altre partite si annuncia drammatico l'incontro fra Genoa e Fiorentina. La squadra gigliata si è riportata con le ultime prestazioni a ridosso dei genoani, appunto, e della Roma. Mazzoni, allenatore gigliato, firmerebbe subito il pari, ma un punto non può bastare al Genoa, che dopo una partenza brillante, sta da qualche domenica naufragando.

Il Bologna da parte sua tenterà di proseguire la rincorsa verso la sponda della salvezza, ma la Lazio — almeno quella di ultima edizione — si annuncia avversario non certo di comodo. Roma e Atalanta è un'altra partita fra squadre che non possono lasciare punti: i giallorossi devono puntare assolutamente alla vittoria. Altrimenti la «testa» di Giagnoni potrebbe saltare. La resurrezione della Fiorentina e l'orgoglio disperato del Bologna hanno risucchiato nel gorgo del pericolo Roma e Atalanta oltreché Foggia e Genoa.

E. L.

PRONTA L'HURLINGHAM PER IL JOLLYCOLOMBANI

Senza complessi contro Lombardi

Conosce i ragazzi - dice Petazzi - ma li vedrà cambiati

Petazzi ha messo a punto ieri il piano anti-Jollycolombani: molto lavoro soprattutto in difesa, tenendo presenti i prevedibili giochi della squadra romagnola, e poi una partitella in famiglia senza forzare. Oggi i neroverdi completeranno la preparazione eseguendo tiri in canestro.

L'allenatore dell'Hurlingham non sembra preoccupato dei prossimi avversari; a proposito di Lombardi non dice «chi è costui?» ma poco ci manca. Ciò sta a dimostrare che il tecnico è sicuro del fatto suo e che il confronto non lo tocca. «Perché mai — chiede — dovrei temere un allenatore? Dopotutto stiamo facendo la stessa professione, sia io che lui. Quindi nessun problema».

Petazzi non si scompone neppure quando gli si fa presente che Lombardi conosce vita e miracoli dei suoi ex allievi e molti non escludono che l'Hurlingham potrebbe essere sorpresa dal pressing «arrogante e disperato» (questo l'esatto termine usato da Lombardi all'inizio del campionato) del Jolly.

«Sono convinto — continua Petazzi — che neppure i ragazzi hanno particolari complessi. Lombardi conosce bene i neroverdi ma li troverà cambiati e migliorati. Abbiamo diverse soluzioni alternative, la possibilità di disporre di molti giocatori e, soprattutto, tanta voglia di vincere. Chi temo maggiormente? Premetto che il Jolly è una squadra un po' strana, discontinua e che secondo me non ha reso in base al suo potenziale. La compagine romagnola può contare su quattro "guardie" molto buone e su gente, quindi, veloce e in grado di sviluppare un gioco aggressivo e piacevole. C'è da tener presente, inoltre, che Lombardi ha cambi a volontà. Anderson, naturalmente, è molto pericoloso ma ritengo che vadano controllati attentamente Fabris, Zonta e Solfrizzi che, se azzeccano la giornata buona, sono guai!».

S. B.

Programma e arbitri nella «A» di basket

Ecco gli arbitri designati a dirigere gli incontri di domenica per la serie «A» maschile:

Canon - Fernet: Martolini e Fiorito;
Xerox - Brill: Guglielmo e Giuliano;
Gabetti - Cinzano: Teofili e Pinto;
Alco - Mobilgirgi: Ugatti G. e Ugatti V.;
Emerson - Pagnossin: Baldini e Morelli;
Perugina - Sinudyne: Compagnone e Montella;
Mobiam - Chinamartini: Vitolo e Campanella;
Pinti Inox - Gis Napoli: Maurizzi e Piccagli;
Hurlingham - Jolly Forlì: Bianchi e Filippone;
Scavolini - Eldorado: Gorlato e Verh;
Althea - Sapori: Soavi e Rotondo;
Mecap - Vidal: Rosi e Forcina.

Il Giudice sportivo della Federbasket ha multato di 300 mila lire la Pagnossin, 200 mila il Jollycolombani e 100 mila lire la Pinti Inox.

LA TRIS: 15 - 20 - 7

Tumbuctù sul fango poi Solista e Rezeg

Eletto favorito sul campo, Tumbuctù ha fatto valere le sue doti di fondista vincendo su terreno fangoso la Tris palermitana. Al posto d'onore l'atteso Solista che ha preceduto gli outsiders Rezeg e Giussago.

Totalizzatore: 57; 42, 25, 98; (118 accoppiata a gruppi 8-9). Monte premi della Tris lire 342 milioni 859.200, combinazione vincente 15-20-7, centrata da 117 scommettitori, dei quali 6 a Trieste, 4 presso l'Agenzia Ippica Monti, 2 presso l'Agenzia Tergestea.

Quota Tris lire 1.355.940.

FONDO

Primus e De Zolt a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA — Roberto Primus e Maurilio De Zolt, due dei migliori fondisti della squadra nazionale azzurra, saranno in gara domani nella competizione di fondo valevole per il Trofeo Elio Antoniacomi e Ammelio Cappellari, che la Società Sportiva Fornese organizza sul tradizionale tracciato lungo il Tagliamento. La competizione è stata nuovamente inserita nel calendario zonale dopo un lungo periodo di assenza. Si prevede una larga affluenza di partecipanti.

GLI AMICI DI FABRIS

Bruno Fabris, già procuratore di pugilato, ha voluto premiare i suoi più fedeli collaboratori dell'Olimpic Club, consegnando all'istruttore Sergio Nadaia una targa ricordo. Analogo attestato sarà affidato a Serraval, Scherli, Pecher, Chervatin e al prof. Frassinelli.

TAGLIAVINI HA GIA' PRONTA LA FORMULA PIU' ADATTA

Se vogliamo vincere bisogna imporre il ritmo

Pezzopane disponibile - Non ancora certa la presenza di Lucchetta

Pezzopane domani sarà in campo contro il Trento. Il dottor Pistan, che ieri mattina ha sottoposto ad un attento esame la caviglia destra del difensore, ha dato il nullaosta. Lo stopper ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione e Tagliavini ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Notizie meno liete invece per quanto riguarda Lucchetta, che anche ieri è rimasto a riposo. Il terzino lamenta ancora dolori alla caviglia sinistra e stamane verrà sottoposto ad un nuovo controllo medico. La presenza di Lucchetta è quindi in forse. «Meno male — ha detto l'allenatore — che ho in Fontana un jolly che si adatta a qualsiasi ruolo. Non è comunque detta ancora l'ultima parola per quanto riguarda Lucchetta».

Parlare della formazione, con Tagliavini, non è proprio il caso. Il tecnico, approfittando anche di questa situazione, rimanda a domenica pomeriggio ogni discorso sullo schieramento che opporrà al Trento. «E' una partita troppo importante — continua a ripetere con monotonia — che va studiata in ogni minimo dettaglio. Devo in primo luogo decidere se presentare una prima linea con due o tre punte; una volta risolto questo dubbio, potrò varare anche il centrocampo mentre la retroguardia, con o senza Lucchetta, è praticamente già fatta».

L'unica cosa certa è il rientro di Trainini. Tagliavini ha lasciato intendere di non aver ancora deciso se schierare o meno Marcolini a fianco di Andreis e Dri. La Triestina anti-Trento è quindi un rebus. I convocati sono gli stessi di domenica scorsa, con l'aggiunta di Trainini. Parlando della partita contro l'undici allenato da David, che siederà ancora in tribuna per la squalifica subita alcuni mesi fa, l'allenatore alabardato non ha nascosto le sue preoccupazioni. «Sarà senza dubbio una brutta gatta da pelare — ha detto —; una squadra che dovremo cercare di stroncare sul ritmo. Se i ragazzi riescono a ripetere la partita di Novara, sono certo che i due punti non ci sfugiranno».

C. N.

Girardengo è grave

ALESSANDRIA — Costante Girardengo, il popolare ex «campionissimo» del ciclismo italiano, che da una decina di giorni è ricoverato nell'ospedale di Alessandria a causa di una frattura all'apice del femore nel tardo pomeriggio di ieri è stato colpito da una paresi alla parte sinistra del corpo e le sue condizioni generali si sono aggravate. Inoltre Girardengo è in stato di torpore pressoché continuo.

Vogatori di Trieste si allenano a Torino

I migliori vogatori juniores della zona continuano a fare la spola fra Trieste e Torino per prendere parte ad allenamenti collegiali diretti dagli allenatori federali Martinoli e Montesano. Nel capoluogo piemontese si trovano in questi giorni altri otto atleti impiegati nella scorsa stagione particolarmente nella vogata di coppia. Si tratta di Euro Cocolo, Fabio Rizzo, Andrea Sergi e Domenico Quarantotto del Saturnia, Alessandro Visintin e Euro De Carli della Pullino; Andrea Favretto ed Emanuele Urso dell'Adria. E' possibile che gli atleti della Pullino e dell'Adria vengano messi assieme per formare un valido «quattro di coppia» che nella prossima stagione potrebbe venire chiamato a difendere i colori della V zona nelle varie prove internazionali e nazionali in programma.

Alcuni dirigenti e atleti delle varie società zonali si metteranno in questi giorni a disposizione di alcuni istruttori federali. Per domani e domenica è previsto infatti a Trieste, nella sede della SGT, un corso zonale per aspiranti dirigenti di canottaggio. Il corso, che sarà curato dal dott. Tartarelli, dal dott. Morabito, presidente della zona toscana e dal maestro dello sport De Capua, terrà impegnati diciotto persone dalla mattina alla sera. Fra i vari partecipanti ci sarà pure il campione italiano del «doppio» senior Alberto Tersar, della Ginnastica Triestina.

Circa il calendario della prossima stagione zonale, è possibile che Trieste ospiti di nuovo il «Campionato del mare». Lo svolgimento o meno del campionato a Trieste è strettamente collegato al reperimento di oltre trecento posti letto in una zona centrale della città. Il nuovo presidente del comitato di zona, Luciano Michelazzi è pertanto al lavoro per cercare di superare felicemente questo ostacolo.

V. F.

Cividin-Volani pallamano juniores

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 15, ala palazzo dello sport, la formazione juniores della Cividin pallamano Trieste affronterà il Volani di Rovereto. L'incontro è valido per la seconda giornata del torneo nazionale juniores. L'ingresso è gratuito.

A tutti i giocatori componenti la squadra che nel 1976 ha conquistato il titolo di campione d'Italia, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor atletico.

BASKET: CAMPIONI

La nazionale di basket jugoslava ha battuto la Svezia 105 a 94 (46-53) in una partita del quarto turno del torneo finale della Coppa dei Campioni Europea.

BEARZOT E' TORNATO

Anticipato di un giorno il rientro dall'Argentina, il C.T. azzurro Enzo Bearzot si è incontrato a Roma con il presidente della Figc, Franco Carraro, per un'esposizione dei programmi tecnici e logistici della partecipazione italiana alla prossima Coppa del Mondo.

CALCIO «PRIMAVERA»

Triestina-Modena domani in Sanzio

Terza giornata di ritorno del campionato nazionale «Primavera» di calcio. La Triestina, che domenica a Brescia ha infilato una nuova vittoria alla sua già lunga collana di successi, si è portata a ridosso delle migliori agganciando anche l'Udinese. L'undici di Fulvio Varglien giocherà domani in casa ospitando il Modena. Gli emiliani, che occupano la penultima posizione della classifica, domenica sono stati protagonisti di una bella impresa imponendo il pareggio alla capolista Bologna. L'ostacolo modenese comunque non dovrebbe risultare insuperabile per gli alabardati che stanno attraversando un ottimo momento e sembrano intenzionati a salire ancora in classifica.

La partita, per la concomitanza con l'incontro di serie C, verrà disputata sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 10.30. Varglien schiererà questa formazione: Calligaris; Cheber, Basiaco; Maracich, Bossi, Franzini; Glereani, Scarel, Francini, Vicini, Rossi. Sono stati convocati inoltre Pisani, Ferfoglia, Sau e Schiavon.

PALLAVOLO: ULTIMA GIORNATA DI ANDATA

Occasione per il CUS che ospita l'Edilmar

In giornata, con la disputa delle partite in programma nell'undicesimo turno, il campionato di pallavolo di serie A 1 ultimerà quasi totalmente la fase del girone d'andata. Per completarla si dovranno infatti recuperare gli incontri, importantissimi per la sistemazione delle posizioni d'alta classifica, Paoletti - Edilcuoghi e Federlazio - Panini.

Il quadro conclusivo della prima parte del torneo sarà ravvivato dalle partite che si giocheranno a Sassuolo fra Edilcuoghi e Klippan, due «bigs», a Padova fra Dermatrophine e Altura di Trieste e nella palestra di via Monte Cengio fra CUS ed Edilmar di Cesenatico.

Trovandosi in trasferta la Klippan rischia grosso. A Padova giocherà l'Altura contro un sestetto che in casa si è sempre fatto rispettare; tra l'altro in considerazione dell'allergia per i successi esterni palesata dalla formazione triestina, il pronostico pende decisamente a favore dei padovani. In questa occasione l'Altura sarà priva di Massimo Ciacchi, tuttora alle prese con un malanno agli occhi.

A Trieste, il CUS scenderà in campo per puntare al primo successo della stagione. A detta del direttore sportivo Sattler, per i gialli universitari si tratta dell'ultima occasione dell'andata. Mancato l'appuntamento con la vittoria di fronte alla Libertas Parma, proprio nelle ultimissime battute, il CUS ritenterà oggi contro l'Edilmar che pur avendo messo in mostra evidenti segni di ripresa è pur sempre relegato in fondo della classifica con 4 punti all'attivo. D'altro canto anche il CUS nelle ultime partite ha dimostrato netti miglioramenti. In settimana anzi ha destato un'ottima impressione nel corso di un incontro giocato a Sacile contro il Dermatrophine e conclusosi a favore dei padovani per 3 a 2.

Sebbene privo di Giorgio Manzin, punto di forza dell'intero sestetto giallo, il CUS ha lottato caparbiamente e grazie alla buona regia di Mengaziol assecondato dai vari Gerdol, Pellarini, Braida, schierato al posto di Manzin, Gurian, Tre e Gustinelli, ha costretto il Dermatrophine a rimanere in campo sino al quinto set e a concludere con l'insolito punteggio di 16 a 14. Soprattutto sulla base di questa uscita il CUS appare più che mai in forma. Potendo pertanto contare sul rientro di Manzin e sull'incoraggiamento costante del proprio pubblico, è possibile che il CUS viva oggi la sua grande giornata.

L'inizio della partita è fissato per le ore 17.

UNIVERSIADI: PLOSSI

Il triestino Gianni Plossi sarà a Monte Corno, presso Asiago, per la gara di fondo di qualificazione in vista delle Universiadi.

Totocalcio n. 22

BOLOGNA - LAZIO	X 1
FOGGIA - INTER	1
GENOA - FIORENTINA	1
L.R.VICENZA - JUVENTUS	1 X 2
MILAN - NAPOLI	1 X
PESCARA - PERUGIA	X
ROMA - ATALANTA	1 X
TORINO - VERONA	1
PALERMO - CESENA	1 X 2
TARANTO - MONZA	X
TERNANA - CAGLIARI	X 1
GROSSETO - REGGIANA	1
TURRIS - NOCERINA	X

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote definitive del concorso n. 20 dell'8 gennaio '78: Ai 603 vincenti con 13 punti spettano 2.324.210 lire; al 12.621 vincenti con 12 punti vanno 111.045 lire.

La schedina Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 1

AVVERSARIO DI RISPETTO PER I CAMPIONI

L'Ajax anti Juventus nei «quarti» di Coppa

ZURIGO — La Juventus ha avuto in sorte un avversario di rispetto nei quarti di finale della Coppa dei Campioni, forse il più temuto dopo il Borussia di Moenchengladbach, anche se l'Ajax, attualmente terzo in classifica nel campionato olandese, non incute più quel timore che poteva suscitare anni fa.

L'Ajax, da quando non può disporre delle sue più celebrate «stelle» (Crujff, Neeskens e Rep) non è più riuscito a brillare come all'inizio degli anni '70. Di contro, la Juventus, che in questo momento guida con tre punti di vantaggio la classifica del campionato italiano, è apprezzata non tanto per i risultati che consegue quanto per la concezione di gioco.

La Juventus, che fornisce insieme al Torino il maggior numero di uomini alla nazionale, è la squadra più offensiva del calcio italiano. Il pronostico, quindi, nonostante le obiettive difficoltà, non può che pendere dalla parte della formazione di Trapattoni.

Questa opinione è infatti anche quella del presidente dell'Ajax, Jaap von Pragg, che, subito dopo il sorteggio, ha dichiarato: «Ci è capitato l'avversario peggiore, anche se a questo punto non si può parlare di avversari facili per nessuno».

Il presidente dell'Ajax ha poi aggiunto: «Il disappunto è ancora maggiore perché dovremo giocare in casa la prima partita. Bisogna poi aggiungere che la nostra squadra attualmente non è in buona forma quindi l'impegno con la Juventus si presenta veramente difficile».

Ottimista invece si è dichiarato Giampiero Boniperti. Il presidente della Juventus ha detto: «L'Ajax è esattamente la squadra che ci auguravamo di incontrare».

Ecco l'esito del sorteggio fatto a Zurigo per le Coppe europee di calcio (quarti di finale: partite di andata 1.o marzo; ritorno 15 marzo).

COPPA DEI CAMPIONI:
Innsbruck (Aut) - Borussia M. (Rft)
Ajax (Ol) - Juventus (It)
Bruges F.C. (Bel) - Atletico M. (Sp)
Benfica (Por) - Liverpool (GB).
COPPA DELLE COPPE:
Real Betis (Sp) - Dynamo Mosca (R)
Vejle (Dan) - Twente Enschede (Ol)
Porto (Port) - Anderlecht (Bel)
Austria Vienna - Hajduk (Jug)
COPPA UEFA:
Eintracht (Rft) - Grasshoppers (Svi)
Aston Villa (GB) - Barcellona (Sp)
Magdeburgo (DDR) - Eindhoven (Ol)
Bastia (Fra) - Karl Zeiss (DDR)

Da oggi a Piancavallo Coppa Europa femminile

PIANCAVALLO — Alla Coppa Europa femminile di slalom speciale e di slalom gigante che si svolge oggi e domani sulle nevi di Piancavallo parteciperanno concorrenti di diciotto paesi, e cioè Australia, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Germania occidentale, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Lichtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Stati Uniti d'America, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

Nella nazionale italiana sarà assente la Giordani che si è infortunata recentemente. Le «azzurre» in gara saranno Piera Macchi, Laura Motta, Thea Gamper, Giuliana Campiglia, Cristina Gravina, Jolanda Plank, Paola Hofer, Rosalena Costanzi, Sabrina Di Mai, Francesca Fasoli, Lorena Frigo, Donatella Nicolussi, Mara Tiezza, Silvia Bonfini, Laura Bonfini, Paola Marzandi, Niari Fulcischiera, Ilaria Vescovi, Micaela Ferraris e Nadia Nosenzo.

Oggi è in programma la gara di slalom speciale sulla pista Sauc e domani quella di gigante sulla pista Ellesse.

PRENDE IL VIA OGGI IL RALLY AUTOMOBILISTICO DI MONTECARLO

Sette itinerari per una vittoria

MONTECARLO — Dalle sedi dei sette itinerari (Almeria, Copenaghen, Francoforte, Parigi, Varsavia, Roma e Montecarlo) sarà dato oggi il via al 46.o Rally internazionale automobilistico di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale della specialità. Come per il passato, la prova è divisa in tre fasi: i settori di avvicinamento (1800 km circa) con raggruppamento a Gap, da dove si disputerà un percorso di classifica (513 km) comprendente cinque prove speciali; il percorso comune Monaco-Dap-Vals des Bains-Monaco (1690 km) con 15 prove speciali; il percorso finale di montagna Monaco-Monaco (670 km) riservato ai 100 equipaggi meglio classificati (e non più soltanto 60) con 9 prove speciali.

La prima parte è la più facile, mentre le difficoltà si presentano nel percorso comune, il tratto dove spesso si è deciso il Rally in passato come nella terza fase.

La Lancia-Stratos, oltre Sandro Munari vincitore di quattro edizioni, disporrà anche di Fulvio Bacchelli, Giulio Caldari e dell'equipaggio francese Mouton-Conconi, che avrà una vettura ingaggiata da André Chardonnet.

Principali avversarie della Lancia saranno le Fiat che saranno pilotate da elementi di valore con Maurizio Verini, il tedesco occidentale Walter Rohrl, lo spagnolo Salvador Servia e i francesi Bernard Darniche e Jean-Claude Andreut, tutti su Fiat 131 - Abarth.

A contrastare le vetture italiane sarà schierata una vera «armata» di Opel, tra cui spiccano quelle dello svedese Anders Kullang, del tedesco occidentale Achim Warmbold, dell'olandese Rob Slotemaker e del francese Jean - Louis Clarr. Le vetture tedesche, 64 in totale, appaiono tuttavia chiuse per un successo assoluto e punteranno, quindi, alla vittoria nei gruppi uno e due.

Anche la Porsche sarà solidamente rappresentata con 29 unità e avrà i suoi piloti più rappresentativi nei francesi Nicolas e Todt.

Quanto alla Renault, essa schiererà 31 vetture, di cui 17 Alpine e 10 «R 5». Due saranno gli equipaggi ufficiali: Fraquelin-Delaval e Ragnotti-Andrie. La categoria diesel vedrà alle prese Citroen CX, Gulf e Mercedes.

Gli organizzatori del rally hanno deciso ieri sera di modificare i percorsi di avvicinamento provenienti da Roma, Varsavia, Copenaghen, a partire da Cremona, a causa della chiusura del Montginevro.

Dopo Cremona, i quaranta concorrenti interessati si dirigeranno verso la frontiera italo-francese di Ventimiglia. Passando per la Turbie, Nizza, Plan du Var, Saint André des Alpes, Sisteron, essi dovranno raggiungere Gap entro le prime ore di lunedì 23 gennaio.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti «Prima categoria»: PONZIANA - MANZANESE, via Flavia, ore 14.30; PORTUALE - PRIMORJE, viale Sanzio, ore 14.30.

Dilettanti «Seconda categoria»: COSTALUNGA-LIBERTAS, campo San Sergio, ore 14.30.

Dilettanti «Terza categoria»: DOMIO - GRANDI MOTORI, Domio, ore 15; SOVRANA - RABUIESE, Villaggio del Pescatore, ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie A-1: CUS TRIESTE - EDILMAR, palestra di via Monte Cengio, ore 17.

Serie B maschile: BOR TRIESTE - ALTURA TRIESTE, palestra di San Dorligo della Valle, ore 18.

Serie C maschile: INTER 1904 - MOGLIANO VENETO, palestra di via Monte Cengio, ore 20; POL. SAN LUIGI - LAMBERTIN UDINE, palazzetto dello sport, ore 21.

Prima divisione maschile: CUS TRIESTE - OLYMPIA GORIZIA, palestra di via Monte Cengio, ore 19.30.

NUOTO

Seconda riunione per la categoria Esordienti. Piscina «B. Bianchi», ore 17.

PALLACANESTRO

Promozione maschile: FERROVIARIO - ARTE GORIZIA, campo di viale Miramare, ore 18.30; C.G.I. - VILLESSE, palestra comunale di Muggia, ore 20.

PALLAMANO

Campionato nazionale juniores: CIVIDIN - VOLANI ROVERETO, palazzetto dello sport, ore 15.

TENNISTAVOLO

Serie A femminile: KRAS SGONICO - CANOTTIERI LECCO, palestra comunale di Aurisina, ore 18.

«Trofeo C.S.I. 1978». Sala dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, ore 15.30.

Altro notiziario a pagina 12

PROMOZIONE: SI ACCENTUA LA LOTTA AL VERTICE

Fontanafredda - Cormonese scontro fra vedette in forma

A Gorizia si attende la Tarcentina - I propositi del San Giovanni

Lo scontro al vertice tra Fontanafredda e Cormonese domani, nella seconda di ritorno nel campionato di Promozione, accentrerà indubbiamente le attenzioni degli amatori del calcio dilettanti. Innanzitutto perché entrambe le due squadre godono ottima salute — hanno liquidato domenica scorsa rispettivamente il Turriaco sul suo terreno e seccamente il Lignano — e sembrano in grado di esprimersi con un gioco brillante e razionale, e ovviamente per l'importanza della posta in palio. Il Fontanafredda ha tutte le intenzioni di non lasciarsi sfuggire l'occasione per il sorpasso e di ristabilirsi in vetta alla classifica; certo è che si troverà di fronte a quella che le statistiche indicano come la difesa più munita, e ben si sa che l'efficienza difensiva quasi sempre siginfica ottima funzionalità del centrocampo, e quindi coordinazione fra i reparti.

Indubbiamente i rossoneri della Destra Tagliamento dovranno far ricorso alla loro migliore concentrazione per consentire a Ulcigrai e compagni di trovare la via della rete tra le maglie degli isontini che certo non arriveranno nel Pordenonese ignari della delicatezza della gara e dell'importanza della posta in palio.

La Pro Gorizia invece, scalzata rudemente dalla vetta domenica in quel di Sacile, sfogherà le sue ambizioni contro la Tarcentina che proprio non si annuncia avversario insuperabile per gli uomini di Valentinuzzi. E mentre Pro Cervignano e Palmanova saranno impegnate rispettivamente a Grado e a Medea, nel non certo agile intento di riagganciare le detentrici delle prime posizioni, il San Giovanni ospiterà proprio quella Sacilese che domenica scorsa ha infilato per ben tre volte la rete della Pro Gorizia, dopo che gli isontini erano riusciti a sbloccare il risultato con Bartussi.

Il San Giovanni dal canto suo ha superato un momento parecchio difficile con il pareggio conquistato sul terreno di Cervignano al termine di una gara condotta per quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini e con un organico già duramente menomato per provvedimenti disciplinari.

«Potrò disporre di tutti i titolari — ha detto il tecnico rossonero Dario Samec — e questo mi è di gran conforto in un momento in cui i campi sono parecchio pesanti soprattutto considerando che la nostra è compagine che allinea in tutti i settori elementi di stazza atletica non proprio esaltante. La partita non sarà comunque delle più facili, ma tanta è la volontà di riguadagnare i punti lasciati a Sacile all'inizio di campionato e soprattutto abbiamo recuperato serenità nell'ambiente. Tifosi e dirigenti si sono stretti attorno ai giocatori, dopo che la sventurata trasferta di Lignano aveva provocato ingiustificati allarmismi e qualche velata polemica».

A questo proposito il presidente Colino non ha posto indugio alcuno per dissipare ombre e nubi che sembravano turbare l'ambiente sangiovannino, invitando energicamente tutti a propiziare un'atmosfera di fiducia e di serenità attorno al tecnico e ai giocatori. I risultati si sono visti subito, anche se proprio nella positiva trasferta cervignanese il San Giovanni ha ancora dovuto concedere vantaggi di uomini agli avversari.

«Non vorrei che queste espulsioni cominciassero a divenire una eccentrica usanza — è ancora Samec a parlare — anche se ben sappiamo dell'eccezionalità dei fatti di Lignano, e dello strano destino che sembra accompagnare il nostro Del Negro in questo torneo: due volte utilizzato, entrambe con il Cervignano, entrambe le volte espulso nel secondo tempo. Peccato per Del Negro, un elegante giocatore dal piede... da Maracanà ma con lo spirito ancora da oratorio; a forzato riposo dopo una occasione che poteva essergli preziosa, speriamo che sappia trarne insegnamento e di rivederlo ancora in campo a più miti... atteggiamenti».

Il campionato intanto continua e offre oltre allo scontro al vertice, il derby delle derelitte tra le decadute Sangiorgina e Torviscosa, pateticamente ultime della classe nell'élite del calcio dilettantistico.

P. T.

IL PROGRAMMA:

Medea - Palmanova
Sangiorgina - Torviscosa
Pro Gorizia - Tarcentina
San Giovanni Sacilese
Brugnera - Isonzo T.
Fontanafredda - Cormonese
Gradese - Pro Cervignano
Lignano - Maniago

HOCKEY PRATO

De Vecchi arbitrerà Spagna - Olanda

L'arbitro internazionale di hockey su prato, il triestino Adriano De Vecchi, è stato designato dalla federazione internazionale ad arbitrare l'incontro tra le squadre della Spagna e dell'Olanda, che si disputerà in amichevole il 4 e 5 febbraio a Barcellona. Questo incontro ha luogo in vista dei mondiali che si disputeranno in Argentina nel prossimo marzo e che vedranno De Vecchi presente, unico tra gli arbitri italiani.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Coppa Jump '78

La sezione rotellistica dell'A.S. Edera organizza anche quest'anno la coppa Jump, che vedrà in gara nelle prove di pattinaggio artistico il Ferroviario, Jolly, Grandi Motori, Polet Opicina, nonché il sodalizio ideatore della manifestazione.

E' già stato fissato il calendario degli accoppiamenti. La manifestazione si svolgerà domenica 12 marzo (oppure venerdì 17 marzo) e proseguirà sabato 18 e domenica 19 marzo. La Coppa Jump sarà quest'anno riservata anche agli atleti «under 12».

PRIMA CATEGORIA: GIA' STASERA LA CLASSIFICA CON UN NUOVO VOLTO

Ponziana - Manzanese anticipo tutto da vedere

Oggi si gioca anche Portuale - Primorje con la Stock alla finestra

Le «grandi» del girone B della Prima categoria anticiperanno le fatiche della seconda giornata di ritorno. La Manzanese, infatti, sarà ospite del Ponziana mentre il Portuale riceverà il Primorje. Due anticipi promettentissimi e che fanno un po' arrabbiare i «patiti» del calcio dilettantistico, i quali saranno tormentati dal dubbio se andare in via Flavia oppure in viale Sanzio.

Quella che si presenta al Ponziana è una delle occasioni da sfruttare: in ritardo di cinque lunghezze dalla battistrada i biancocelesti torneranno a cavar fuori dal suo sacco altre speranze di primato. La squadra di Molinari, almeno finora, è stata forte con le forti e... accondiscendente con le meno forti. L'allenatore ponzianino confida naturalmente che i suoi giocatori non considerino la prima della classe una compagine non troppo temibile e continua a predicare la grinta e la concentrazione dei giorni migliori.

Se Ponziana-Manzanese racchiude tanti motivi validi, non meno interessante ci sembra Portuale - Primorje. Il derby, come già verificatosi nell'andata, capita in un momento delicato (seppure assai positivo) per la formazione di Russo. Nel secondo turno di campionato i portualini tradirono le attese e i giallorossi li punirono; adesso la situazione è pressoché la medesima, ma c'è da tener presente la volontà di riscatto da parte degli uomini di Russo, che hanno imparato in fretta la lezione del primo derby. Su una cosa non ci saranno dubbi: oggi la Stock al gran completo sarà presente in via Flavia per improvvisarsi biancoceleste. La compagine di Del Bianco domani sarà impegnata a Romans, sul campo del fanalino di coda. Sulla carta, visto che gli isontini poco hanno da chiedere al campionato, la Stock dovrebbe fare un sol boccone degli avversari; attenzione, però, all'orgoglio della Pro Romans.

La Fortitudo, piombata in una brutta zona della classifica, ha un compito difficilissimo contro l'ospite Buttrio, squadra-pareggio per eccellenza (dodici «pari» in sedici incontri). I muggesani di Frontali stanno attraversando un momento non troppo felice e nella gara di domani le assenze potrebbero farsi sentire.

La Muggesana è chiamata a Gradisca contro la Torriana per confermare le qualità messe in mostra contro il San Canzian. Chelleri sarà il sorvegliato di turno ma i verdearancio a loro volta dovranno guardarsi dall'ala destra Zollia che è l'elemento più interessante della Torriana.

Il programma:

Oggi:
Portuale - Primorje
Ponziana - Manzanese

Domani:
Corno - Ronchi
S. Canzian - Mossa
Torriana - Muggesana
Pro Romans - Stock
Aquileia - Pieris
Fortitudo - Buttrio

LA CLASSIFICA: Manzanese punti 24; Portuale e Stock 21; Ponziana e S. Canzian 19; Buttrio 18; Ronchi e Aquileia 17; Pieris 16; Muggesana e Primorje 15; Corno 14; Fortitudo 12; Torriana e Mossa 11; Pro Romans 6.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Trofeo Nathan-David organizzato dal Jolly

Il Club Jolly organizza quest'anno un trofeo triennale aperto a tutte le società del Friuli - Venezia Giulia che praticano la disciplina del pattinaggio artistico. Il trofeo denominato Nathan - David sarà a squadre con un massimo di dieci atleti appartenenti alle categorie individuali femminili e maschili. Saranno in gara esordienti, allievi, juniores regionali, coppie allievi e coppie juniores. Ogni sodalizio potrà iscrivere tre squadre. Saranno ammesse in tutto sedici squadre.

Le competizioni che si svolgeranno sulla pista di Giarizzole, verranno effettuate in queste date: 29 gennaio, 5, 12 e 19 febbraio, 5, 12 e 26 marzo. Si gareggerà di domenica, quindi, e nei primi quattro turni avremo le eliminatorie, poi due semifinali e quindi una finale.

Le iscrizioni si chiuderanno a fine settimana.

TURNO IMPEGNATIVO DELLE TRIESTINE NEL BASKET MINORE

Ad un passo dalla poule il CMM gioca a Pordenone

Contro il Celana a Bergamo l'Italsider cerca la riabilitazione

Il basket minore regionale non riserva in questo periodo molte soddisfazioni. La novità più bella viene dal Circolo Marina Mercantile che sta per coronare il suo sforzo di raggiungere la sponda della «poule» per la promozione in serie B. Le «marinarette» di Orlando, che guidano la classifica, possono guadagnarsi il primo traguardo importante con due giornate di anticipo. Molto dipenderà dalla gara di domani che porterà la squadra del presidente Piani a Pordenone, sul campo di una compagine che ha nella Fasso, ex protagonista della serie A, uno dei punti di forza.

Non ci saranno drammi né verrebbe compromesso qualcosa nel caso in cui a Riccardi e compagne andasse buca; certo, però, che la gioia sarebbe doppia se il Circolo ottenesse una vittoria in trasferta. Questo starebbe anche a significare una certa maturità da parte delle giocatrici.

Un bel derby dovrebbe essere quello tra l'Inter Club Renault e il Monfalcone; quest'ultimo, se non altro perché può contare sulla validissima Tuzzi, risulta temibilissimo ma non dimentichiamo che la formazione di Volsi poggia sulle «azzurrine» Russignan e Franceschinel.

* * *

Rimanendo in tema di basket femminile c'è da aggiungere che nella serie cadetta la Ginnastica Triestina sarà di scena a Spinea. La seconda trasferta consecutiva non dà molte speranze alle biancocelesti che continuano a fare esperienza in vista dell'ormai prossima seconda fase.

Il Sagrado, che riceverà la visita del Rovigo, dovrebbe trasformarsi per poter ottenere la seconda vittoria contro le quotatissime rodigine.

* * *

Nella serie C maschile l'Italsider, dopo aver cambiato guida tecnica, cercherà domani a Bergamo contro il Celana, un successo che serva per il morale. Domenica scorsa i rossoneri non hanno dato l'impressione di giocare con il giusto impegno. Anche se la crisi appare evidente, l'Italsider merita ancora fiducia e incoraggiamento. Sa giocare, è capace di offrire delle ottime prestazioni: ora deve dimostrare di saper lottare.

L'Italmonfalcone ospiterà il Riva del Garda, che nella prima giornata diede del filo da torcere al Mobilenarduzzi (la squadra di Spilimbergo, caricatissima, sarà a Treviso contra il Faram).

* * *

Ancora una partita casalinga per il Don Bosco. La compagine di Pozzecco «saggerà» le condizioni del Casaviva, complesso ambizioso e in grado di impensierire qualsiasi formazione. I salesiani devono fare molta attenzione in difesa se vogliono spuntarla. In attacco, Comici e soci, non dovrebbero aver problemi, tenuto conto della gran forma di Poloniato e Metlica ai quali potrebbe aggiungersi Bacchelli, se ci prenderà dalla distanza.

Anche la Servolana, impegnata però nella fase di qualificazione, godrà del fattore campo. I giallorossi allenati da Federici sono partiti ottimamente e ora sono chiamati alla conferma contro il Redentore Este, formazione che non sembra irresistibile. La squadra del presidente Saporito, se riesce a girare come è nelle previsioni generali, dovrebbe garantire un ottimo basket.

S. B.

IL PRESIDENTE ONORARIO DE EBNER ESAMINA LA SITUAZIONE DEL SODALIZIO

Difficoltà, non crisi al Tennis Triestino

In febbraio il nuovo direttivo affronterà i problemi rimasti aperti - 1977: un anno positivo

Al Tennis club Triestino stanno per cominciare le «grandi manovre» in vista dell'assemblea straordinaria di febbraio, durante la quale i soci eleggeranno il consiglio direttivo che subentrerà a quello presieduto dal dott. Pastor, dimissionario da alcune settimane. La vita nel maggior circolo tennistico cittadino prosegue regolarmente. L'apertura della «crisi», quindi, non ha provocato alcuna ripercussione negativa.

Sulla situazione determinatasi nel sodalizio di Padriciano abbiamo voluto sentire il presidente onorario Oscar de Ebner, l'uomo cioè che per quasi un decennio aveva retto le sorti del T.C. Triestino prima della breve gestione Pastor.

«In primo luogo — dice de Ebner — non parlerei affatto di crisi in un club vitale come il nostro. Anche sui motivi che hanno indotto il C.D. a lasciare, mi sembra si sia un po' equivocato. Le dimissioni infatti sono state originate principalmente dalle diverse valutazioni su un tentativo di risolvere una annosa questione che coinvolgeva il precedente direttivo; non sono nate quindi dall'urto di opposte fazioni in tema di attualità sportiva. Aggiungerei che torna a tutto onore del dott. Pastor e dei suoi consiglieri il fatto che abbiano deciso di rimettere nelle mani dell'assemblea il mandato senza venire a compromessi con la loro coscienza».

Merita comunque un approfondimento l'accenno all'attività sportiva. «E' una delle caratteristiche principali dei circoli tennistici, — spiega de Ebner — quella che la massa di soci si limiti alla pratica sportivo-ricreativa mentre l'agonismo viene effettuato dall'élite di giocatori e i giovani vengono indirizzati al tennis con appositi corsi. C'è una certa contrapposizione, è vero, ed è anche logico che essa si rispecchi nel consiglio direttivo al quale spetta il compito di cercare il più possibile un equilibrio ottimale in relazione al numero dei soci, dei campi, dei giocatori agonisticamente disponibili. Non si può ignorare, nella ricerca di questa soluzione, altri fattori importanti. Su uno dei due piatti della bilancia vanno posti i fondi disponibili per le spese di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali mutui da rimborsare e i lavori di ampliamento degli impianti; sull'altro piatto devono trovare posto le spese per l'attività agonistica dei soci ed eventualmente per l'attività promozionale e la disputa di tornei ad alto livello».

Il discorso scivola, inevitabilmente, sulla partecipazione all'ultima edizione della «Coppa Croce», campionato italiano a squadre per giocatori di seconda categoria, al quale il T.C. Triestino si era affacciato lo scorso anno per la seconda volta dopo molti anni di assenza.

«Il precedente "direttivo" — sono parole di de Ebner — approfittando della disponibilità del forte giocatore Zamelli, aveva deciso, nell'ultimo anno del suo mandato, di allestire una squadra che aspirasse al girone finale. Venne ingaggiato il bergamasco Mazzocchi per affiancarlo ai giocatori che l'anno prima avevano costituito l'ossatura della squadra. Un grosso sacrificio finanziario, giustificabile solo in termini di spettacolo e di prestigio, quello sopportato dall'attuale consiglio. I risultati non hanno certamente corrisposto alle aspettative: la squadra infatti naufragò ben prima del girone finale nella trasferta di Milano, dove non giocò l'infortunato Zamelli; un altro giocatore disputò un solo game e un terzo, con un polso in disordine, giocò solamente il doppio. Una squadra troppo autogestita, caratteristica della quale (non però per tutti) era la poca serietà professionale: una squadra divisa nella difesa di interessi commerciali concorrenti, coinvolta in clamorose manifestazioni pubblicitarie.

«L' "operazione Croce" — prosegue de Ebner — è costata parecchi milioni fra ingaggi (pretesi da tutti a eccezione di Zamelli), mancati incassi, e spese di trasferta».

Quest'anno quindi, dopo la partenza di tutti i giocatori di seconda categoria per altre destinazioni, il T.C. Triestino rinuncerà al massimo campionato nazionale a squadre...

«Un C. D. dimissionario e in carica solo per l'ordinaria amministrazione, non poteva assumersi la responsabilità di un ulteriore aggravio di spese derivanti dalla discutibile riforma delle classifiche con la fusione fra i prima e i seconda categoria e la conseguente soppressione della "Coppa Croce". La partecipazione al nuovo campionato a squadre nazionale avrebbe comportato un carico di costi per il necessario ingaggio di un altro giocatore di un certo calibro da affiancare a Mazzocchi, senza il quale la squadra sarebbe risultata assolutamente inadeguata alle nuove esigenze. E' una questione, tutta da riconsiderare e da ristudiare, che va demandata al prossimo consiglio direttivo. Sia chiaro comunque che tutta l'altra attività avrà svolgimento regolare, come è scontato il fatto che nel 1978, in sostituzione della «Croce», il T.C. Triestino organizzerà un torneo ad alto livello. Sono certo che qualsiasi direttivo risulti espresso dall'assemblea di febbraio non potrà non uniformarsi alle tradizioni sportive e di ospitalità del nostro Circolo e recepire contemporaneamente, in pieno boom del tempo libero e del tennis, l'urgenza di studiare forme di sponsorizzazione che coinvolgano gli interessi pubblicitari e commerciali a favore dell'attività del T.C. Triestino.»

Un breve bilancio del 1977?

«E' stato, senza dubbio, un anno positivo. La delusione per la "Croce' è stata controbilanciata dall'affermazione delle ragazze della "Bellegarde"; il T.C. Triestino ha rafforzato le sue strutture e gli impianti in quanto gli amici del "direttivo" di Pastor non hanno certamente peccato di... inerzia. E' stato acquistato un secondo pallone pressostatico, sono stati allargati gli spogliatoi, è stata sistemata la segreteria ed è stato realizzato un impianto completo di altoparlanti. Senza citare l'attenta e qualificata opera di rielaborazione dello statuto sociale e dei regolamenti».

Claudio Nordio

IL GIRONE TRIESTINO DELLA 2.a CATEGORIA

Riflettori su Libertas-Costalunga

Neppure il tempo di brindare per il ritorno al successo pieno, che la capolista Libertas è chiamata ad un ulteriore severissimo impegno: rendere visita al Costalunga nell'incontro valido per la seconda di ritorno del girone triestino della seconda categoria. Per la formazione di Cernivani è giunto il momento di consolidare la fuga nuovamente intrapresa, al fine di evitare di dover rintuzzare di gara in gara i tentativi d'avvicinamento al vertice delle più immediate inseguitrici.

Opicina e Campanelle, staccate dai biancoscudati di due sole lunghezze, saranno impegnate in trasferta su campi non proprio proibitivi. Ma le rispettive avversarie, Breg ed Edera, non sembrano soffrire timori riverenziali, impegnate come sono a tirarsi fuori dalle zone paludose della classifica.

L'Edile Adriatica, ridimensionata nelle ambizioni sabato scorso dallo stesso Costalunga, scenderà sul campo dello Zaule con la ferma intenzione di riscattare l'opaca prestazione della settimana passata, ma dovrà vedersela con il morale alle stelle dei viola di Pescatori, balzati, grazie ad una serie di ottimi risultati, in una posizione di classifica tutto tranquilla, dopo le apprensioni delle prime disastrose giornate. A Basovizza la formazione di casa vorrà approfittare della visita del fanalino di coda per riassaporare la gioia della vittoria e sulla sua strada troverà ancora, quale ostacolo maggiore, la forma strepitosa di quel mostro di bravura che si sta dimostrando domenicalmente il portiere Parovel.

A Trebiciano, l'Aurisina tenterà di recuperare i punti che immancabilmente perde fra le mura domestiche. L'ospitante Primorec dovrà appunto temere il gran volume di gioco, che la compagine di Cimador sa esprimere in campi di dimensioni maggiori.

Incertissimo appare lo scontro di Opicina fra il Supercaffè ed il Gaja, due squadre che alternano risultati di rilievo ad altri sconcertanti. Chiude il programma l'incontro che al Villaggio del Pescatore vedrà di fronte il S. Marco ed il Rosandra. Due formazioni con ambizioni d'alta classifica, che spesso ottengono risultati inferiori al volume di gioco espresso.

Una giornata, quindi, di tutto interesse, in grado di chiarire alcuni interrogativi, posti nelle ultime giornate da risultati, tutto sommato, piuttosto equilibrati.

L. Z.

DERBY TRIESTINO SUL CAMPO DI SAN LUIGI

Ritorna il rugby con Fiamma - CUS

Ritorna il rugby. La ripresa del campionato di serie C, che manderà in scena l'ultima giornata di andata, ripropone agli appassionati triestini il derby triestino fra la Fiamma e il CUS. Si tratta di un appuntamento al quale, nonostante la crisi che attraversano le due compagini e il rugby triestino in generale, non potranno mancare quanti seguono questa disciplina agonistica.

Attualmente, in classifica, è la Fiamma quella che sta meglio. I granata, che occupano la quinta poltrona, hanno un punto in più dei «cugini». Entrambi i quindici tenteranno di non lasciarsi scappare il successo: quello di Teghini per cercare di dare inizio alla fuga, quello di Battig per tentare il sorpasso.

I motivi per assistere a una gara tiratissima e combattuta non mancano. I favori del pronostico sono per il CUS che nelle ultime due stagioni ha avuto tre volte la meglio sulla Fiamma. «Il successo — ha detto Battig — non dovrebbe sfuggirci anche se non potrò schierare la formazione migliore. La tradizione ci è favorevole e tecnicamente siamo più forti dei granata».

«E' inutile nasconderlo — dice Teghini — sono loro a essere avvantaggiati. Faremo comunque il possibile per rovesciare il pronostico».

Nel CUS non giocheranno Salvador e Riosa, entrambi squalificati; nella Fiamma, che ripresenterà i due Bartozzi (padre e figlio) e Trimboli, mancheranno i fratelli Costantini e Nicotera. Queste le formazioni annunciate:

Fiamma: Furlanis; Bertozzi S., Geromet, Brigante, Bertozzi M.; Pocusta, Perentin; Trimboli, Scarton, Millieri; Teghini, Ogris; Scarel, Dopudi, Schettino. In panchina: Latin, Benzi, Rasmini.

CUS Trieste: Bradac; Chessa, Ursini F., Mogorovich E., Minanetti; Metz F., Battig; Metz R., Mogorovich R., Metz G.; Carrara, Vidali; Altenburger, Cociani, Ameruoso. In panchina: Sirotich, Gregori e Salvadori.

La partita verrà disputata sul campo di San Luigi con inizio alle 14.30.

ARTISTICA MASCHILE

Domani alla Ginnastica il «Trofeo Tagliaferro»

Nella palestra della Ginnastica Triestina, domani alle 9, è in programma il «Trofeo Tagliaferro» di ginnastica artistica maschile. Con la manifestazione si intende ricordare il socio Giulio Tagliaferro, che è deceduto l'anno scorso. Alle gare sono state invitate le società delle Tre Venezie, il trofeo sarà assegnato alla società che l'avrà vinto per due volte. La parte tecnica si articola con esercizi di grado superiore.

La Ginnastica schiererà Zecchini, Vengust, Del Puppo, Garbin e Cergol negli allievi di 1.o grado; Pizzin, Coassin, Colombini e Auber nel 2.o grado; Bratos e Sigovich nel 3.o grado.

CALCIO

Sospesi alcuni tornei del settore giovanile

La pioggia, il gelo sull'altipiano e la situazione precaria della gran parte dei terreni di gioco hanno consigliato anche questa settimana i dirigenti del Comitato provinciale triestino a sospendere preventivamente tutte le gare di alcuni campionati minori. Oggi e domani non verranno disputati gli incontri in calendario per i campionati Esordienti e Pulcini. Sono state inoltre rinviate anche le gare Edera - San Giovanni, Breg - Edile Adriatica e Zaule - Primorje del campionato «Cadetti» e S. Anna - Portuale del torneo «Giovanissimi».

OLTHOFF AL PORDENONE?

L'asso olandese di hockey a rotelle Olthoff, che ha militato per molti anni nelle file del Novara, conseguendo con quella squadra una lunga catena di scudetti tricolori dal 1969 al 1975, starebbe sul punto di concludere un contratto con la squadra del Pordenone.

CALCIO

TERZA CATEGORIA

Ancora un turno dedicato ai recuperi, nel campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, prima dell'inizio del girone di ritorno previsto per domenica 29 gennaio. Oltre alle tre gare già da tempo programmate per oggi e domani, il Comitato provinciale della Federcalcio ha deciso di far disputare anche le due partite rinviate la settimana scorsa causa il maltempo.

GIRONE N

Il risultato più sorprendente è stato il pareggio imposto dall'Afi Siat al San Vito che ha sprecato così l'occasione per affiancarsi al Giarizzole sulla seconda poltrona. Domani C.G.S. - Rozzol, che si affronteranno alle 8.45 sul campo di via degli Alpini, aggiorneranno definitivamente la classifica che è la seguente: Campi Elisi punti 19; Giarizzole 18; San Vito 17; Esperia San Luigi 16; C.G.S. 14; Modiano e Vesna 13; Roianese 12; Kras 10; Esperia Pio XII 9; Afi Siat 8; Union 3; Rozzol 2. Rozzol e C.G.S. una partita in meno.

GIRONE O

La Grandi Motori, con la secca quaterna inflitta ai Donatori di Sangue, è balzata al terzo posto che occupa assieme agli Artigiani. Nel recupero di questo pomeriggio contro il Domio l'undici di Gino Ronchi ha la possibilità di agganciare sulla seconda poltrona la Baxter. Non privo d'interesse anche il recupero che vedrà opposta l'imbattuta capolista Sovrana (è l'ex alabardato Tosetto il suo uomo di maggior spicco) contro il Rabuiese.

LA CLASSIFICA: Sovrana p. 22; Baxter 18; Artigiani e Grandi Motori 16; Rabuiese e Cave 15; Chiarbola 13; Sant'Anna e Duino 12; Domio e Inter San Sabba 10; Sant'Andrea 9; Donatori Sangue 3; San Sergio 1.

Programma odierno: Domio - Grandi Motori (Domio, 15), Sovrana - Rabuiese (Villaggio del Pescatore, 14.30). Le gare di domani: Inter San Sabba - Sant'Andrea (via Flavia, 8.30), Donatori Sangue - San Sergio (Domic, 9).

PROPOSTA DEL CUS PER I GIOCHI UNIVERSITARI DEL MESSICO

Una nazionale studentesca da programmare per il '79

Il calcio è stato ufficialmente inserito nel programma delle Universiadi che si svolgeranno nel 1979 in Messico. L'inserimento dello sport più popolare nella periodica manifestazione, che riunisce gli studenti sportivi di tutti i paesi del mondo, è avvenuta in seguito al grosso successo registrato dai mondiali svoltisi nel 1976 in Uruguay, successo di cui è stata testimone la delegazione triestina del CUSI presente a Montevideo.

L'Italia non aveva partecipato all'edizione uruguayana, non essendo riusciti i dirigenti universitari a concordare con la Federcalcio le modalità di partecipazione in Messico una squadra universitaria azzurra dovrebbe invece andarci; una proposta in tal senso, scaturita dalle esperienze dei dirigenti della sezione calcio del CUS Trieste, è già stata inoltrata agli organi competenti.

Un incontro fra il presidente della FIGC Carraro e il presidente del CUSI Lojacono dovrebbe portare a breve scadenza, fra l'altro, all'allestimento di una nazionale studentesca per le Universiadi messicane. L'unico ostacolo riguarda l'etichetta dei giocatori studenti: sarà una squadra composta anche da universitari professionisti che militano in serie A e B, oppure una rappresentativa di «semipro», se non di soli dilettanti? Dipenderà dall'atteggiamento delle varie leghe.

Un altro ostacolo da rimuovere riguarda il divieto estivo per l'attività calcistica. Le Universiadi cadono infatti in un periodo in cui giocare a calcio è proibito, almeno secondo i regolamenti federali di casa nostra.

Intanto la rappresentativa regionale del CUS si appresta alla sua tredicesima stagione da quando il calcio (1966) è stato inserito nel programma dei campionati nazionali universitari. Fra le dodici edizioni in cui hanno partecipato ai giochi nazionali spicca il secondo posto ottenuto nel 1974 a Macerata.

Fra coloro che hanno indossato in oltre due lustri la maglia del CUS spiccano nomi di una certa fama, quali Ciclitira, Masat, Renzulli, Patrizio, Pasqualin (l'avvocato dell'Associazione italiana calciatori), Toppan, Corazza, Zuppet, Fuccaro, Facchin, Lo Duca, Fonda, Marson, Giordani, Tominovi, Pighin (il difensore della Lazio), Vatta, Acquavita, Francioni, Felace, De Pellegrin, Riva, per non citare che i più noti nell'ambiente universitario e in quello calcistico regionale.

Calcio femminile

Il torneo notturno di calcio femminile valido per la coppa «Città di Trieste» vivrà questa sera la penultima giornata. Nel cartellone spicca lo scontro diretto fra le due protagoniste della manifestazione, il Radici e il Bar Silvano che fanno l'andatura in vetta divise da due punti.

La partita chiave si giocherà alle ore 20.30 sul campo di Borgo San Sergio. L'altro incontro, fermo il Chiarbola per il turno di riposo, vedrà opposte alle 21.30 Inter San Sergio e Ragal.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN ELEMENTO NUOVO NEL RAPPORTO SULLO STATO DELL'UNIONE

Il messaggio di Carter ha deluso il Congresso

Lotta contro inflazione e disoccupazione, riduzione di tasse, politica energetica i punti salienti del discorso presidenziale - Continuerà la battaglia per i diritti

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha pronunciato, dinanzi alle Camere riunite del Congresso, il suo primo discorso sullo stato dell'unione. Niente sorprese, niente grandi programmi nuovi. Più volte, Carter è stato interrotto dagli applausi, sia pure non calorosi. Poi si è levata qualche critica, ci si è lamentati nell'ambiente parlamentare di una mancanza di indicazioni specifiche, anche nella proposta più importante del discorso, quella di una riduzione delle tasse nella misura di venticinque miliardi di dollari, intesa a stimolare la pigra economia del paese.

I dirigenti del Congresso hanno accolto con favore la proposta del Presidente. Ma gran parte dei parlamentari ha manifestato delusione per l'assenza riscontrata nel messaggio di rilevanti programmi nuovi, per far fronte ai problemi economici e sociali da Carter indicati.

Punti salienti del discorso sullo «state of the union», la proposta di sgravio fiscale, l'invocazione per l'attuazione di una politica nazionale per l'energia, la promessa di continuare la battaglia per i diritti dell'uomo nel mondo.

Dichiarando l'economia del paese sana, a dispetto di qualche grave problema, Jimmy Carter caldeggia nuovi sforzi per la riduzione della disoccupazione, dell'inflazione e del deficit della bilancia commerciale. Repubblicani e democratici, con poche eccezioni, hanno sollecitamente abbracciato l'idea di riduzione delle tasse, dicendo che la cifra indicata dal presidente è vicina a quella da loro contemplata. I commenti indicano che il Congresso approverà la proposta, e rapidamente.

Carter parlava a senatori, deputati, giudici della Corte suprema, diplomatici e ministri, e a un gruppo di invitati che avevano sfidato la tormenta per raggiungere la sede del Parlamento.

Il Presidente ha parlato nell'aula della Camera. Ha detto agli attenti ascoltatori: «Principale nostro compito quest'anno, con l'energia quale elemento centrale, è l'economia della nazione: dobbiamo continuare la ripresa e ridurre ulteriormente la disoccupazione e l'inflazione. Abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi economici per il 1977. Dobbiamo fare ancor meglio in futuro. Abbiamo ancora seri problemi ai quali dobbiamo lavorare tutti asieme. Il nostro deficit commerciale è troppo grande, l'inflazione è ancora troppo elevata e ci sono ancora troppi americani che non hanno un posto di lavoro».

Della proposta riduzione fiscale, 17 miliardi riguardano le persone fisiche, ha detto Carter, ed ha aggiunto che il 96 per cento dei contribuenti americani avrà minori somme da versare al governo. Sei miliardi saranno bonificati alle aziende, mentre sarà di due miliardi la riduzione delle imposte sugli affari. «La nostra proposta» ha detto poi il Presidente, «aumenterà le occasioni in ogni settore di questa nazione, ma una speciale attenzione meritano gli ulteriori posti di lavoro per gli svantaggiati». Egli chiederà un «congruo aumento» degli stanziamenti per i posti d'impiego pubblico da destinare ai giovani, il raddoppio dell'occupazione per il pubblico servizio e un nuovo programma per lo stimolo del settore privato affinché assuma più giovani e più persone disagiate.

Respingendo l'idea di qualsiasi forma di controllo, Jimmy Carter ha detto che cercherà di frenare l'inflazione chiedendo a governo, aziende, lavoratori e altri settori di prender parte a un comune programma volontario di contenimento degli aumenti dei prezzi e dei salari sotto il livello medio di aumento degli ultimi due anni.

Scostandosi dal testo preparato — e la frase improvvisata ha procurato al Presidente il più lungo e forte degli applausi (44 in 45 minuti), — Carter ha detto di aver visto «i suoi colleghi agricoltori in piedi nella neve» mentre si recava al Campidoglio. «Incombe su di noi» ha aggiunto «l'obbligo di tener d'occhio molto attentamente la situazione agricola». Gli agricoltori dimostrano da due giorni a Washington, chiedeendo un aumento di prezzo dei prodotti dei campi.

Un forte applauso, Carter lo ha avuto (per lo più dai democratici) quando ha caldeggiato la ratifica da parte del Congresso del trattato per il Canale di Panama, affinché «sia data dimostrazione al mondo della nostra buona fede, sia scoraggiata la diffusione di ideologie ostili in questo emisfero e sia arrecato un diretto contributo al benessere economico e alla sicurezza».

Per quanto riguarda la sicurezza del paese Carter ha detto che sarà «la prima e principale preoccupazione» della politica estera del governo di Washington. E ha soggiunto: «La sicurezza si basa sulla nostra volontà nazionale e la sicurezza si basa sulla forza delle nostre forze armate. La volontà l'abbiamo, e militarmente siamo molto forti». L'altro principale obiettivo è quello di promuovere l'armonia nelle zone del mondo ove gravi divergenze fra le nazioni, come avviene nel Medio Oriente, minacciano la pace internazionale. Terzo obiettivo, ha detto Carter, la crescita economica e la stabilità dell'economia del mondo.

Sempre in tema di politica estera, Carter ha rivendicato alla sua amministrazione il merito di avere restituito «base morale» alla politica estera americana ed ha colto l'occasione per ribadire il suo impegno per il rispetto e la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

«Il mondo deve sapere che in tema di diritti dell'uomo gli Stati Uniti non avranno tentennamenti. Non ci aspettiamo risultati rapidi o facili. Tuttavia in diverse parti del mondo abbiamo constatato un movimento significativo verso una maggiore libertà ed una maggiore umanità» — ha affermato.

«I capi di governo di tutto il mondo — ha continuato Carter — anche quelli che ci sono ideologicamente avversari, si sono accorti che il loro atteggiamento nei confronti dei fondamentali diritti civili ha ripercussioni sul ruolo da essi svolto nelle comunità internazionali e nei rapporti con gli Stati Uniti». «L'accento posto dalla mia amministrazione in tema di diritti umani ha fatto sì che migliaia di detenuti politici nel mondo venissero rilasciati», ha aggiunto il Presidente americano.

Segni di cedimento a Wall Street

Le parole del Presidente americano non hanno suscitato commenti positivi negli ambienti economici. Il giudizio più frequente è stato: «Affermazioni scontate e banali». Di riflesso, il dollaro si è lievemente indebolito, costringendo le banche centrali a qualche intervento. Anche Wall Street ha denotato segni di cedimento, dopo un'apertura ritardata a causa della tempesta di neve che si è scatenata a New York.

I più maligni tra gli analisti economici americani fanno notare che le parole di Carter sono quelle di un uomo che non ha la precisa sensazione della complessità e delle interazioni dei fenomeni economici. In particolare, viene criticata quella che è ormai considerata una fissazione del Presidente, e cioè la situazione energetica e il suo effetto sulla bilancia commerciale americana.

ALLARME PER L'IMPEGNO RUSSO

Una riunione Nato sul Corno d'Africa

Anche l'Italia invitata all'incontro previsto per oggi nella capitale Usa

WASHINGTON — I rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Italia, dell'Inghilterra, della Germania occidentale e della Francia si incontrano oggi al Dipartimento di stato per esaminare gli ultimi sviluppi del conflitto del Corno d'Africa e vedere le iniziative da attuare per risolvere in modo pacifico il conflitto.

L'incontro dimostra la preoccupazione della Nato per quanto avviene in questa parte del continente africano e per le voci ricorrenti in un coinvolgimento cubano nei combattimenti in corso nell'Ogaden.

Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal sottosegretario di stato per le questioni africane, Richard Moose. Gli altri paesi, Italia compresa, saranno rappresentati o dai loro ambasciatori o da funzionari di pari rango.

Con l'occasione l'addetto stampa del Dipartimento di stato, John Trattner, ha ribadito che gli Stati Uniti sono decisi a non fornire armi alle due parti coinvolte nel conflitto. Secondo notizie in possesso dei servizi segreti americani, i somali avrebbero ricevuto aiuti militari, peraltro su scala ridotta, sia dall'Italia sia dalla Germania occidentale.

L'incaricato d'affari a Nairobi, Dahir Hussein Dirir, ha dichiarato frattanto, in una conferenza stampa, che oltre diciottomila soldati russi, cubani e di altri paesi del blocco comunista sarebbero impegnati in Etiopia in appoggio alle forze del regime di Addis Abeba contro i secessionisti filosomali ed Eritrei. L'affermazione, rispetto a precedenti accuse di Mogadiscio, contiene la novità di un coinvolgimento globale di forze del Patto di Varsavia, e non più soltanto sovietiche e cubane, nel conflitto del Corno d'Africa. Il funzionario è sceso ai dettagli. Il contingente russo sarebbe di 7000-8000 unità e quello cubano di 6000-7000 uomini, con in più 5000-6000 soldati provenienti da Polonia, Ungheria, Cecoslovecchia e Germania orientale, tutti inquadrati in unità integrate.

Secondo Dahir, soldati del blocco comunista «stanno dovunque in Etiopia, ad Addis Abeba, ad Harrar, a Dire Daua, in Eritrea. Sono impegnati in operazioni militari e vogliono invadere la Somalia».

C'è da rilevare, a confronto di quanti consigliano di prendere con la debita cautela le affermazioni somale, che in passato Magadiscio aveva parlato di almeno 15.000 cubani presenti in Etiopia. E va ricordato che appena la settimana scorsa, fonti del Dipartimento di stato americano avevano dichiarato che, in base alle informazioni disponibili a Washington, la forza combinata dei militari russi e cubani in Etiopia si aggirava intorno ai tremila uomini. Sempre secondo gli americani, non vi era alcuna prova di un coinvolgimento diretto dei russi e dei cubani nelle operazioni militari.

L'agenzia «Tass» ha annunciato, da parte sua, che l'Unione Sovietica ha diffuso oggi una nuova smentita — la terza in quattro giorni — alle accuse di aiutare l'Etiopia nel preparare un'invasione della Somalia. La «Tass» prosegue dichiarando che i dirigenti somali non desiderano porre fine alla «valanga di invenzioni» sui piani d'invasione presuntamente elaborati dall'Etiopia e da paesi del Patto di Varsavia capeggiati dall'Unione Sovietica.

Il Presidente francese Giscard d'Estaing ha fatto trasmettere ieri, all'ambasciatore di Francia a Mosca, un messaggio al presidente Breznev che risponde a comunicazioni indirizzategli all'inizio di questa settimana dal «numero uno» sovietico. Lo ha annunciato il portavoce dell'Eliseo, Jean-Philippe Lecat, che non ha fornito alcuna indicazione sul contenuto del messaggio presidenziale: è però opinione diffusa che vi siano espresse le preoccupazioni francesi al riguardo della situazione nel Corno d'Africa, con particolare riferimento al ponte aereo sovietico con Addis Abeba.

Da rilevare ancora che l'aereo personale del presidente somalo Siad Barre è stato urtato al suolo oggi nell'aeroporto di Sanaa da un aereo delle linee sovietiche «Aeroflot». Lo ha annunciato l'agenzia irachena «INA», precisando che il traffico dell'aeroporto della capitale dello Yemen settentrionale è rimasto interrotto per un'ora.

LA CONFERENZA EUROPEA

A BELGRADO ANCORA nessun progresso

BELGRADO — Ancora nessun progresso alla conferenza europea di Belgrado. La prima settimana di lavori dopo la pausa natalizia si è chiusa ieri in un'atmosfera di sfiducia e di pessimismo.

La delegazione austriaca ha proposto ieri di elevare il livello delle rappresentanze a quello dei ministri degli esteri, nella prossima sessione che dovrebbe svolgersi nel 1980. Ciò — secondo gli austriaci — darebbe maggiore impulso al processo di distensione.

Nell'attuale sessione, che fa seguito alla conferenza di Helsinki di tre anni fa per la cooperazione in Europa, le delegazioni sono capeggiate da rappresentanti dei ministri degli esteri.

In questi giorni, i lavori della conferenza attraversano un momento di stanchezza. I sovietici hanno proposto un documento conclusivo che si mantiene molto sulle generali e non tiene conto di molte questioni affrontate dalla conferenza, prima fra tutte quella dei diritti dell'uomo.

Grave monito di Hanoi alle autorità cambogiane

PECHINO — «Il popolo vietnamita rivolge un serio avvertimento alle autorità cambogiane», afferma un dispaccio dell'agenzia di stampa vietnamita, dopo avere annunciato che «negli ultimi due giorni le forze armate cambogiane hanno continuato a violare la sovranità territoriale del Vietnam». Il dispaccio è stato distribuito dall'ambasciata del Vietnam a Pechino.

«Se continueranno a inviare forze armate per violare la sovranità territoriale del Vietnam, mitragliare villaggi, distretti, città e capoluoghi di provincia, e se continueranno a commettere altri crimini verso il popolo vietnamita, le autorità cambogiane dovranno addossarsi la responsabilità di tutte le conseguenze delle loro azioni criminali», afferma ancora il dispaccio.

■ CONDANNA — La prima sezione del tribunale militare superiore della repubblica democratica tedesca a Berlino Est, ha condannato ieri la cittadina tedesco-occidentale Hedwig Lange, di Amburgo, a dieci anni di reclusione sotto l'accusa di essere «agente del servizio segreto di Bonn».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Washington espelle un altro sovietico

NEW YORK — All'espulsione di un diplomatico americano a Mosca, decisa tre giorni fa dalle autorità sovietiche, il Dipartimento di stato ha reagito ordinando a un secondo diplomatico russo di lasciare la capitale americana.

Un primo funzionario dell'ambasciata sovietica a Washington era stato espulso dagli americani il mese scorso perché accusato di attività spionistiche; appunto per rappresaglia a questa espulsione, due giorni fa Mosca, a sua volta, espelleva un diplomatico americano.

Nell'annunciare la nuova ritorsione (che potrebbe dar luogo a una catena di espulsioni) il Dipartimento di stato ha definito «inaccettabile» la cacciata da Mosca di Donald Kursch.

«Desideriamo chiarire nella maniera più assoluta che il signor Kursch non ha commesso nulla di improprio nello svolgimento dei suoi doveri», ha detto il portavoce Trattner, che ha aggiunto che invece il diplomatico sovietico espulso il mese scorso «si impegnava in attività palesemente illecite».

Fonti americane hanno detto che la nuova rappresaglia USA è stata causata dalla violazione delle «regole del gioco», ossia l'espulsione di un membro dell'ambasciata americana a Mosca per l'espulsione di un funzionario sovietico negli USA «colto con le mani nel sacco» mentre tentava di ottenere informazioni riservate da cittadini statunitensi.

VENTITRE' PERSONE IN OSTAGGIO ALL'AEROPORTO DI KARACI

Pakistano dirotta un aereo per potersi curare il cancro

Il pirata, impadronitosi di un «Fokker», chiede un miliardo per le terapie necessarie e un salvacondotto per l'India

KARACI — Sono ancora prigionieri all'aeroporto di Karaci i passeggeri dell'aereo delle linee pakistane dirottato ieri da un uomo mascherato e armato di pistola, che in cambio dei suoi ostaggi, ha chiesto un salvacondotto per l'India e due milioni di dollari (oltre un miliardo di lire) per curarsi il cancro.

Stando alla radio pakistana, Nur Khan, il presidente delle Pakistan International Airlines (PIA) sta negoziando con il dirottatore per ottenere il rilascio degli ostaggi. Khan avrebbe offerto la sua vita in cambio dei prigionieri, ma il dirottatore avrebbe respinto la proposta.

Stando a funzionari pakistani, il dirottatore — probabilmente un pakistano sulla trentina — ha inviato un messaggio alle autorità locali, dichiarando di non essere un terrorista e di non essere spinto da motivi politici. Nella sua lettera, il pirata afferma di essere malato di cancro e di aver bisogno di denaro per curarsi.

Il dirottamento dell'aereo — un bimotore turboelica «Fokker Friendship» con 42 persone a bordo — è avvenuto poco dopo il decollo da Sukkur, 500 chilometri a Nord di Karaci. Dopo l'atterraggio a Karaci, il dirottatore ha acconsentito a liberare un gruppo di 19 ostaggi, composto da donne, bambini e da un cittadino giapponese.

Stando al racconto di un ostaggio liberato, il dirottatore ha fatto irruzione nella cabina di pilotaggio poco dopo il decollo minacciando il pilota con una pistola.

Il pirata ha quindi ordinato al pilota di puntare sul territorio indiano, ma il comandante gli ha risposto di non disporre di sufficiente carburante.

ULTIMA ORA

Il dirottatore sopraffatto

Il dirottatore è stato sopraffatto dal presidente delle linee pakistane, Nur Khan, salito a bordo dell'aereo per ottenere il rilascio degli ostaggi. Nella colluttazione, Khan è rimasto ferito alla coscia da un colpo sparato dal dirottatore, il quale è stato ridotto all'impotenza dai membri dell'equipaggio e da alcuni passeggeri.

Amnistia ai guerriglieri offerta da Salisbury

SALISBURY — Il governo rhodesiano ha offerto l'amnistia ai guerriglieri nazionalisti negri. Un comunicato diramato ieri afferma che il provvedimento, il primo a livello nazionale, rientra nel quadro delle iniziative adottate per una definizione della situazione. I guerriglieri vengono esortati ad arrendersi e viene precisato che «se rientrano in pace la loro vita non è in pericolo».

Il governo rhodesiano, attualmente, tratta con i partiti nazionalisti negri (escluso il Fronte patriottico, che rappresenta la maggioranza dei guerriglieri all'estero) una soluzione pacifica basata sul principio di «un uomo un voto» per i 6,5 milioni di negri e i 68.000 bianchi in Rhodesia. I principali rappresentanti dei nazionalisti, il vescovo Abel Mozorewa ed il rev. Ndabaningi Sithole da tempo avevano suggerito l'adozione di misure per il ritorno dei guerriglieri.

■ ARTICOLO — Il segretario generale del PC spagnolo Santiago Carrillo ha pubblicato sul quotidiano del partito «Mundo Obrero», un lungo articolo in cui addossa, tra l'altro, la responsabilità della «profonda crisi politica» in Italia agli Stati Uniti.

Il brindisi di Barre e Teng

Pechino — Il vice premier cinese Teng Hsiao-ping, che ha incontrato ieri il primo ministro francese Raymond Barre (nella foto, il brindisi dei due statisti), ha escluso in un'intervista ogni possibilità di riavvicinamento tra il suo paese e l'Unione Sovietica (Telefoto Ap)

DONNA BIANCA IN SUD AFRICA VITTIMA DELL'«APARTHEID» IN SEGUITO A UNA MALATTIA

Diventa scura: subito discriminata

Da quando la sua pelle ha cominciato a cambiare colore è colpita dalle norme segregazioniste

CITTA' DEL CAPO — E' bianca di razza, ma scura di pelle a causa di una malattia: altrove il caso sarebbe oggetto di comprensione e simpatia, ma in Sud Africa, nel regno della segregazione razziale, al danno del male si aggiunge quello dell'«apartheid». Così, la bianca dalla pelle scura non può viaggiare sugli autobus «per soli bianchi», viene tenuta alla larga da conoscenti e amici e perfino il marito e un figlio l'hanno abbandonata.

Il caso della signora Rita Hoefling è stato segnalato con il debito risalto dal «Johannesburg Star» che ha intervistato la donna. «Adesso so per esperienza personale — ha detto la signora al giornale — quale iattura sia l'"apartheid"».

La pelle della donna, che ha 44 anni, cominciò a cambiare colore nel 1974. I medici le avevano diagnosticato un tumore cerebrale. L'ipotesi di un intervento chirurgico venne esclusa: a parere degli specialisti, comportava troppi rischi, dato che la donna aveva già subito una operazione alle ghiandole surrenali ed era stata sottoposta a terapia radioattiva al cobalto con conseguente indebolimento organico generale.

La signora Hoefling fa uso quotidiano di farmaci all'idrocortisone per rimanere in vita dopo l'asportazione delle ghiandole surrenali.

I medici non sono in grado di dire che cosa abbia provocato l'oscuramento della pelle, se il tumore, i farmaci o qualche altro fattore.

«Sono sull'orlo della disperazione — ha detto la donna nella intervista al giornale — non riesco più a tenere il conto delle volte che i conducenti degli autobus pubblici mi hanno ordinato di scendere dicendo che non era permesso salire ai "colored", alla gente di sangue misto».

Le autorità l'hanno munita di una tessera speciale da esibire ai conducenti per dimostrare che è bianca, ma «anche questo non serve — ha detto la signora Hoefling — anzi mi fa trovare in situazioni estremamente imbarazzanti. Qualche giorno fa, sono salita su un autobus alla fermata dell'ospedale Groote Schuur, dove lavoro come infermiera volontaria, ma il conducente mi ha ordinato di scendere. Gli ho mostrato la tessera. Ma ha ribattuto che la cosa non lo interessava affatto».

La figlia sedicenne della donna, che frequenta una scuola in periferia, non lontano da casa, è tornata recentemente in lacrime raccontando che l'autista di un autobus «per soli bianchi» l'aveva riconosciuta, avendola vista spesso insieme alla madre sullo stesso percorso, e le aveva ordinato di scendere.

Il figlio della signora è sparito di circolazione. La donna ha detto che se ne andò quattro anni fa a Durban «perché lo imbarazzava il cambiamento di sua madre». Il marito l'ha lasciata nell'aprile dell'anno scorso.

Ultimamente un commesso viaggiatore ha bussato alla porta di Rita Hoefling. Quando lei ha aperto, l'uomo le ha chiesto di vedere «la signora» scambiandola per una domestica di colore. «Gli ho fatto presente che quella era casa mia, mi ha ribadito che le serve sarcastiche non gli andavano a genio».

«The Post», un giornale per negri di cui è proprietario un bianco, deplora in un editoriale apparso ieri il caso della signora Hoefling sotto il titolo «Una società gravemente malata».

†

E' spirato

Silvio Marinschegg

lasciando nel dolore la figlia SILVANA col marito DELLMER ASCHER, le nipoti ANDREY col marito JEROME KRACK e SERENA (assenti), le sorelle LYDIA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

Si ringraziano la prof. L. TENZE e il personale tutto della Seconda medica, nonché la fedele ADALGISA GIRALDI per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Tommasi

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la nipote ELISABETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1978

Si associano al lutto
— PINO GEMMA e familiari

Trieste, 21 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Albina Vetta ved. Rudes

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TAVAGNUTTI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Duilio

Gorizia, 21 gennaio 1978

Nel trigesimo della morte di

Fedor Clemen

La VENEZIANI ZONCA VERNICI SPA — che già lo ebbe come Consigliere di Amministrazione — lo ricorda a tutti coloro che lo ebbero caro.

Trieste, 21 gennaio 1978

Nel trigesimo della morte la DUCO SPA rinnova la sua partecipazione al dolore di parenti e amici per la scomparsa di

Fedor Clemen

valido collaboratore della Società.

Trieste, 21 gennaio 1978

La moglie e la figlia ricordano con immenso affetto

Antonio Tamplenizza

nel XXII anniversario della sua morte.
Con loro, Lo ricordano affitti il genero e le nipoti.

Trieste, 21 gennaio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Rubina Cucchiani

con immutato dolore la ricordano i figli GIANNI e GIULIANA, il marito, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 21 gennaio 1978

†

Il giorno 19 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Petelin (Carlo Galo)

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, i figli STELIO con la moglie NIVEA, ALIDA con il marito MAURO, i nipoti ALESSANDRO, ARIELLA, SIMONETTA, CRISTINA e PATRIZIA, le sorelle NINCI e NIVES e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1978

Il Presidente, il consiglio direttivo, gli allenatori e giocatori tutti della Società Sportiva S. Giovanni partecipano al dolore dell'ex Presidente per la perdita del padre.

Trieste, 21 gennaio 1978

Partecipano al lutto
— LIBERO e CLAUDIA SEGULIA

Trieste, 21 gennaio 1978

Piangono addolorati il caro zio

Carletto

i nipoti
— DARIO, ROSANNA, FULVIA, NEVIA, FRANCO

Trieste, 21 gennaio 1978

Partecipano al lutto gli amici di famiglia
— LUCIANA, GIUSEPPE PADOVAN

Trieste, 21 gennaio 1978

Si uniscono al dolore zia NINA con i figli ADRIANO e SILVANO BURGHER e loro famiglie.

Trieste, 21 gennaio 1978

Partecipa al lutto la famiglia
— STIGLIANI

Trieste, 21 gennaio 1978

ANTONIO, MARIA, STELIO e LIA CERNECA, partecipano al lutto della famiglia PETELIN.

Trieste, 21 gennaio 1978

Profondamente commossa sono vicina alla Cara signora CILIA e figli per la scomparsa dell'adorato marito

Carlo Petelin

MARIA PREGHEL

Trieste, 21 gennaio 1978

La famiglia TOMADINI partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 21 gennaio 1978

La famiglia VAGAIA partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 21 gennaio 1978

Si associa al lutto l'U.S. TRIESTINA.

Trieste, 21 gennaio 1978

Si associano alla famiglia PETELIN le famiglie BRUSS e CRESSI.

Trieste, 21 gennaio 1978

Si associa al lutto la famiglia
— HVASTIA

Trieste, 21 gennaio 1978

Si associano al dolore della famiglia PETRONIO, le famiglie:
— UGO
— PONGA
— MAROCCO

Muggia, 21 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Natale Lepri

ringrazia con commossa riconoscenza tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 21 gennaio 1978

Nei tristi anniversari della dipartita del marito

Giovanni Semula

21 gennaio 1976

e della figlia

Nerina Semola in Mori

7 novembre 1973

GIGLIO MORI e PAOLA SEMULA Li ricordano a quanti Li ebbero cari.

Trieste, 21 gennaio 1978

†

Il 19 corrente si è spento il nostro caro

Luciano Sirotich (Ciano)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROBERTO, FULVIO, WALTER, la mamma, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti DANIELA e BARBARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1978

Si associa al lutto la famiglia:
— DESSI

Trieste, 21 gennaio 1978

Prendono parte al dolore le famiglie:
— VERDOJA
— CIVITANI
— LIPIZER

Trieste, 21 gennaio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— MATESCO
— CAVALLI
— GULLI

Trieste, 21 gennaio 1978

Partecipa al lutto la famiglia:
— BAT

Trieste, 21 gennaio 1978

†

Si è spento serenamente

Virgilio Silvestri

Cav. Comm. dell'Ordine di S. Gregorio Magno

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie VIRGINIA, i figli AVE col marito FABIO AMODEO e DANIELA, ALESSANDRA e GLORIA, GIAMPAOLO con la moglie MARGOT e PAOLA, RAFFAELLA col marito ALESSANDRO RUSSO e GIOVANNI, ANNA e FRANCESCO, CHIARA col marito VINCENZO MIGLIETTA e MICHELA e VALENTINA e parenti tutti.

Un grazie alla signora GIOCONDA.

Trieste, 21 gennaio 1978

†

Si è spento

Pietro Casalini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il fratello ATTILIO, la sorella BRUNA (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1978

Il Consiglio dei Delegati, la Deputazione Amministrativa, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti e il personale del Consorzio di Bonifica del Lisert partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Ferdinando Talpo

già consulente del Consorzio.

Monfalcone, 21 gennaio 1978

ALBERTO TEDESCHI e famiglie partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Ferdinando

Monfalcone, 21 gennaio 1978

Nel primo triste anniversario della dipartita della nostra amata mamma e nonna

Giuseppina Susa ved. Bolzan

i familiari con immutato dolore la ricordano.

Trieste, 21 gennaio 1978

Mario Sperne (Mariucci)

Caro. Ci è impossibile trovare le parole per esprimerti quanto ci manchi, ma ad un anno dalla tua prematura scomparsa vogliamo solo dirti: ti vogliamo tanto tanto bene.

I familiari tutti

Trieste, 21 gennaio 1978

Nel X anniversario della scomparsa dell'

ING.

Ettore Mannetti

lo ricorda sempre con immutato affetto la moglie

ELVIRA STAFUZZA

Trieste, 21 gennaio 1978

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario apparso il 20 corr. dovevasi leggere

ELVIRA NEDOCLAN

Trieste, 21 gennaio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ASSUMESI collaboratrice domestica 3-4 mattine settimanali S. Luigi - Rozzol. Telefonare dopo le 13 al 93784. 1389 B

CERCASI signora età 50-60 per accudire a tempo pieno anziano con casa propria Sagrado. Telefonare ore serali al 390589 Gorizia. 56 B

CERCASI affitto stanza indipendente comfort o appartamentino monovano. Scrivere cassetta Publikompass n. 17/B

CERCASI per signora sola domestica referenziata. Telefonare 794160. 172 B

CERCASI governo casa capace per persona sola, tel. 791766. 1308 B

COLLABORATRICE domestica veramente esperta cucina possibilmente referenziata casa signorile ottimo trattamento, tel. 744086. 1357 B

250.000 mensili offriamo a collaboratrice domestica media età, per appartamento moderno e centrale, dalle 7.30 alle 18.30 referenziata cercano coniugi. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-B, 34100 Trieste. 1242 B

250.000 offresi stabile con dormire due persone adulte referenziata. Telefonare 61964. 1409 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

COMPETENTE professionale aggiornato consulenza amministrativo-contabile offresi. Per informazioni scrivere a Publikompass cassetta 5 B, 34100 Trieste. 1234 C

MONFALCONE signora con nozioni infermieristiche offresi per assistenza bambini, anziani o ammalati, telefonare ore 8-11. 75816. 54 C

PASTICCIERE specializzato offresi telefonare 727509 ore pasti. 1343 C

PASTICCIERE 24enne offresi prontamente. Tel. 742230.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 1162 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229.

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, armatura propria, tel. 795275. 1169 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE Walter cerca ragazza capacissima föhn e manicure. Tel. 748185. 176 D

ALBERGO prima cat. seleziona personale sala, cucina, caffetteria piani portineria e reception. Si esige qualifica specifica, esperienza nel lavoro, serietà. Indirizzare offerte a Publikompass cassetta n. 2-B, 34100 Trieste. 1211 D

APPRENDISTA per bar cercasi via degli Artisti 11, nuova gestione, con urgenza. 1392 D

AUTISTA privato con mansioni anche lavoro magazzino abbigliamento 35-40 anni, seriamente referenziato cercasi per subito. Scrivere a Publikompass cassetta 10 B, 34100 Trieste. 1253 D

CERCASI aiutobanconiera e lavorante gelateria. Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145.

CERCASI pizzaiolo. Telefonare 733218. 1378 D

CERCASI donna pulizie ore serali negozio Avanzo, presentarsi piazza Cavana 7. 1408 D

CERCASI per gelateria sul Lago di Como giovane volonteroso per aiuto laboratorio e negozio. Lavoro ambiente e condizioni interessanti. Scrivere Publikompass cassetta n. 33-B, 20123 Milano. 67-MI D

CERCASI operaio per ass. tecnica caldaie metano ed impiantista. 725329 ore 18-19.

CERCASI personale per Germania per bar gelateria preferiti giovani 18-22enni, conoscenza lingua tedesca. Tel. n. 793090. 1399 D

CERCO urgentemente signore abili lavori maglia e uncinetto per lavoro organizzato proprio domicilio. Tel. 568369. 1396 D

DIRIGENTE per negozio abbigliamento centrale importante conoscenza lingue slave profonda preparazione su tutti i settori interessanti l'azienda preparato anche su pratiche sindacali cercasi per subito. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11-B, 34100 Trieste. 1254 D

IMPORTANTE ditta cerca impiegata/o pratica paghe contributi, veloce dattilografia. Scrivere a Publikompass cassetta 16 B, 34100 Trieste. 1301 D

L'AUTORALLY via della Zonta, assume aiuto commesso anche altro ramo purché volonteroso indispensabile serbo-croato. 1337 D

LAVAGGISTA con ulteriori mansioni attinenti, patentato, assume Walmotor. Presentarsi via Milano n. 27-A orario negozio. 1206 D

TECNICO TV pratico anche antenne ottima retribuzione cercasi Radio Trevisan, via San Nicolò 21 dalle 10.30 alle 12. 1214 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LEZIONI inglese a tutti i livelli, telefonare ore pasti 792794. 1317 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041 - 931225. 07007 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE pastore belga nero, pelo lungo, smarrito. Pregasi rinvenitore informare Crismani, via Pacinotti 22, Monfalcone, tel. 0481-73219. 1383 H

SMARRITI occhiali bambina tratto scuola Tarabochia - Via dei Moreri. Pregasi tel. 421575. 183 H

SMARRITO portamonete rosso carta d'identità tratto Raffaello Sanzio - Piccardi. telefonare ufficio mattino 767457 mancia. 1333 H

SMARRITOSI pastore tedesco zona Servola; risponde nome Brick, manto nero - fuocato. Telefonare all'816901 - 822015. Mancia. 1418 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. AFFITTASI ESCLUSO INTERMEDIARI uso ufficio zona centralissima, 1.o piano, modernamente arredato, due stanze ripostiglio con wc bagno completo riscaldamento centrale aria condizionata privata. Per ulteriori informazioni telefonare al 62127 - 62128 ore 9-12 oppure 16-19 sabato escluso. 1412 I

GORIZIA affittasi due stanze cucina, servizi ammobiliato, non sposi, non bambini, telef. 89089. 23 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA: affitta 100 mq adatto magazzino - ufficio, tel. 41807.

GARAGE 4 posti macchina affittasi via Commerciale bassa. Telefonare 418396. 1390 I

STANZA ammobiliata in villa tutti comfort affittasi a persone referenziate. Tel. 731274. Trieste. 59 I

ZONA industriale: affittansi capannoni con piazzali et magazzini, telefonare 820713 ore 8-10. 1226 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina bagno, prezzo da convenire, telefonare pasti 748115. 1300 L

CERCASI appartamentino per una persona massimo 100.000, telef. 765819. 1277 L

COPPIA cerca affitto appartamento 2 o 3 stanze, tel. 411621. 1352 L

COPPIA referenziata cerca affitto appartamento minimo due stanze, tel. 813969. 1352 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento 2 stanze, cucina, bagno, anche periferia. Telefonare ore 11-15 al 774908.

STATALE cerca appartamento 2, 3 stanze servizi. max 110 mila mensili, tel. 766369. 1398 L

VILLETTA oppure rustico riammodernato 4-5 locali più servizi, giardino, confort moderni cercasi affitto, eventualmente acquisto zona Gorizia. Telefonare 0432 - 207346. 11 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi attendiamo, graditi ospiti, per mostrarvi il vasto assortimento di pelli e confezioni, dal rat alla lince, a prezzi di assoluta concorrenza. Ogni vostro desiderio sulla qualità, confezione e prezzo sarà più che soddisfatto. Bravissima pellicciaia. Domenica chiuso. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 800 M

OLIVETTI lettera 32 praticamente nuova vendo, telefonare giornalmente 766622 mattinata. 1411 M

VENDO fotocopiatrice Omega 1000, nuovissima. Tel. 68773.

VENDO 6000 rotoli carta parati lavabili affarone. Tel. 826116. 1274 M

VENDO scarponi ragazzo marca Roces numero 39, telef. 793768. 1336 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, lampade, lumi, giocattoli, bambole, posate, statuine, medaglie, fotografie, cartoline, libri, mobili e soprammobili compero. Telefonare al 793972 oppure 767134 anche festivi. 1385 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

VENDESI soggiorno moderno nuovissimo in legno. Visite: venerdì 18-21, sabato 15-20, domenica 9-13 e 16-21. F. Sloukgi, via F. Severo 38. 7 p. Telefono 568051. 1274 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

PER Trieste-Gorizia-Udine cerchiamo agente veramente introdotto elettrauto per concedere esclusiva vendita antifurti elettronici per auto. Scrivere o telefonare OR.V.EL. Elettronica, via Grandi 10, Varese, tel. (0332) 284118. 54 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850 Coupé, 1100 R, 128, 128 familiare, 128 Coupé, spider X1-9, 124, 125, Alfa sud, GT Junior. Lancia Fulvia coupé 1,3. Ford Escort, Capri, Taunus. Volkswagen maggiolone, NSU prinz 4L, 1000, TT. Oper Olimpia, Kadett, Kadett giardinetta. Peugeot 304. Citroen GS 1220. Renault R6, R12. Simca 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, 1200 coupé. 1301 special. CHRYSLER 1307 Special, 180. 7-1 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256.

A.A.A. AUTOSALONE Alfa Romeo vende vetture in garanzia con facilitazioni di pagamento. Lancia Fulvia coupe 1,3, Fiat 128 3 p., Opel Ascona 1600, Alfasud N, Alfetta 1,6 e 1,8. Sabato e domenica mattina aperto via F. Severo. 122. Tel. 568665. 145 Q

A.A. NOI dell'Autosalone Trieste, nuova gestione, vi attendiamo in via Giulia 10, per presentarvi le novità Fiat con interessantissimi omaggi, e, la nostra vasta scelta di autovetture d'occasione a prezzi competitivi. Facilitazioni di pagamento. Visitateci! Tel. 768435. 781 Q

A.A. OCCASIONE privato vende Alfetta fine '72, telefonare all' 815722. 1264 Q

A 112 '71, '72, '74, A 112 E '71, '72, '77, Fiat 126 '73, '74, 126 Personal '77, 128 Rally '75, Beta berlina 1600 '73, '74, Beta coupé 1800 '74, 2000 '76, HPE 2000 '76, Audy 100 L '76, Alfasud TI '76 vende Concessionaria Lancia. Flavia 55. Telefono 820204. 184 Q

A 112 Abarth 1977, Fiat 127 - '77, 126 Personal '77, Audi 80 L. '77 permute rateazioni. Autosalone Papo, Artisti 7. 1321 Q

A 112 1973, ottime condizioni, vende privato, occasione. Telefonare 761863. 1362 Q

ALFA Sud '73, Alfa Sud T.I. '77, Alfetta unico proprietario '73, occasioni visibili «AUTOAGENZIA JUNIOR 2000», via Piccardi ang. via Gambini. 1322 Q

ALFA Romeo Duetto 70, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Ami 6 77, Dyane 6 76. Tel. 231193. 898 Q

ALFASUD TI 1300 3 mesi vendesi accessoriata, prezzo da concordare. Telefonare al 0481-74344. 62 Q

ALFASUD SPRINT ROSSA CERCHI IN LEGA 3 MESI DI VITA km 2000. TELEFONO n. 796348. 1267 Q

ALFETTA 1.6 PERVINCA METALLIZZATO 1976 km 23.000. Telefono 796348. 1267 Q

ALFETTA GT 2000 1977 7000 km accessoriata perfetta e garantita vendesi anche con permuta viale Miramare 1 Citroen. Tel. 414167. 1401 Q

AUTOBIANCHI A 112 Abarth, marzo '77, , uniproprietario perfetta, verde - nero, vende Walmotor, via Carpison n. 6. 14/1 Q

BMW 320 I 1976, unico proprietario - perfetta, accessoriata, vendesi privato, 761863. 1362 Q

FIAT 1500 C buone condizioni vendo, visibile Emo 4, tel. n. 730478. 1295 Q

FIAT 126 Personal 4P febbraio '77 perfetta vendesi. Telefonare 824753 ore serali. 178 Q

FIAT 128 aprile 1972 acquamarina gommato perfetto 61.000 km vendo 1.050.000, tel. 231784. 1302 Q

FIAT 128 4 porte colore verde perfetta vendesi 1.100.000. Viale Miramare 1 Citroen. Telef. 414167. 1401 Q

GIULIA 1300 TI unico proprietario perfetta vendesi, telefono 411616. 1238 Q

LAMBRETTE 125 e 150 nuove SCONTO 10%, pronta consegna Automotoelite, via Giulia 88, tel. 566236 - Via S. Nicolò 13, tel. 30385. 1355 Q

OCCASIONE 850 S 1969 ottime condizioni. Tel. 826084. 1347 Q

OCCASIONI: 126, 128 rally, 124 coupé, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX gas, Simca 1000, Peugeot 304 familiare, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 1031 Q

PAGO bene auto da demolire tel. 566671. 1139 Q

PEUGEOT 504 giardiniera Diesel 5 porte affarone vendesi. Telefonare al 755255 sig. Cainero. 800 Q

PORSCHE 911 - 2700 ultimo tipo 55.000 km perfetta colore aragosta vende Walmotor, via Carpison n. 6. 14/1 Q

PRENOTATE il vostro Ciao entro gennaio. Parteciperete al grande concorso Piaggio. Telefonare 764127. 1328 Q

PRINZ 4 L colore beige perfetta vendesi viale Miramare 1 Citroen. Tel. 414167. 1401 Q

PRIVATAMENTE vendo Renault 14 TL eventualmente scambio con utilitaria. Telefonare mattinata 766622. 1411 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo Giulia 1.3 Super 1973, ottimo stato gancio traino. Tel. 771334. 1290 Q

PRIVATO vende Renault 5 TL 1977 perfetta super accessoriata anche ratealmente. Telefono 813092. 1369 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 '70 meccanica perfetta, autoradio, telefono 751864. 1315 Q

PRIVATO vende Ford Escort 1100 XL 900.000 trattabili, tel. 820379. 1225 Q

PRIVATO vende Lancia Fulvia 1300 Zagato. Tel. 209112 ore negozio, escluso lunedì. 145 Q

PRIVATO vende R5 TL 76 azzurro metallizzato, 19.000 km, perfetta, lire 2.750.000. Telef. 825915 dopo ore 10. 168 Q

PRIVATO vende Alfetta 1800 - 77 18.000 km, prezzo interessante, Tel. 60757. 952 Q

MINI Cooper 1300 ottobre '72, meccanica perfetta buone condizioni generali, nera, vende Walmotor via Carpison n. 6. 14/1 Q

RISPARMIERETE L. 700.000 acquistando 127 CL 1050 6 mesi. Tel. 813439 solo mattino. 1414 Q

UNICO proprietario vende Fiat 125, Telefonare 420555 ore 9-13. 1354 Q

UNICO proprietario vende 500 L 1971, 800.000, fendinebbia, autoradio, registratore, catene, carrozzeria e motore perfetto stato. 213072 - 211634. 1341 Q

VENDESI A 111 ottime condizioni unico proprietario. Telefonare al 412469. 1346 Q

VENDESI 500 L 1971. Tel. 747527. 1352 Q

VENDESI Triumph TR 7 coupé 1977, 8000 km, garanzia totale 6 mesi, prezzo da convenirsi. Tel. ore pasti 767259. 171 Q

VENDO causa militare Fiat 850 berlina, buone condizioni 350 mila e Ducati 350 due anni 350 mila. Telefono 273391. 1224 Q

VENDO Mini T. Tel. 730476 ore pasti. 1348 Q

A 112 Elegant perfetta semestrale dipendente privato vende. Tel. 417595 pomeriggio. 181 Q

126 ottobre 1973, 40.000 chilometri, ottime condizioni, unipropriètario vende solo contanti. Telefonare pomeriggio 0481-43397. 57 Q

127 3 porte 1976 colore bianco motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando. Viale Miramare 1 Citroen. Telefono 414167. 1401 Q

128 confort bianca semestrale vendo. Telefonare 567184. 1360 Q

128 2 P. perfetta 1971 rossa 60 mila km. Tel. 826084. 1347 Q

131 1300 special dipendente Fiat vende. Telefonare 0481-42724. 68 Q

2.000.000 rateizzabili SENZA INTERESSI acquistando una vettura usata da Autoelite, via Giulia 88, tel. 566236. 1355 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza, tel. 60285. 1231 R

BAR superalcolico, torrefazione, bene avviato vendesi. Telefonare dopo le 18 al 224357. 1281 R

CEDESI Cormons avviato negozio abbigliamento bambini. Tel. ore pasti 0481-60389.

LATTERIA - BOTTEGHINO bene avviati cedesi, tel. 70015, dopo le 20. 1286 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ingrosso alimentari buon reddito. Tel. 41807. 59 R

VENDESI trattoria, via Rapiccio 2, Trieste. 1157 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTEREI villa recente zona Opicina, Prosecco, Santacroce, ecc. Tel. 226210 dalle 14 alle 16. 164 S

AGENZIA Casa Mia vende in zona semicentrale avviatissimo bar con licenza analcolici lire 6.500.000 reddito netto 50.000 giornaliere. Altre ottime occasioni. Giulia 13, 794286. 1329 S

AGENZIA Casa Mia vende centrale affittato 2 stanze cucina bagno riscaldamento 8.500.000 affarone. Giulia 13, 794286.

ARCA Immobiliare vende appartamento 100 mq centrale 32.000.000 altro uso ufficio. Tel. 772872. 1332 S

ARCA Immobiliare vende camera, cucina, bagno 12.000.000. Tel. 772872. 1332 S

ARCA Immobiliare vende due camere, soggiorno, bagno tutti comfort. Ginnastica 15. 772872. 1244 S

COMPERO appartamento 1 o 2 camere pagamento contanti. Tel. 227228. 1244 S

EDILIZIA SOCIALE SpA: partecipate ai nostri programmi con minimo lire 2.000.000 e rateo mensile da lire 200.000.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

OUTWARD CONTINENT
OUTWARD CONTINENT / AUSTRALIA CONFERENCE

Tassi di nolo dal continente e Scandinavia per l'Australia

Come preannunciato nello scorso luglio, le Compagnie della «Outward Continent / Australia Conference» avvisano i Sigg. Caricatori che l'applicazione dei nuovi noli marittimi, in vigore dal 1.o febbraio 1978, avrà inizio dai porti europei con le seguenti navi:

Amburgo:
Nedlloyd Houtman 8107 7/2
Bremerhaven:
Abel Tasman 8108 6/2
Rotterdam:
Nedlloyd Houtman 8107 9/2
Tricolor 43 17/2
Zeebrugge:
Australian Exporter 17/2
Barcellona:
Novomirgorod 9/2
Marsiglia:
Novomirgorod 10/2
Nedlloyd Houtman 8107 14/2
GENOVA:
Novomirgorod 15/2
Nedlloyd Houtman 8107 16/2

LIVORNO, NAPOLI, Rijeka/Fiume, Capodistria / Koper, Pireo: prima nave che inizierà a caricare dall'1 febbraio '78.

I Sigg. Caricatori saranno avvisati dalle Compagnie di navigazione e dai locali Agenti in merito ad ogni ulteriore cambiamento.

Potrete avere la vostra casa. Informazioni ingegner Benedetti. Tel. 049 - 611323 - 0432 - 28352/852604. 050022 S

GRADO Pineta vendesi bivani - trivani nuova costruzione vista mare riscaldamento autonomo, possibilità mutuo fino al 40%. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S

GRADO Pineta vendesi trivano con vista spiaggia riscaldamento centrale costruzione signorile. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S

GRADO vendesi trivano 90 mq di fronte ingresso principale spiaggia. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050004 S

LORENZA vende: appartamenti signorili in costruzione, varie grandezze, attici, locali d'affari. Visitateci direttamente cantiere sabato - domenica ore 10-12 via Sterpeto 3 angolo Conti 12. Informazioni telef. 734257. 1359 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta 100 mq con giardino 400 mq 45.00.000. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 130 mq in palazzina nel verde 43 milioni. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 2 appartamenti in palazzina nel verde doppiservizi 25.500.000 caduano. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville a schiera con giardino a Sagrado e Fiumicello. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 13.000 mq di vigna piena produzione 2.000 al mq. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamentini 15-18-19 milioni vere occasioni. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 140 mq lussuosissimo videocitofono 52.000.000 altro 100 mq adiacente, carta parati prontoingresso 33.000.000 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento nuovo 150 mq 31.000.000. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimo appartamento nuovo 100 mq in piccola palazzina immersa nel verde, cantina, garage 29.000.000. Tel. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 130 mq 3 letto, soggiorno, cucina, doppiservizi 32.000.000. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamentino camera, cucina, bagno 15.000.000. Tel. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in nuova piccola palazzina appartamenti 95 mq garage 27.500.000 possibilità mutuo 5%. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 110 mq tre letto 30.000.000 trattabili. 41807. 59 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende apaprtamento in villa nuova, 3 letto, doppiservizi, cucina, soggiorno, cantina, garage 40.000.000. 41807. 59 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamenti nuovi PRONTO INGRESSO 100 mq 28.500.000 compreso garage, possibilità 50% mutuo. Altri con mutuo agevolato. Telefonare 41569. 66 S

RAVASCLETTO vendesi chalet località Prepaulin. Telefonare feriali (0431) 80177 80578; ore pasti: (0431) 80634 - 80188.

RUSTICO 4 stanze ricavabili, portico, stalla; 1500 mq di terreno, vicinanze Gradisca 14 milioni 800.000. Agenzia AZ 99 0481-778802, Ronchi. 56 S

TERRENO Muggia 1000 mq con progetto approvato e acqua vendesi lire 16.500.000. Telef. 271165 dopo ore 19. 1164 S

VENDESI appartamento Viale Sanzio soggiorno con poggiolo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage. Telefonare 74007. 1306 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CENTRO affittanze Val Biois - Falcade (BL), tel. 0437-50180, affitta appartamenti settimane bianche. 1130 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano, splendidi pastori tedeschi giorni 50 vendonsi. Tel. 226273. 827 W

CUCCIOLI bobtail, scottish terrier, yorkshire terrier, shihtzu, maltesi, frisè bichon, al bestiario. Tel. 68018. 1311 W

PASTORI tedeschi razza purissima con pedigree mesi 3. Telefono 211610. 1202 W

TORTORELLE bianche giovani 4.000 cadauna vendonsi al Bestiario. Tel. 68018. 1311 W

VENDESI cuccioli doberman 4 mesi con pedigree. Telefonare Monfalcone 74281. 69 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA, meravigliosi motorcaravan al prezzo di una roulotte. Via Rio Primario 2. Tel. 811304. Aperto tutti i giorni, sabato 8-12, 14-18. 1325 Z

ESMERALDA Roller con autovettura Simca 1301 Special gas gancio entrambe accessoriate vendo anche separatamente, telefonare 827373. 1411 Z

GOMMONE m 3,50 con Evinrude 15 vendo. Accessori: portabarca, estintore, remi, salvagenti ecc. Tutto in ottime condizioni L. 1.200.000. Tel. 730478. 1296 Z

IMBARCAZIONE palombara attrezzata, elmo, corazza, scarpe da palombaro vendonsi, occasione. Telef. 759388 dalle 12 alle 16 tutti i giorni. 800 Z

MERCURY i fuoribordo più convenienti e più prestigiosi. Sconti invernali anche ratealmente, Adriaboats, Grumula 2. 1045 Z

MOTOSCAFO Eurocraft mt. 4,10 con motore fuoribordo 40 HP in perfette condizioni. privato vende. Rivolgersi all'Automonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-1 Z

OCCASIONISSIME roulottes Roller diverse misure a partire da 1.500.000. Telefonare Monfalcone 72752. 52 Z

PILOTINA Pici 1977 5 metri tre letti 9,9 Evinrude ormeggio vendesi, tel. 790456 orario negozio. 180 Z

PRIVATO vende roulettes Tabert 570 valore 8 milioni per 5.500.000, telefonare 568737. 1313 Z

PRIVATO vende Lancia Beta HPE 1600 accessoriata come nuova, tel. (0481) 83070 orario negozio. 60 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconti fino al 20% omaggio veranda e stufa fino esaurimento. Concessionaria Elnagh, Opicina, Carsia 51. Telefono 211610. 1202 Z

VENDO barca vela Vtr C.A. 5 m 2 cuccette dotazioni motore WH 6 HP ormeggio, telef. 820328 ore 13-16. 1196 Z